

Associazione Stalin

La divisione del movimento comunista internazionale Le spinte oggettive

5



Xi Jinping con il veterano di guerra Wang Kechang

La Cina oggi: ben scavato vecchia talpa?

Premessa

Ben scavato vecchia talpa?

Chi accentra l'attenzione sulla rivoluzione francese, non per la parte conclusa col Termidoro ma per quella successiva a Napoleone e alla Restaurazione, si rende conto che la ruota della storia non è tornata indietro e che l'89 (1789) ha prodotto effetti irreversibili. Anche l'89 di due secoli dopo, il 1989, seppure inquadrabile come abbiamo sostenuto in una fase controrivoluzionaria, non è riuscito a riportare le cose al punto di partenza, cioè a prima del 1917. Anzi. Non pensiamo naturalmente a un possibile ritorno dello zar, anche se in Bulgaria qualcosa di analogo è avvenuto, ma alla dinamica politica e sociale a livello planetario come effetto della rivoluzione russa.

Non lo diciamo per consolare gli orfani del comunismo (tra cui siamo anche noi), ma per questioni oggettive riscontrabili negli avvenimenti di questi ultimi decenni. All'inizio, cioè attorno agli anni '90, non potevamo certo valutare gli scenari futuri, ma oggi molte cose si sono chiarite. Su tre questioni va infatti centrata la riflessione di quei comunisti non affetti da reducismo e in grado di valutare le cose lucidamente dopo il crollo dell'URSS:

1) **La crisi economica e militare del fronte imperialista**, nonostante le sconfitte subite dal movimento comunista, è ormai divenuta sistemica e si complica continuamente.

2) **La svolta putiniana in Russia** ha bloccato un processo di disgregazione che dopo il crollo dell'URSS sembrava inevitabile, con tutto quello che avrebbe comportato nei rapporti di forza mondiali.

3) **L'irrompere della 'questione cinese' negli equilibri mondiali**, che ha sconvolto sia i parametri con cui si definivano i rapporti di forza fino agli anni'80 sia i modi con cui stanno procedendo alcune trasformazioni epocali dopo questa modifica.

Qui ci limitiamo ad affrontare il terzo punto che si riferisce direttamente alle questioni legate al movimento comunista e alla Cina dopo il *'rovesciamento dei verdetti'*. A seconda di come si considera l'esito cinese dello scontro tra i fautori della rivoluzione culturale e gli esponenti del PCC che *'avevano imboccato la via capitalistica'* si possono trarre conclusioni assai diverse.

E' singolare che quello che rimane del movimento comunista storico abbia evitato finora di misurarsi seriamente sulla valutazione dell'esperienza cinese da un punto di vista marxista. In molti di questi gruppi e partiti che si richiamano al comunismo ci si limita alle premesse, sul fattore geopolitico in particolare, senza dare risposte chiare a questioni che nei fatti sono collegate e soprattutto di farne i capisaldi teorici e di interpretazione storico-materialistica degli avvenimenti degli ultimi trenta anni.

Se consideriamo la cosa sul terreno strettamente geopolitico la risposta non è molto complicata. Chi può negare che la Cina sia diventata una grande realtà che condiziona l'intero pianeta? La grande crescita economica e il livello dello sviluppo tecnologico si stanno collegando a progetti come quello della Via della Seta che hanno l'ambizione di connettere, pianificandone lo sviluppo, buona parte del mondo. Si passa dunque dal clamoroso sviluppo economico a due cifre a qualcosa che investe più continenti cercando di pianificarne in definitiva anche lo sviluppo.

Ai comunisti interessa però non solo riconoscere questo dato di fatto, ma anche valutarlo rispetto alle sue caratteristiche.

Intanto la questione del Partito comunista cinese. Questa è la prima valutazione da fare. E' indubbio che a partire dagli anni '60 in Cina si sono scontrate due linee politiche una delle quali era quella di Mao. Il primo scontro si è avuto con *il grande balzo in avanti* che ha segnato una prima difficoltà per il 'grande timoniere' nel procedere sulla via di una rapida trasformazione dei rapporti sociali ed economici.

Lo scontro, che successivamente si è espresso nella lotta contro la persona del presidente della Repubblica Liu Shao Shi, ha scavato un solco nel partito e convinto Mao, in rapporto anche agli avvenimenti sovietici dopo la morte di Stalin, che la Cina correva lo stesso pericolo dell'URSS e che bisognava *aprire il fuoco sul quartier generale*, contro i dirigenti che avevano imboccato la via capitalista.

I fatti hanno dimostrato che questa linea non è passata e che già nel corso della rivoluzione culturale si era aperta una crisi, di cui la vicenda di Lin Biao è stato l'episodio più clamoroso assieme alla riabilitazione di Deng Hsiao Ping.

Con la morte di Mao e la rapida liquidazione del gruppo centrale della rivoluzione culturale, la storia ha preso un altro corso. Poteva sembrare

che il copione fosse già stato scritto, ma gli avvenimenti di piazza Tienanmen, quando la rivolta arancione è stata stroncata, hanno dimostrato che il gruppo dirigente del PCC aveva un'ipotesi che era ben differente dalla pura e semplice liquidazione del socialismo come era avvenuto nell'URSS con Gorbaciov e Eltsin.

La nuova linea strategica del PCC si è basata su due presupposti: una sorta di 'compromesso storico' con l'imperialismo americano e la ridefinizione delle tappe di sviluppo del socialismo in Cina.

Del primo punto si parla poco, ma è indubbio che, ancora vivo Mao, il PCC ha rovesciato a 180 gradi la linea internazionale e quella che era la 'tigre di carta', che si poteva vincere con una lotta frontale, è diventata un alleato di fatto su molte questioni. Per la Cina ciò ha comportato la fine del blocco economico e un ingente afflusso di capitali che nelle metropoli imperialiste non trovavano più sufficienti condizioni di valorizzazione. L'indipendenza politica garantita dal PCC d'altra parte ha consentito di utilizzare l'afflusso di capitale estero - contrariamente alle aspettative degli strateghi della 'globalizzazione' - come volano di crescita dell'economia nazionale e non come veicolo di una nuova colonizzazione.

La condizione imposta dal compromesso era però che la Cina si defilasse di fronte alle scelte politiche e militari dell'impero a guida americana. Naturalmente da parte cinese è stato un rischio calcolato. Gli USA pensavano che il distacco della Cina dal blocco comunista legato all'URSS potesse modificare i rapporti di forza a loro vantaggio, ma alla fine hanno scoperto che i cinesi avevano non solo un progetto autonomo, ma anche una capacità di sviluppare un sistema economico avanzato e competitivo. A posteriori, quindi, è possibile dare una valutazione diversa di scelte che nel momento in cui sono state fatte apparivano molto discutibili e che, nell'immediato, indebolivano la linea ant imperialista storicamente consolidata.

In realtà la questione non era solo tattica, (abbassare il tiro per prendere tempo e riorganizzarsi). Alla base delle scelte stava una nuova definizione teorica e strategica dello sviluppo del socialismo in Cina e anche del modo di interpretare il marxismo.

Difatti, la svolta internazionale della Cina partiva innanzitutto da una valutazione della fase in cui si trovava il paese dopo la presa del potere nel '49. La linea di Mao era stata quella dell'accelerazione dello sviluppo

attraverso il grande balzo in avanti e la grande rivoluzione culturale. La *'revisione dei verdetti'* aveva imposto una sterzata, di cui Deng era stato l'artefice principale, basata sulla definizione che la Cina si trovava in una fase iniziale della costruzione del socialismo e che solo un pieno sviluppo delle forze produttive poteva determinarne il successo.

Ma il modello di questo percorso non era predeterminato e bisognava 'basarsi sui fatti', cioè trarre le indicazioni dall'esperienza. In questo modo ritornava il metodo maoista.

Contrariamente a quello che la vulgata trotskista tende a dimostrare, per il piacere della sinistra occidentale, la nuova linea del PCC non è basata su una revisione dei presupposti teorici del marxismo e del leninismo e neppure sulla sconfessione del maoismo. Pubblichiamo [alle pagine 7-66] il **Rapporto del segretario Jiang Zemin al 15° congresso del PCC**, tenutosi nel settembre 1997, in cui la nuova posizione cinese viene esposta organicamente. Su questo anche l'attuale presidente, Xi Jinping, nel suo volume *'Governare la Cina'* ribadisce questa fedeltà.

Ovviamente tutto ciò è fatto sulla base di un nuovo modo di applicare la teoria marxista ai processi reali. E' azzardata questa scelta o è addirittura una mistificazione di ciò che realmente i cinesi stanno facendo?

Certo, per noi talmudisti occidentali del marxismo-leninismo la linea del PCC esce da certi schemi ideologici e ci impone una riflessione seria che non sia comunque di esaltazione acritica di una nuova 'verità' (come invece sta avvenendo in ambienti orfani del libretto rosso) e di analizzare le cose con metodi scientifici, considerando i rischi che la scelta cinese comporta. E soprattutto calcolando i tempi storici che certi percorsi impongono.

Come la rivoluzione russa ha dovuto fare i conti, nel lungo periodo, con la situazione oggettiva, rispetto alla quale ha operato anche la controrivoluzione kruscioviana, così il PCC dovrà tener conto che l'attuale equilibrio si basa su numerose variabili che non sono solo il partito e le masse, ma anche le relazioni internazionali e l'economia privata, che ha un ruolo importante nelle prospettive della Cina e potrebbe rompere quell'armonia confuciana che i dirigenti cinesi esaltano nel definire la situazione.

Dobbiamo dunque verificare, non da giudici trotskisti, ma da comunisti e da materialisti, come si svilupperanno nel tempo gli

avvenimenti. Nel volume che abbiamo citato, 'Governare la Cina', di Xi Jinping, sono contenuti due scritti che fanno capire in che modo il gruppo dirigente cinese intende procedere su questioni essenziali come lo sviluppo scientifico e tecnologico e la costruzione dello Stato di diritto. Non revisione dei principi, ma ipotesi concrete da sperimentare.

Gli scritti in questione si intitolano '**Accelerare la transizione da un modello di sviluppo basato sui fattori produttivi e investimenti verso un modello di sviluppo sostenuto dall'innovazione**' [alle pagine 67-79] e '**Perseverare nella costruzione di un tutt'uno organico avente come componenti uno Stato, un governo e una società fondati sul diritto**' [pagine 80-82].

Ci troviamo di fronte a due tesi che vanno oltre le quattro modernizzazioni di Deng che sono state la premessa alla trasformazione epocale della Cina. Per il PCC rimane essenziale oggi non solo lo sviluppo (non solo quantitativo) delle forze produttive e il riequilibrio della struttura sociale e della capacità di pianificazione continua dei risultati, ma anche la costruzione di un modello di organizzazione sociale fondato sullo stato di diritto. Uno stato di diritto che deve garantire, sotto il controllo del partito, che le regole del patto sociale oggi esistente in Cina vengano rispettate dai contraenti e ciascuno svolga il suo ruolo nel socialismo con 'caratteristiche cinesi'.

Sul 'socialismo con caratteristiche cinesi' riportiamo anche (alle pagine 83-96) dal libro **Il socialismo con caratteristiche cinesi, perché funziona**, di Zhang Boying, recentemente pubblicato in Italia dalle Edizioni Marx XXI, parte del capitolo V "**L'economia di mercato deve funzionare per la Cina**", in cui si ricostruiscono alcuni dei passaggi che hanno portato il PCC a criticare l'identificazione pura e semplice di socialismo e pianificazione centralizzata e a dar vita a un modello in cui pianificazione e mercato possono, anzi devono coesistere.

Alla vecchia e alle nuove generazioni di comunisti spetta ora il compito di interpretare correttamente il processo in corso e inserirlo nella grande epopea iniziata nell'ottobre 1917, senza escludere nuovi colpi di scena e soprattutto nuove variabili.

Jiang Zemin

“Teniamo alta la grande bandiera della teoria di Deng Xiaoping per un'avanzata integrale della causa della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi nel XXI secolo”

12 settembre 1997

Rapporto presentato al 15° Congresso del Partito Comunista Cinese. Traduzione dal testo pubblicato in "Beijing Review", ed. inglese, e in "Beijing Information", ed. francese n° 40, 6 Ottobre 1997, a cura di Antonio Ceccotti. Il testo italiano è stato pubblicato da Aginform (www.aginform.org/rapporto.html) e poi dalle edizioni La Città del Sole, Per la critica dell'ideologia borghese, collana di interventi e documenti diretta da Domenico Losurdo, n. 5, novembre 2000.

Compagni,

Vorrei presentare un rapporto al Congresso a nome del 14° Comitato Centrale.

Il 15° congresso del Partito comunista cinese è un congresso estremamente importante. Si tiene alla svolta del secolo per aprire nuovi orizzonti per l'avvenire e garantirà che l'intero Partito porti a termine le disposizioni del compagno Deng Xiaoping e avanzi, senza tentennamenti e in modo trionfale, secondo la corretta linea adottata a partire dalla terza sessione plenaria dell'11° Comitato Centrale [del 1978, N.d.R.].

Il tema del congresso è tenere alta la grande bandiera della teoria di Deng Xiaoping per un'avanzata integrale della causa della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi nel Ventunesimo secolo.

La questione della bandiera è di estrema importanza. La bandiera rappresenta il nostro orientamento e il nostro simbolo. Rispettare con fermezza la linea formulata nella terza sessione plenaria dell'11° Comitato Centrale, significa tenere alta con fermezza la bandiera della teoria di Deng Xiaoping. Dopo la morte del compagno Deng Xiaoping, è ancor più necessario che l'intero Partito mantenga un alto livello di

consapevolezza e di lealtà su tale questione.

Per fare avanzare in maniera integrale la nostra causa nel Ventunesimo secolo, dobbiamo afferrare ogni occasione senza esitazione e aprire nuove vie, piuttosto che seguire i sentieri battuti. Assumendo lo sviluppo economico come nostro compito principale, dobbiamo fare nuovi progressi nella ristrutturazione economica, approfondire la riforma del sistema politico e sviluppare con grande serietà la cultura e l'etica socialista. Questi aspetti del nostro lavoro devono essere praticati simultaneamente, allo scopo di promuovere uno sviluppo economico e un progresso sociale integrale.

Questo tema è stato definito alla luce delle esigenze della nostra epoca e delle aspirazioni del popolo.

I. Uno sguardo indietro e in avanti alla svolta del secolo

Poiché il congresso del Partito si tiene verso la fine del Ventesimo secolo, comprendiamo tutti che il nostro Partito si assume una grande responsabilità storica per il destino della nazione cinese.

Cambiamenti sconvolgenti si sono verificati in Cina nel corso di questo secolo, dal 1900 - quando le forze alleate delle Otto potenze occuparono Beijing, imponendo alla nazione cinese una grande umiliazione e portando il Paese al limite della sottomissione - fino al 2000, quando la Cina si prepara a godere di un livello di vita relativamente agiato sulla base del socialismo e si avvicina a grandi passi verso la meta della prosperità e della potenza.

Dopo la guerra dell'Oppio del 1840, la Cina venne ridotta a paese semicoloniale e semif feudale. La nazione cinese dovette affrontare due grandi obiettivi storici: conquistare l'indipendenza nazionale e la liberazione del popolo e rendere il paese prospero e forte, e realizzare la prosperità comune del popolo. Il primo obiettivo è stato posto allo scopo di eliminare gli ostacoli e di creare le condizioni preliminari essenziali per il compimento del secondo.

Quest'ultimo secolo ha visto il popolo cinese attraversare tre svolte storiche sulla sua strada verso il progresso e ha visto la nascita di Sun Yatsen, Mao Zedong e Deng Xiaoping, tre grandi personalità che furono all'avanguardia nella loro epoca.

La prima svolta fu la rivoluzione del 1911, che rovesciò la monarchia autocratica che regnava sulla Cina da millenni. Questa rivoluzione fu guidata dal Dr. Sun Yatsen, che fu il primo a proporre lo slogan del *"ringiovanimento della Cina"* e aprì la strada alla rivoluzione nazionale e democratica in senso realmente moderno. La rivoluzione del 1911 non riuscì a cambiare la natura sociale della vecchia Cina e a liberare il popolo dalla sua dura sorte, ma aprì la strada al progresso in Cina e rese impossibile un'ulteriore stabilità del regime reazionario.

La seconda svolta fu segnata dalla fondazione della Repubblica popolare cinese e dall'instaurazione del sistema socialista. Questo fu realizzato dopo la fondazione del Partito comunista cinese e sotto la guida della prima generazione di direzione collettiva raggruppata attorno a Mao Zedong. Grazie alla spedizione del Nord [*strappato ai "signori della guerra", con la conquista finale di Beijing, da nazionalisti e comunisti allora uniti, N.d.R.*], alla rivoluzione agraria, alla guerra di resistenza contro il Giappone e alla guerra di liberazione [*contro i nazionalisti, N.d.R.*], abbiamo rovesciato le tre grandi montagne dell'imperialismo, del feudalesimo e del capitalismo burocratico. Il popolo cinese si è alzato in piedi. Sulla base della Nuova Democrazia, ha preso la via del socialismo e ha ottenuto grandi risultati nella costruzione del socialismo. Fu una grande vittoria della rivoluzione popolare, quale mai l'aveva conosciuta la storia cinese, una grande vittoria dal significato globale per il socialismo e la liberazione nazionale.

La riforma, l'apertura e lo sforzo di realizzare la modernizzazione socialista caratterizzano la terza svolta. Fu una nuova rivoluzione, iniziata dalla seconda generazione di direzione collettiva raggruppata attorno a Deng Xiaoping. Muovendo dai risultati ottenuti nella rivoluzione e nella costruzione a partire dalla fondazione della Repubblica popolare, il nostro Partito ha rielaborato le esperienze e le lezioni della sua storia e ha tracciato una nuova via nella costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. La forza e la vitalità esuberanti dimostrati in Cina dal socialismo hanno suscitato l'attenzione del mondo intero.

Dalle grandi svolte dell'ultimo secolo, noi traiamo queste conclusioni: solo il Partito comunista è in grado di guidare il popolo cinese a conquistare l'indipendenza nazionale, la liberazione del popolo e il socialismo, aprendo la strada alla costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi, dando nuova giovinezza alla nazione, rendendo il

Paese prospero e forte e accrescendo il benessere del popolo.

Con l'approssimarsi del nuovo secolo, affrontiamo sfide ancora più ardue e, cosa ancora più importante, siamo di fronte a condizioni favorevoli senza precedenti e ad occasioni straordinarie. Dobbiamo essere lucidamente consapevoli che la concorrenza internazionale diventa sempre più acuta, che lo scarto economico, scientifico e tecnologico tra la Cina e i Paesi sviluppati ci obbliga a sopportare una pesante pressione e che noi stessi scontiamo ancora molte difficoltà. Al tempo stesso, dobbiamo essere consapevoli di questi fattori: innanzitutto, la pace e lo sviluppo sono diventati i temi principali della nostra epoca. Le relazioni mondiali si dirigono verso la multipolarità. E' perciò ancora possibile garantire un ambiente internazionale pacifico per un periodo di tempo abbastanza lungo. La rivoluzione scientifica e tecnologica mondiale va avanti a passi da gigante e l'economia continua a crescere. Questo ci ha fornito condizioni esterne favorevoli. In secondo luogo, dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese e soprattutto dopo gli ultimi 20 anni, una considerevole potenza nazionale complessiva è stata sviluppata in Cina. La riforma e l'apertura hanno apportato condizioni strutturali favorevoli al processo di modernizzazione, hanno creato sul mercato una vasta domanda e fonti di capitali e hanno dato un ruolo crescente alla creatività di centinaia di milioni di persone. Il terzo e ancor più importante fattore è che il nostro Partito ha elaborato la teoria fondamentale e la linea essenziale per la costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi, una teoria che si è dimostrata corretta nel corso dell'esperienza. Sono condizioni di cui noi ora disponiamo, ma che prima mancavano completamente o in parte.

La nostra capacità di cogliere le occasioni favorevoli è sempre stata una questione di interesse vitale nel garantire il successo della rivoluzione e della costruzione del socialismo. Abbiamo colto importanti occasioni storiche, ma altrettante ne abbiamo lasciate cadere. Oggi, l'intero Partito deve mantenere un elevato livello di consapevolezza, cogliere con decisione le occasioni storiche che la svolta del secolo ci offre e fare nuovi passi in avanti.

Con lo sguardo rivolto al prossimo secolo, abbiamo definito i nostri obiettivi in questi termini: nel corso del primo decennio, il prodotto nazionale lordo raddoppierà quello dell'anno 2000, il popolo godrà di un livello di vita ancora più confortevole e una - più o meno ideale -

economia socialista di mercato avrà preso forma. Grazie all'impegno di un altro decennio, nel momento in cui il Partito celebrerà il suo centenario [2021, N.d.R.], l'economia nazionale avrà raggiunto un più alto grado di sviluppo e i suoi differenti sistemi saranno ulteriormente migliorati. A metà del prossimo secolo, quando la Repubblica popolare celebrerà il suo centenario, il programma di modernizzazione sarà stato realizzato per l'essenziale e la Cina sarà diventata un Paese socialista prospero, potente, democratico e avanzato sul piano culturale. Come ha sottolineato Deng Xiaoping, "dal momento che abbiamo le necessarie condizioni nazionali e un ambiente internazionale favorevole e poiché grazie al sistema socialista abbiamo il vantaggio di poter concentrare le nostre forze su un compito principale, ci è ora possibile e necessario dar vita, nel corso di un prolungato processo di modernizzazione, a parecchi periodi di rapida crescita con elevati benefici economici. Dobbiamo avere questa ambizione".

II. Il lavoro degli ultimi cinque anni

I cinque anni trascorsi da quando Deng Xiaoping fece questo discorso durante la sua visita nel Sud e il Partito tenne il suo 14° congresso nazionale nel 1992, non sono stati anni ordinari. Nel corso di questi 5 anni, il nostro Partito ha condotto il popolo di tutte le nazionalità del nostro Paese a resistere alle gravi prove delle turbolenze politiche sopraggiunte alla fine degli anni '80 e agli inizi degli anni '90 nel Paese e all'estero, e a continuare a realizzare grandi progressi sulla via del socialismo con caratteristiche cinesi. Durante questi cinque anni, abbiamo emancipato ancora di più le nostre menti e prodigato sforzi da pionieri, portando la riforma, l'apertura e il processo di modernizzazione ad un nuovo stadio di sviluppo. Durante questi cinque anni, nel corso di profondi cambiamenti nell'istituzione dell'economia socialista di mercato, abbiamo gestito in maniera appropriata il rapporto tra riforma, sviluppo e stabilità e abbiamo raggiunto grandi successi in diversi campi. Durante questi cinque anni, lo status internazionale della Cina si è elevato notevolmente nel contesto dei cambiamenti radicali avvenuti nelle relazioni mondiali.

Il 14° Congresso ha preso tre decisioni politiche di grande portata: in primo luogo, cogliere le occasioni per accelerare lo sviluppo; in

secondo luogo, definire l'istituzione di un'economia socialista di mercato come obiettivo della ristrutturazione economica in Cina; in terzo, infine, affermare in tutto il Partito la posizione guida della teoria di Deng Xiaoping in merito alla costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. Operando nello spirito del 14° Congresso, il Comitato centrale ha convocato sette sessioni plenarie per adottare programmi e piani riguardanti una serie di questioni principali che hanno un'importanza cruciale per la situazione complessiva. Questioni come l'istituzione di un'economia socialista di mercato, il rafforzamento della costruzione del Partito, la formulazione delle grandi linee del 9° Piano quinquennale per lo sviluppo economico e sociale nazionale e degli obiettivi a lungo termine fino al 2010, oltre allo sviluppo della cultura e dell'etica socialista. Nel corso di questi ultimi cinque anni, l'intero Partito si è messo in luce impegnandosi nell'attuazione integrale della sua teoria e della sua linea fondamentale, nell'applicazione scrupolosa delle importanti decisioni politiche del 14° Congresso, nella formulazione e nel rispetto del principio fondamentale del *"cogliere le occasioni in atto per approfondire la riforma e aprire ancora di più la Cina al mondo esterno, promuovere lo sviluppo e mantenere la stabilità"* e nel favorire sia il progresso materiale che quello culturale ed etico. Importanti progressi sono stati fatti, in tal modo, nello sviluppo delle nostre forze produttive, nell'accrescimento della potenza nazionale complessiva e nel miglioramento degli standard di vita del popolo.

Nel corso di questi cinque anni, si sono raggiunti successi notevoli nello sviluppo economico. Dal 1992 al 1996, il prodotto interno lordo è aumentato in media del 12,1% annuo. Si è registrata una rapida crescita economica mentre l'inflazione è stata efficacemente frenata, evitando così brusche fluttuazioni. La ristrutturazione economica ha fatto notevoli progressi. Si è accordata maggiore attenzione all'agricoltura e la produzione dei cereali e degli altri prodotti agricoli è aumentata continuamente. Le infrastrutture - compresa la protezione delle acque, i trasporti e le telecomunicazioni, come pure le industrie di base come la siderurgia e i settori energetici - hanno conosciuto una rapida espansione. La parte orientale del Paese ha conosciuto una rapida crescita economica e il ritmo di sviluppo economico è stato accelerato anche nelle parti centrali e occidentali. L'8° Piano quinquennale è stato coronato da successo e si è registrato un buon inizio nella attuazione del 9° Piano quinquennale.

Nuovi progressi sono stati effettuati nella riforma e nelle aperture al

mondo esterno. Secondo le esigenze dell'instaurazione di un'economia socialista di mercato, abbiamo fatto grandi passi avanti nella riforma dei sistemi finanziario, fiscale, bancario, del commercio estero, del cambio delle divise, della pianificazione, degli investimenti, dei prezzi, della distribuzione, delle abitazioni e della sicurezza sociale. Le forze del mercato sono state utilizzate intensamente come strumento di base per governare l'allocazione delle risorse ed è stato impiantato in via preliminare il quadro operativo di un sistema di controllo macroeconomico. Abbiamo accelerato la riforma delle imprese di Stato dopo aver fatto esperimenti in alcune imprese selezionate. Abbiamo ulteriormente sviluppato il modello del settore pubblico, che rimane dominante, e settori differenti dell'economia che si sviluppano l'uno accanto all'altro. Abbiamo proseguito l'espansione della cooperazione economica e tecnologica e gli scambi con gli altri Paesi hanno conosciuto forti incrementi nei campi del commercio estero e dell'assorbimento dei capitali esteri e abbiamo realizzato un notevole aumento delle riserve pubbliche di divise estere.

Abbiamo superato nuove tappe nella promozione del progresso culturale ed etico. Si sono registrati risultati eccellenti per quanto riguarda scienza, tecnologia, educazione, cultura, salute pubblica, sport, pianificazione familiare e altre iniziative sociali. Abbiamo ancora migliorato il lavoro di propaganda e di direzione dell'opinione pubblica e abbiamo promosso il progresso ideologico e etico. Si sono compiuti progressi significativi nello sviluppo della democrazia socialista e nel miglioramento del sistema giuridico. Sono state promulgate una serie di leggi e di regolamenti adeguati allo sviluppo di un'economia socialista di mercato e l'applicazione della legge e il lavoro giudiziario sono stati rafforzati. Il fronte unito patriottico si è allargato, la grande unità di tutte le nostre nazionalità è stata ulteriormente consolidata e sviluppata. L'unità e la stabilità sociale e politica hanno fornito una garanzia importante alla riforma e allo sviluppo.

Si sono realizzati progressi nella modernizzazione della difesa nazionale. L'efficienza tattica dell'esercito è stata ulteriormente migliorata. L'esercito popolare ha dato contributi considerevoli alla difesa della sicurezza nazionale, salvaguardando l'unificazione della madrepatria, prendendo parte allo sviluppo economico nazionale e assumendo compiti come l'intervento in caso di emergenze e di disastri e la fornitura di soccorsi ai sinistrati.

Gli standard di vita del popolo sono notevolmente cresciuti. Il reddito medio annuale pro capite dedicato alle spese correnti è aumentato del 7,2% in cifre reali per gli abitanti delle città, mentre il reddito netto medio pro capite è aumentato del 5,7% in cifre annuali per i contadini, facendo registrare quindi, in questo periodo, uno degli aumenti più importanti. Il mercato ha fornito un approvvigionamento adeguato di prodotti e le condizioni di vita del popolo, compresi l'alimentazione, l'abbigliamento, le case, i prodotti di consumo corrente e i trasporti, sono notevolmente migliorati. I depositi di risparmio, sia nelle città che nelle campagne, sono considerevolmente aumentati. La popolazione rurale propria è diminuita di 32 milioni.

In questi ultimi cinque anni, abbiamo lavorato molto e abbiamo raggiunto risultati notevoli per quanto riguarda la riunificazione pacifica della madrepatria. Il governo cinese ha recuperato l'esercizio della sovranità su Hong Kong, e questo è un vero conforto per molti martiri e veterani della rivoluzione, perché è stata cancellata un'umiliazione centenaria della nazione cinese. E' un grande avvenimento, che ha riempito di gioia tutti i Cinesi e ha avuto il consenso universale della comunità internazionale.

Abbiamo messo in atto senza tentennamenti una politica estera indipendente di pace e abbiamo continuato a migliorare le condizioni esterne per il processo di riforma, di apertura e di modernizzazione della Cina. L'influenza della Cina negli affari internazionali è continuata ad aumentare.

Abbiamo intensificato i nostri sforzi per rafforzare la costruzione del Partito. L'intero Partito ha studiato in modo più approfondito la teoria di Deng Xiaoping sulla costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. Sono stati fatti progressi nel rafforzamento degli organi di direzione e del contingente dei quadri, con un gran numero di giovani quadri di valore che hanno occupato posti di direzione. Abbiamo raddoppiato i nostri sforzi per migliorare il metodo di lavoro del Partito, assicurare un'amministrazione integra e combattere la corruzione, e abbiamo ottenuto successi graduali. Si è rafforzata la costruzione delle organizzazioni di base e i membri del Partito hanno svolto un ruolo esemplare e di avanguardia. L'istituzionalizzazione e la standardizzazione delle attività interne al Partito hanno compiuto progressi.

Tuttavia, siamo realisticamente consapevoli che esistono ancora

difficoltà sulla strada che abbiamo davanti e che anche nel nostro lavoro ci sono difetti e imperfezioni. Quelli principali sono i seguenti. La qualità e l'efficienza dell'economia nazionale complessiva rimangono piuttosto deboli, una struttura economica irrazionale pone ancora problemi abbastanza rilevanti e, soprattutto, parte delle imprese di Stato manca di vitalità. Il metodo di lavoro del Partito e del governo, l'attuale condotta sociale e la sicurezza pubblica rimangono ancora al di qua delle attese del popolo; la corruzione, lo spreco e lo sperpero e altri fenomeni indesiderabili sono ancora frequenti e conoscono persino una recrudescenza; lo stile di lavoro burocratico, il formalismo e la frode costituiscono problemi seri. Il rapporto tra il reddito e la distribuzione deve essere corretto, la disuguaglianza dello sviluppo regionale è evidente e una parte degli abitanti delle città e delle campagne vive ancora nel disagio. La crescita demografica e lo sviluppo economico hanno messo a dura prova le risorse e l'ambiente. Dobbiamo fare molta attenzione a questi problemi e risolverli restando con i piedi per terra.

Se si ripercorre il lavoro degli ultimi cinque anni, possiamo dire che, nell'insieme, la riforma e lo sviluppo sono proseguiti in modo soddisfacente nel corso di questo periodo. Il Partito ha proceduto a sostituire nella sua direzione collettiva i veterani con quadri più giovani, ha mantenuto la continuità della sua linea guida, dei suoi principi e delle sue politiche, così come la stabilità sociale e politica; ha risolto in maniera appropriata una serie di importanti questioni all'interno e nelle nostre relazioni estere e ha consolidato e sviluppato l'eccellente situazione iniziata a partire dalla terza sessione dell' 11° Comitato centrale. Ciò ha soddisfatto il popolo in tutto il Paese e ha ottenuto gli elogi dell'opinione pubblica mondiale. L'esperienza di questi cinque anni dimostra che le decisioni politiche prese al 14° Congresso erano giuste e che il nostro Partito è in grado di affrontare le più complesse situazioni interne e internazionali. I risultati ottenuti nel corso di questi cinque anni sono il risultato dell'impegno unitario di tutto il Partito e del popolo in tutto il Paese. Essi ci hanno fornito un prezioso bagaglio di nuove esperienze e serviranno da fondamenta ancora più solide al nostro futuro sviluppo. Tutto ciò ci incoraggerà fortemente a ottenere nuove vittorie con maggiore fiducia ed entusiasmo.

III. Significato storico e ruolo guida della teoria di Deng Xiaoping

Nel corso del nuovo periodo di riforma socialista, di apertura e di modernizzazione, e nella prospettiva del prossimo secolo, dobbiamo tenere alta la grande bandiera della teoria di Deng Xiaoping e applicarla all'intera nostra causa e ad ogni nostra iniziativa. E' la ferma conclusione che il Partito ha tratto dalla storia e dalle realtà attuali.

Il Partito comunista cinese assegna grande importanza al molo guida della teoria. Da quando i Cinesi hanno scoperto il marxismo-leninismo, la rivoluzione cinese ha assunto un andamento completamente nuovo. L'integrazione del marxismo-leninismo con la realtà della Cina ha conosciuto due balzi storici che hanno dato vita a due grandi teorie. Il risultato del primo balzo sono stati i principi teorici che hanno guidato la rivoluzione e la costruzione in Cina e la sintesi dell'esperienza che ne è stata tratta, entrambi dimostrati corretti dall'esperienza. Poiché il suo principale artefice è stato Mao Zedong, il nostro Partito l'ha chiamato il pensiero di Mao Zedong. La teoria della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi costituisce il risultato del secondo balzo. Poiché il suo principale artefice è stato Deng Xiaoping, il nostro Partito l'ha chiamata la teoria di Deng Xiaoping. Queste due grandi teorie rappresentano la cristallizzazione dell'esperienza pratica e della saggezza collettiva del Partito e del popolo.

Fin da quando è stato fondato, il nostro Partito ha assunto il marxismo-leninismo come sua ideologia guida. Dopo la riunione di Zunyi e la campagna di rettifica di Yan'an, il Partito ha deciso, al 7° Congresso, di assumere il pensiero di Mao Zedong - l'integrazione della teoria del marxismo-leninismo con la pratica della rivoluzione cinese - come sua ideologia guida. Questa decisione storica si basava sulla sintesi dell'esperienza dei 24 anni che avevano seguito la fondazione del Partito. Sulla base della terza sessione plenaria dell'11° Comitato centrale, e sul 12°, 13° e specialmente sul 14° Congresso del Partito, il Comitato centrale ha proposto che il 15° Congresso del Partito affermi la teoria di Deng Xiaoping come sua ideologia guida, stabilendo nel suo statuto che il Partito comunista cinese assume il marxismo-leninismo, il pensiero di Mao Zedong e la teoria di Deng Xiaoping come guide per la sua azione. Questa decisione storica è stata presa dal nostro Partito a seguito di quasi 20 anni di successi dei processi di riforma, apertura e modernizzazione

socialista. Essa mostra la determinazione e la convinzione della direzione collettiva centrale e di tutto il Partito a condurre un'avanzata integrale verso il prossimo secolo della causa della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi iniziata da Deng Xiaoping. Essa, inoltre, riflette gli intendimenti e le aspirazioni comuni del popolo di tutto il Paese.

La pratica dimostra che la teoria di Deng Xiaoping, continuazione e sviluppo del pensiero di Mao Zedong, è una teoria corretta nel guidare il popolo cinese a compiere con successo la propria modernizzazione socialista nel corso del processo di riforma e di apertura al mondo esterno. Nella Cina attuale, solo la teoria di Deng Xiaoping, che integra il marxismo con l'esperienza della Cina odierna e con le caratteristiche della nostra epoca, può risolvere le questioni che riguardano l'avvenire e il destino del socialismo. La teoria di Deng Xiaoping è il marxismo della Cina di oggi e rappresenta una nuova tappa dello sviluppo del marxismo in Cina.

Le ragioni per le quali la teoria di Deng Xiaoping rappresenta una nuova tappa dello sviluppo del marxismo in Cina sono le seguenti.

Innanzitutto, la teoria di Deng Xiaoping, che rispetta i principi secondo i quali bisogna *"emancipare le menti e ricercare la verità a partire dai fatti"*, non solo eredita i risultati dei suoi predecessori ma, sulla base di una nuova esperienza, rompe con le convenzioni superate, esplorando così nuove strade per il marxismo. La ricerca della verità a partire dai fatti è la quintessenza del marxismo, del pensiero di Mao Zedong e della teoria di Deng Xiaoping. Il discorso intitolato *"Emancipare le menti, ricercare la verità a partire dai fatti e unirsi come un sol uomo per affrontare i problemi dell'avvenire"*, pronunciato da Deng Xiaoping nel 1978, è stata una dichiarazione che, alla fine della "rivoluzione culturale", nel momento in cui la Cina era ad un crocevia storico decisivo e si poneva la questione della via da prendere, ha demolito l'argomento dei *"due qualunque fossero"* (l'argomento secondo il quale, dopo la morte del presidente Mao Zedong, le decisioni politiche che egli aveva preso dovevano essere rigorosamente rispettate "qualunque fossero" e le istruzioni da lui impartite, "quali che fossero", dovevano essere seguite senza esitazioni), apriva una via nuova per una nuova era e dava inizio alla nuova teoria della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. I discorsi pronunciati da Deng Xiaoping nel 1992 nel Sud hanno costituito un'altra dimostrazione dello spirito di

emancipazione delle menti e di ricerca della verità a partire dai fatti. In una congiuntura storica cruciale, quando abbiamo conosciuto gravi disordini politici interni ed esteri, quelle dichiarazioni rispettavano la teoria e la linea formulate a partire dalla terza sessione plenaria dell' 11° Comitato centrale, dissipavano molti importanti equivoci che a lungo avevano incatenato il pensiero del popolo e, infine, proiettavano la riforma, l'apertura e la modernizzazione verso un nuovo stadio. Nelle nuove condizioni, all'avvicinarsi del Ventunesimo secolo e di fronte a molti difficili problemi mai prima incontrati, la teoria di Deng Xiaoping ci chiede di emancipare le nostre menti e di ricercare la verità a partire dai fatti in modo più fermo e scrupoloso, e di giudicare ogni cosa secondo il criterio fondamentale delle *"tre cose a cui giovare"*, ovvero se ciò che facciamo giova alla crescita delle forze produttive di una società socialista, all'espansione della potenza complessiva dello Stato socialista e all'elevamento degli standard di vita del popolo, in modo da aprire nuovi orizzonti alla nostra causa.

In secondo luogo, la teoria di Deng Xiaoping, che tiene conto dei risultati essenziali della teoria e della pratica del socialismo scientifico, si confronta con la questione fondamentale: cos'è il socialismo e come costruirlo? Essa ha interpretato incisivamente l'essenza del socialismo, innalzando la nostra comprensione di esso ad un nuovo livello scientifico. Per emancipare le nostre menti in questa nuova epoca, la chiave è partire da questa domanda. In ultima analisi, la mancanza di una comprensione chiara di tale questione è stata la causa delle deviazioni e degli errori che il nostro socialismo ha conosciuto prima della riforma e dell'apertura, e la causa delle perplessità che, a partire da allora, il popolo ha incontrato lungo la strada di queste ultime.

I cambiamenti storici degli ultimi vent'anni - gli sforzi per rimettere le cose a posto e per spostare la riforma complessiva dall'idea di lotta di classe come anello chiave a quella di sviluppo economico come compito centrale, dalla chiusura o semichiusura alla riforma e all'apertura, e da un'economia pianificata a un'economia socialista di mercato - hanno costituito un processo di progressiva comprensione di tale questione fondamentale. E questo processo proseguirà nella pratica negli anni a venire.

In terzo luogo, la teoria di Deng Xiaoping, continuando ad osservare il mondo nella vasta prospettiva del marxismo, ha fornito nuove valutazioni

scientifiche sulla base di una corretta analisi dei caratteri della nostra epoca e della situazione internazionale complessiva, del successo o del fallimento degli altri Paesi socialisti nel mondo, dei progressi o dei regressi dei Paesi in via di sviluppo e delle tendenze di sviluppo e dei conflitti nei Paesi sviluppati. Grandi e rapidi cambiamenti hanno luogo nel mondo e, in modo particolare, il progresso quotidiano della scienza e della tecnologia ha profondamente cambiato e continuerà a modificare le attuali attività economiche e sociali e l'aspetto del mondo. I marxisti di tutti i Paesi devono affrontare con serietà questa situazione. E' in questo contesto che la teoria di Deng Xiaoping ha determinato la linea e la strategia internazionale del nostro Partito, chiedendoci di comprendere, portare avanti e sviluppare il marxismo in una nuova prospettiva, sottolineando come solo questo sia vero marxismo e che, al contrario, attenersi alle convenzioni stabilite non può che condurre al regresso e persino al fallimento. Ciò dimostra che la teoria di Deng Xiaoping è appropriata alla nostra epoca.

In quarto luogo, per riassumere, la teoria di Deng Xiaoping costituisce un nuovo sistema scientifico della teoria della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. Questo sistema è stato progressivamente formato e sviluppato in condizioni storiche in cui la pace e lo sviluppo sono diventati i temi principali dell'epoca, nella pratica del processo di riforma, apertura e modernizzazione della Cina e sulla base di un bilancio dell'esperienza storica costituita dai successi e dai rovesci del socialismo in Cina, oltre che imparando dall'esperienza storica dell'ascesa e della caduta degli altri Paesi socialisti. Per la prima volta, questo sistema ha fornito risposte, preliminari ma sistematiche, a una serie di questioni fondamentali che riguardano la via verso il socialismo, gli stadi di sviluppo, i compiti essenziali, le forze motrici, le condizioni esterne, le garanzie politiche, le tappe strategiche, la direzione del partito, le forze su cui fare affidamento e anche la riunificazione della madrepatria. Ha guidato il nostro Partito nel formulare la linea fondamentale del primo stadio del socialismo. E' un sistema scientifico relativamente completo, che abbraccia la filosofia, l'economia politica e il socialismo scientifico e copre, tra l'altro, l'economia, la politica, la scienza e la tecnologia, l'educazione, la cultura, gli affari militari ed esteri, il fronte unito e la costruzione del Partito. E', inoltre, un sistema scientifico che ha bisogno di essere ulteriormente arricchito e sviluppato in tutti i suoi aspetti.

Deng Xiaoping è stato un grande marxista. Ha realizzato imprese

immortali per l'indipendenza e la liberazione della nazione cinese, per l'instaurazione del sistema socialista in Cina e per il suo processo di riforma, apertura e modernizzazione. Ha dedicato tutta la sua vita al popolo cinese, assumendo in tutto ciò che ha fatto gli interessi del popolo cinese come punto di partenza e come obiettivo. Il suo più grande contributo al Partito, al popolo e al marxismo, ovvero il prezioso lascito che ci ha consegnato, è la teoria di Deng Xiaoping. Questa teoria è incarnata nelle opere di Deng Xiaoping e negli importanti documenti del Partito e dello Stato scritti a partire dalla terza sessione plenaria dell' 11° Comitato centrale.

Il Marxismo è una scienza che è saldamente fondata sui fatti oggettivi. Tuttavia, la vita reale è sempre cambiamento e questi cambiamenti, nel corso dell'ultimo secolo, sono stati così radicali e profondi che i nostri predecessori solo a fatica avrebbero potuto concepirli. Di conseguenza, il marxismo progredirà necessariamente assieme allo sviluppo della storia, della pratica e della scienza; non gli è possibile rimanere immobile. Una questione si pone, a proposito del metodo di studio del marxismo: dobbiamo appagarci dell'adorazione dei libri o utilizzare il punto di vista, la prospettiva e il metodo marxista per studiare e risolvere i problemi concreti della Cina? Nel corso della campagna di rettifica a Yan'an, Mao Zedong sottolineò che "si deve stabilire una politica in virtù della quale si mette l'accento sullo studio dei problemi concreti della rivoluzione cinese e si utilizzano i principi fondamentali del marxismo-leninismo come guida, mentre deve essere scartato il metodo di uno studio statico e auto-referenziale del marxismo-leninismo". Oggi, quando proponiamo di armare tutto il Partito della teoria di Deng Xiaoping e di studiare il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Zedong mettendo l'accento sullo studio della teoria della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi, intendiamo per l'appunto proseguire questa nobile tradizione. Non dobbiamo mai rigettare il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao. Se ciò accadesse, perderemmo le nostre fondamenta. Al tempo stesso, nel concentrarci sui problemi concreti che si pongono in Cina nel corso del processo di riforma, apertura e modernizzazione, come su tutto ciò che facciamo, dobbiamo mettere l'accento sull'applicazione della teoria marxista, sullo studio teorico dei problemi pratici e su una nuova pratica e un nuovo sviluppo di questa teoria. Parlare del marxismo al di fuori della realtà di un Paese dato e dello sviluppo di un'epoca non ha alcun significato. Non andremo da nessuna parte se studiamo il

marxismo in modo statico e autoreferenziale e se lo separiamo dal suo vigoroso sviluppo nella vita concreta, o se mettiamo queste due cose in contrapposizione. Nella Cina contemporanea, il marxismo-leninismo, il pensiero di Mao Zedong e la teoria di Deng Xiaoping costituiscono un sistema scientifico unitario, impregnato dello stesso spirito. Rispettare la teoria di Deng Xiaoping significa rispettare, nella sua autenticità, il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Zedong; tenere alta la bandiera della teoria di Deng Xiaoping significa tenere autenticamente alta la bandiera del marxismo-leninismo e del pensiero di Mao Zedong.

IV. La linea e il programma fondamentale per lo stadio primario del socialismo

A partire dalla terza sessione plenaria dell'11° Comitato centrale, il Partito ha correttamente analizzato le condizioni della Cina e formulato la tesi scientifica seconda la quale la Cina è ancora nello stadio primario del socialismo. Quando parliamo della necessità di partire dalla realtà in tutto quello che facciamo, la realtà più evidente è che la Cina si trova attualmente allo stadio primario del socialismo e rimarrà in questo stadio ancora per un periodo abbastanza lungo. Quando diciamo che dobbiamo essere chiari a proposito della natura del socialismo e del modo in cui costruirlo, dunque, dobbiamo acquisire una chiara comprensione della natura del socialismo nel suo stadio primario e del modo in cui costruirlo in questo stadio. Una delle ragioni fondamentali dei nostri insuccessi nella costruzione del socialismo, prima della convocazione della terza sessione plenaria dell'11° Comitato centrale, è stata che alcuni dei nostri compiti e delle nostre politiche andavano al di là dello stadio primario del socialismo. Una delle ragioni essenziali dei successi che abbiamo riportato nel corso del processo di riforme, di apertura e di modernizzazione degli ultimi due decenni sta nel fatto, invece, che abbiamo corretto i principi e le politiche erranee che oltrepassavano lo stadio primario del socialismo e abbiamo al tempo stesso rigettato l'affermazione erronea secondo la quale avremmo dovuto lasciar cadere il sistema fondamentale del socialismo. Così facendo, non ci allontaniamo dal socialismo ma lo costruiamo rimanendo con i piedi per terra; ed è per questo che il socialismo è vitale e fiorente in Cina e che, grazie alla sua esperienza diretta, il popolo lo appoggia con maggiore entusiasmo.

La ragione per cui mettiamo un accento particolare su tale questione

in questo Congresso è che, di fronte ai difficili compiti e alle complesse questioni della riforma e della creazione di una nuova situazione, la chiave per risolvere le diverse contraddizioni e dissipare i dubbi - e per comprendere perché dobbiamo proseguire la linea e le politiche esistenti, piuttosto che adottare una qualsiasi altra linea o politica - risiede nella nostra comprensione unitaria e corretta delle condizioni fondamentali della Cina d'oggi, nel corso dello stadio primario del socialismo.

Il socialismo è lo stadio primario del comunismo e la Cina è nello stadio primario del socialismo, cioè nello stadio del sottosviluppo. In questo vasto Paese orientale, è stata una grande vittoria per noi prendere la via del socialismo, dopo un periodo di Nuova Democrazia. Tuttavia, nell'epoca in cui ha aderito al socialismo, la Cina era molto lontana dai Paesi sviluppati in termini di livello di sviluppo delle forze produttive. E' per questo che noi siamo obbligati ad attraversare uno stadio primario del socialismo piuttosto lungo. Nel corso di questo stadio, completeremo l'industrializzazione e la socializzazione, l'orientamento verso il mercato e la modernizzazione dell'economia. E' uno stadio storico che non possiamo saltare.

E' la prima volta, nella storia del marxismo, che il concetto scientifico di stadio primario del socialismo è indicato nel programma di un partito. A proposito della costruzione del socialismo nello stadio primario, Deng ha rimarcato in modo particolare: "il nostro socialismo è uno sforzo interamente nuovo, che non è mai stato menzionato da Marx, mai intrapreso dai nostri predecessori e mai tentato da nessun altro Paese socialista. Non abbiamo, dunque, alcun precedente dal quale imparare. Non possiamo che apprendere dall'esperienza, esplorando la nostra via mentre la percorriamo". Ciò significa che, se noi vogliamo veramente costruire il socialismo in Cina, dobbiamo procedere in tutto ciò che facciamo unicamente a partire dalla situazione concreta dello stadio primario del socialismo e non a partire dai nostri desideri soggettivi, non da questo o quel modello straniero, non da interpretazioni dogmatiche di certe tesi avanzate in opere marxiste o da certi punti di vista erronei imposti al marxismo.

Lo stadio primario del socialismo è uno stadio storico nel corso del quale metteremo progressivamente fine al sottosviluppo e realizzeremo per l'essenziale la modernizzazione socialista. E' uno stadio nel corso del quale un Paese agricolo, in cui i contadini rappresentano una parte molto

grande della popolazione e dipendono principalmente dal lavoro manuale, diventerà progressivamente un Paese industriale, in cui la popolazione non contadina costituirà la maggioranza e che integrerà una moderna agricoltura e moderni servizi. E' uno stadio durante il quale una società in cui l'economia naturale e seminaturale rappresenta una parte consistente dell'insieme, si trasformerà progressivamente in un'economia di mercato relativamente sviluppata. Uno stadio nel corso del quale una società in cui gli analfabeti o semianalfabeti rappresentano una gran parte della popolazione, e che possiede un livello scientifico, tecnologico, educativo e culturale arretrato, si trasformerà, tappa per tappa, in una società in possesso di un livello scientifico, tecnologico, educativo e culturale relativamente sviluppato. Uno stadio in cui una società nella quale i poveri costituiscono una parte molto grande della popolazione e che ha una basso tenore di vita, diventerà progressivamente una società in cui tutta la popolazione vive in modo agiato. Uno stadio in cui una società che ha un livello di sviluppo economico e culturale molto squilibrato tra le regioni diventerà una società in cui lo scarto si restringerà progressivamente, con alcune regioni che si svilupperanno per prime. Uno stadio in seno al quale, introducendo riforme ed esplorando nuove vie, istituiremo e perfezioneremo un'economia socialista di mercato, un sistema politico di democrazia socialista e altri sistemi relativamente evoluti e dinamici. Uno stadio in cui la maggioranza del popolo appoggerà con fermezza l'ideale comune della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi e dispiegherà sforzi instancabili per sormontare le difficoltà, per costruire il Paese con laboriosità e parsimonia, per promuovere il progresso culturale ed etico come quello materiale. Uno stadio, infine, in cui ridurremo lo scarto tra il nostro livello e gli standard del mondo avanzato e daremo nuova giovinezza alla nazione cinese sulle basi del socialismo. Questo processo storico richiederà almeno un secolo per essere compiuto. Il consolidamento e lo sviluppo del sistema socialista richiederanno ancora più tempo ed esigeranno la lotta tenace di molte generazioni, di una dozzina o anche di parecchie dozzine.

Dalla metà degli anni '50, cioè da quattro decenni, nel momento in cui è entrata nello stadio primario del socialismo, e soprattutto nei due ultimi decenni, la Cina ha sviluppato enormemente le sue forze produttive e ha fatto molti progressi in tutto ciò che ha intrapreso. In generale, tuttavia, per la sua enorme popolazione e le sue misere basi di partenza, la Cina ha conosciuto uno sviluppo regionale squilibrato e le sue forze produttive

sottosviluppate devono ancora essere accresciute in maniera fondamentale. Il sistema socialista ha ancora bisogno di essere perfezionato, l'economia socialista di mercato è immatura, la democrazia socialista e il sistema giuridico debbono essere ancora rafforzati e le decadenti idee feudali e capitalistiche, insieme alle radicate abitudini dei piccoli produttori, continuano ad esercitare una larga influenza sulla società. Tutto ciò dimostra che la società socialista in Cina rimane ancora in uno stadio primario.

Il compito essenziale del socialismo è lo sviluppo delle forze produttive. Durante lo stadio primario, è più che mai necessario accordare la priorità assoluta al loro sviluppo. Sussistono differenti contraddizioni in seno all'economia, alla politica, alla cultura, alle attività sociali e ad altri campi di attività e le contraddizioni tra le classi, dovute a fattori nazionali e internazionali, sussisteranno ancora in certi ambiti per un lungo periodo. Tuttavia, la contraddizione principale nella nostra società è quella tra la crescita dei bisogni materiali e culturali della popolazione e il ritardo della produzione. Questa contraddizione principale persisterà per tutto lo stadio primario del socialismo in Cina e in tutte le attività della società. Di conseguenza, siamo obbligati a fare dello sviluppo economico il compito principale di tutto il Partito e di tutto il Paese e ad assicurare che ogni altra attività sia subordinata e funzionale a questo compito. E' solo mettendo l'accento su questa contraddizione principale e sul compito centrale che noi potremo analizzare lucidamente e tenere sotto controllo l'insieme delle contraddizioni sociali e promuoverne efficacemente la soluzione. Lo sviluppo è il principio assoluto. La chiave della soluzione di tutti i problemi della Cina risiede nel nostro sviluppo.

Nello stadio primario del socialismo, mettendo l'accento sul compito essenziale dello sviluppo delle forze produttive, dobbiamo considerare le riforme come la forza motrice per promuovere lo sviluppo del socialismo con caratteristiche cinesi. La nostra è una riforma globale, il cui significato è che - sulla base del mantenimento del sistema fondamentale del socialismo - noi riadattiamo accuratamente tutti gli aspetti e i nessi delle relazioni tra produzione e sovrastruttura, in modo da adeguarle al livello di sviluppo delle forze produttive nello stadio primario e alle necessità storiche della modernizzazione. E' una grande impresa d'avanguardia, combinare il socialismo e l'economia di mercato. Per farlo, è necessario esplorare attivamente, procedere a coraggiosi

esperimenti e rispettare l'iniziativa d'avanguardia delle masse. E' necessario approfondire la riforma e risolvere le contraddizioni radicate e i problemi cruciali che possono sorgere durante la trasformazione strutturale. E' necessario aprire maggiormente la Cina al mondo esterno, assorbire e utilizzare come riferimento la tecnologia avanzata e l'esperienza manageriale degli altri Paesi, compresi i Paesi capitalistici sviluppati.

Durante lo stadio primario del socialismo, è di estrema importanza trattare correttamente il rapporto tra la riforma, lo sviluppo e la stabilità, come pure mantenere condizioni politiche stabili e l'ordine pubblico. Senza stabilità, niente può essere conseguito. Dobbiamo mantenere la direzione del Partito e la dittatura democratica popolare. Dobbiamo promuovere il progresso materiale come quello culturale ed etico, accordando loro la stessa importanza. Dobbiamo eliminare tutti i fattori che minacciano la stabilità, opporci alla liberalizzazione borghese e proteggerci dall'infiltrazione e dalle attività sovversive e separatiste da parte di forze ostili interne e internazionali. Dobbiamo equilibrare l'intensità della riforma, la velocità dello sviluppo e la capacità del popolo di sostenerle, promuovendo la riforma e lo sviluppo in un clima di stabilità politica e sociale e garantendo la stabilità politica e sociale proprio attraverso la riforma e lo sviluppo.

In questo momento storico, mentre facciamo avanzare in maniera integrale la nostra causa verso il Ventunesimo secolo, dobbiamo sottolineare nel modo più solenne che tutto il Partito deve applicare senza esitazioni la linea fondamentale del Partito nello stadio primario del socialismo e, nel grande compito della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi, deve combinare l'obiettivo centrale dello sviluppo economico con due punti fondamentali - rispettare i quattro Principi cardinali (attenersi alla via del socialismo, mantenere la dittatura democratica popolare, la direzione da parte del Partito comunista, il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Zedong) - e proseguire la riforma e l'apertura. E' l'esperienza più preziosa acquisita dal nostro Partito nel corso dei due ultimi decenni e la garanzia più sicura per l'avanzata vittoriosa della nostra causa. Dobbiamo rimanere vigili verso le tendenze della "destra" ma principalmente verso quelle della "sinistra". Dobbiamo conservare lo spirito di modestia, superare tutte le ingerenze e rispettare strettamente la teoria di Deng Xiaoping e la linea fondamentale. In accordo con questa teoria e con la linea fondamentale e mettendo

l'accento sull'obiettivo della costruzione di un Paese socialista prospero, forte, democratico, avanzato sul piano culturale e moderno, bisogna acquisire una migliore comprensione di ciò che sono l'economia, la politica, la cultura socialista con caratteristiche cinesi durante lo stadio primario del socialismo e della maniera in cui costruirle.

Costruire un'economia socialista con caratteristiche cinesi significa sviluppare un'economia di mercato in condizioni socialiste e liberare e sviluppare costantemente le forze produttive. Per essere più precisi, dobbiamo mantenere e perfezionare il sistema economico fondamentale, in cui la proprietà pubblica socialista rimane dominante e differenti tipi di proprietà si sviluppano l'uno accanto all'altro. Dobbiamo mantenere e perfezionare l'economia socialista di mercato in modo che il mercato giochi un ruolo essenziale nell'allocazione delle risorse sotto il controllo macroeconomico dello Stato. Dobbiamo mantenere e perfezionare modi differenti di distribuzione, pur lasciando dominante la distribuzione secondo il lavoro, permettendo che certe persone e alcune regioni diventino prospere per prime, in maniera che possano poi aiutare le altre a conseguire il benessere e si realizzi la prosperità comune. Dobbiamo mantenere e perfezionare l'apertura e prendere parte attiva alla cooperazione e alla competizione economica internazionale. Dobbiamo assicurarci che l'economia nazionale si sviluppi in modo sostenuto, rapido e sano e che il popolo divida i frutti della prosperità economica.

Costruire un sistema politico socialista con caratteristiche cinesi significa amministrare gli affari dello Stato secondo la legge e sviluppare la democrazia socialista sotto la direzione del Partito comunista cinese e con il popolo come padrone del Paese. Per far ciò, dobbiamo mantenere e perfezionare la dittatura democratica popolare sotto la direzione della classe operaia e sul fondamento dell'alleanza tra operai e contadini. Dobbiamo mantenere e perfezionare il sistema delle assemblee popolari, il sistema di cooperazione multipartitica e di consultazione politica sotto la direzione del Partito comunista, come pure il sistema dell'autonomia regionale nelle regioni abitate da minoranze etniche. Dobbiamo promuovere la democrazia, perfezionare il sistema giuridico e costruire un Paese socialista all'insegna del governo della legge. Dobbiamo creare una situazione politica che ci offra la stabilità sociale, un governo onesto ed efficiente, l'unità, l'armonia e la vitalità tra il popolo di tutte le nostre nazionalità.

Edificare una cultura socialista con caratteristiche cinesi significa assumere il marxismo come guida e cercare di formare il popolo in modo che abbia nobili ideali, integrità morale, una buona educazione e un forte senso della disciplina. Significa, inoltre, sviluppare una cultura socialista nazionale, scientifica e popolare adeguata ai bisogni della modernizzazione, del mondo e dell'avvenire. Per far ciò, dobbiamo continuare ad armare tutto il Partito con la teoria di Deng Xiaoping e ad educare il popolo ad essa. Dobbiamo operare per elevare gli standard ideologici ed etici, come pure il livello educativo, scientifico e culturale di tutta la nazione. Dobbiamo aderire all'orientamento di servire il popolo e il socialismo e al principio *"che cento fiori fioriscano, che cento scuole gareggino"*, mettendo l'accento sul progresso e promuovendo il fiorire delle attività intellettuali, delle arti e della letteratura. Dobbiamo promuovere l'ideologia e l'etica socialista avendo come base la realtà della Cina, proseguendo le nobili tradizioni culturali ereditate dalla nostra storia e assimilando i progressi della cultura straniera.

Gli obiettivi e le politiche essenziali di cui ho parlato - l'edificazione di un'economia socialista, di una politica socialista e di una cultura socialista con caratteristiche cinesi - sono strettamente intrecciati e inseparabili. Essi costituiscono il programma del Partito per lo stadio primario del socialismo. Questo programma è una parte importante della teoria di Deng Xiaoping e un'elaborazione della linea fondamentale del Partito in campo economico, politico e culturale, una sintesi delle più importanti esperienze acquisite durante gli ultimi anni.

V. Ristrutturazione economica e strategia di sviluppo economico

Per la Cina, il periodo che va da oggi fino al primo decennio del prossimo secolo sarà cruciale per la realizzazione dell'obiettivo strategico della seconda tappa, prima della sua marcia verso quello della terza tappa. Dobbiamo promuovere il cambiamento fondamentale del sistema economico e del metodo di crescita economica, compiere il 9° Piano quinquennale e raggiungere gli obiettivi a lungo termine entro il 2010, in modo da porre delle solide fondamenta per la realizzazione essenziale della modernizzazione da qui alla metà del prossimo secolo. Nel corso di questo periodo, dobbiamo risolvere due principali problemi, ovvero come istituire un'economia socialista di mercato più o meno ideale e come

mantenere uno sviluppo sostenuto, rapido e sano dell'economia nazionale. Attenendoci all'orientamento di costruire un'economia socialista di mercato, dobbiamo sforzarci di compiere nuovi passi avanti negli aspetti principali della nostra riforma e realizzare progressi sostanziali nell'ottimizzazione della struttura economica, nello sviluppo della scienza e della tecnologia, nell'elevamento del livello di apertura. In tal modo, troveremo realmente la via per uno sviluppo coordinato dell'economia che sia relativamente rapido, che offra un rendimento abbastanza buono e un miglioramento costante della qualità dell'economia complessiva.

1. Riordinare e perfezionare la struttura della proprietà.

Il mantenimento della posizione dominante della proprietà pubblica e il parallelo sviluppo di forme differenti di proprietà costituiscono il sistema economico fondamentale della Cina durante lo stadio primario del socialismo. L'instaurazione di tale sistema è determinata dalla natura socialista e dalla realtà della Cina nello stadio primario del socialismo. Prima di tutto, come Paese socialista, la Cina deve conservare la proprietà pubblica come fondamento del suo sistema economico socialista; in secondo luogo, trovandosi nello stadio primario del socialismo, la Cina ha bisogno di sviluppare forme differenti di proprietà, con la proprietà pubblica in posizione dominante; in terzo luogo, ogni forma di proprietà che soddisfa il criterio delle *"tre cose a cui giovare"* può e deve essere utilizzata al servizio del socialismo.

A partire dalla terza sessione plenaria dell' 11° Comitato centrale, il nostro Partito ha riesaminato con serietà la propria esperienza e le lezioni del passato per quanto riguarda la questione della proprietà. Ha formulato il principio del mantenimento della proprietà pubblica in posizione dominante e dello sviluppo parallelo di settori economici diversificati, rimuovendo progressivamente gli ostacoli che una struttura irrazionale della proprietà poneva allo sviluppo delle forze produttive e determinando una situazione che presenta forme differenziate di proprietà pubblica, in seno alla quale tutti i settori dell'economia si sviluppano parallelamente. Il compito principale, nella ristrutturazione economica, continua ad essere il riordino e il perfezionamento della struttura della proprietà, in modo da liberare e sviluppare ulteriormente le forze produttive.

Dobbiamo considerare il significato complessivo del settore pubblico dell'economia. Il settore pubblico non comprende solamente i settori a proprietà statale e collettiva ma anche gli elementi di proprietà statale e collettiva del settore di proprietà mista. La posizione dominante della proprietà pubblica si deve manifestare principalmente in questo modo: il patrimonio pubblico rimane dominante in seno al patrimonio complessivo della società e il settore a proprietà statale controlla la linfa vitale dell'economia nazionale e svolge un ruolo guida nello sviluppo economico. Ciò vale per il Paese nel suo complesso. Possono però esistere differenze in certe località e in certe industrie. La prevalenza del patrimonio pubblico deve mettersi in evidenza in termini quantitativi, ma ancora di più nei termini di una migliorata qualità. Il ruolo guida del settore a proprietà statale si deve manifestare principalmente nel suo potere di controllo. Dobbiamo effettuare un riassetto strategico della struttura del settore dell'economia a proprietà statale. Il settore a proprietà statale deve occupare la posizione dominante nelle industrie principali e nei settori chiave che interessano la linfa vitale dell'economia nazionale. Negli altri settori, però, bisogna sforzarsi di rimettere in ordine il patrimonio e di riadattare la struttura, in modo da rafforzarne i punti focali e migliorare la qualità del patrimonio statale nel suo complesso. Anche se il settore a proprietà statale rappresenta una porzione più piccola dell'economia, questo non condiziona la natura socialista del nostro Paese, purché noi manteniamo la proprietà pubblica in posizione dominante, purché lo Stato controlli la linfa vitale dell'economia nazionale e il settore a proprietà statale abbia un potere di controllo più forte e sia più competitivo.

Il settore a proprietà collettiva è una componente importante del settore pubblico dell'economia. L'economia collettiva è in grado di rispecchiare il principio della prosperità comune, di assorbire su vasta scala i capitali disseminati nella società, di alleggerire il problema dell'occupazione e di aiutare ad accrescere l'accumulazione pubblica e le entrate fiscali dello Stato. Dobbiamo appoggiare, incoraggiare e aiutare lo sviluppo di tutte le forme di economia collettiva nelle regioni urbane e rurali, cosa che avrà una grande importanza per l'esercizio del ruolo guida del settore pubblico dell'economia.

La proprietà pubblica può e deve assumere forme diversificate. Tutti i metodi di gestione e tutte le forme organizzative che rispecchiano le leggi che governano la produzione socializzata possono essere utilizzate con

coraggio. Dobbiamo sforzarci di cercare forme differenti con cui dare corpo alla proprietà pubblica, che permettano di promuovere intensamente la crescita delle forze produttive. Il sistema delle società per azioni è una forma organizzativa del capitale delle imprese moderne che è adatta a separare la proprietà dal management e a migliorare l'efficienza della gestione delle imprese e del capitale. Può essere utilizzato tanto nel capitalismo che nel socialismo. Non si può dire in astratto che il sistema delle società per azioni sia pubblico o privato, perché la questione fondamentale è chi detiene la quota di controllo. Se lo Stato o un collettivo detiene la quota di controllo, questo sistema mostrerà, ovviamente, le caratteristiche della proprietà pubblica, il che favorirà l'espansione della sfera controllata dal capitale pubblico e il rafforzamento del ruolo dominante della proprietà pubblica. Attualmente, un gran numero di forme differenti di partenariato azionario sono apparse nelle regioni urbane e rurali. Sono situazioni nuove, che emergono nel corso del processo di riforma. Dobbiamo incoraggiarle, orientarle, tirare costantemente le somme dalla loro esperienza e perfezionarle. Ciò che deve essere particolarmente auspicato e incoraggiato è quel tipo di economia collettiva che presenti principalmente l'associazione dei lavoratori nel lavoro e nel capitale.

Il settore non pubblico rappresenta una componente importante dell'economia socialista di mercato della Cina. Dobbiamo continuare a incoraggiare e a orientare questo settore, comprese le imprese private e il lavoro autonomo, per facilitare un loro sano sviluppo. Ciò è di grande importanza per soddisfare i bisogni diversificati della popolazione e promuovere lo sviluppo dell'economia nazionale.

E' necessario perfezionare il sistema giuridico per ciò che riguarda la proprietà e proteggere i diritti e interessi legittimi - così come la concorrenza leale - di tutti i tipi di impresa, esercitando al tempo stesso una supervisione e un controllo su di esse secondo la legge.

2. Accelerare la riforma delle imprese statali.

Le imprese statali costituiscono il pilastro dell'economia nazionale. La riuscita della riforma delle imprese statali, perciò, è di grande importanza per la costruzione di un'economia socialista di mercato e per il consolidamento del sistema socialista.

L'orientamento della riforma delle aziende a proprietà statale consiste nell'instaurazione di un moderno sistema di imprese. Dobbiamo convertire le imprese a proprietà statale di grandi e medie dimensioni in società per azioni modello, secondo i requisiti di una "proprietà chiaramente accertata, poteri e responsabilità ben definiti, separazione dell'azienda dall'amministrazione [*pubblica, N.d.R.*], gestione scientifica", affinché tali imprese divengano persone giuridiche e concorrenti capaci di adattarsi al mercato. Dobbiamo definire più chiaramente i poteri e le responsabilità dello Stato e delle imprese. Lo Stato possederà azioni a seconda dell'ammontare del capitale che avrà investito in queste imprese e assumerà responsabilità limitate per i loro debiti, mentre queste funzioneranno in modo indipendente secondo la legge e saranno responsabili dei loro profitti e delle loro perdite. Il governo non deve intervenire direttamente nella gestione delle imprese, che devono essere amministrate dal proprietario e non devono danneggiarne il capitale. Dobbiamo adottare tutti i mezzi possibili, tra cui il finanziamento diretto [*emissioni di azioni e di obbligazioni, N.d.R.*], per ricostituire le riserve di capitale delle imprese. Dobbiamo coltivare e sviluppare una pluralità di investitori per promuovere la separazione delle funzioni amministrative dalla gestione delle imprese e cambiare il modo in cui le imprese operano.

Dobbiamo combinare la riforma delle imprese a proprietà statale con la loro riorganizzazione, il rinnovamento tecnico e il miglioramento della loro gestione. Per perfezionare nel suo complesso il settore statale dell'economia, procederemo a una riorganizzazione strategica delle imprese a proprietà di Stato, amministrando con attenzione le grandi imprese e adottando una politica flessibile nei confronti delle piccole. Utilizzando forme di capitale come le obbligazioni e confidando nelle forze del mercato, istituiremo grandi conglomerati di imprese altamente competitivi, capaci di impegnarsi in operazioni transregionali, multisettoriali, a proprietà mista e transnazionali. Inoltre, accelereremo il ritmo dell'allentamento del controllo sulle piccole imprese a proprietà statale e le rafforzeremo attraverso riorganizzazioni, associazioni, fusioni, leasing, operazioni a contratto, partenariato di azioni o attraverso la vendita. Promuoveremo il progresso tecnologico delle imprese, incoraggiando e incanalando il flusso di capitali delle imprese e della società verso il miglioramento tecnologico, in modo da formare un nuovo meccanismo per lo sviluppo di nuovi prodotti e di innovazioni tec-

nologiche orientate verso il mercato. Rafforzando un management scientifico, dobbiamo cercare di costituire nelle imprese un sistema di direzione, di organizzazione e di gestione conformi alle regole dell'economia di mercato e alle condizioni nazionali e dobbiamo instaurare un sistema decisionale, di esecuzione e di supervisione, in modo da creare un meccanismo efficace di incentivo e di controllo. Perfezioneremo la direzione delle imprese, faremo svolgere alle organizzazioni di partito un ruolo di nucleo politico al loro interno e ci manterremo fedeli al principio di affidarci con tutto il cuore alla classe operaia.

Dobbiamo incoraggiare la fusione delle aziende, standardizzare le procedure di fallimento, riorientare i lavoratori licenziati, accrescere l'efficienza diminuendo il personale e incoraggiare i progetti di reimpiego, in modo da creare un meccanismo competitivo che seleziona i migliori ed elimina i peggiori. Con l'approfondimento della riforma delle imprese, il progresso tecnologico e il riassetto della struttura economica, sarà difficile evitare la mobilità del personale e i licenziamenti. Ciò creerà difficoltà temporanee a una parte dei lavoratori. Tuttavia, in sostanza ciò conduce allo sviluppo economico e corrisponde, dunque, agli interessi a lungo termine della classe operaia. Il Partito e il governo prenderanno i dovuti provvedimenti e si affideranno a tutti i settori della società per mostrare attenzione nei confronti dei lavoratori licenziati, aiutarli a mantenere il loro tenore di vita, organizzare la loro riqualificazione, aprire nuove possibilità di occupazione e promuovere progetti di reimpiego. Tutti i lavoratori devono modificare la loro concezione dell'occupazione e migliorare le proprie qualità per venire incontro alle nuove esigenze della riforma e dello sviluppo.

Dobbiamo spingerci in avanti in tutte le riforme strutturali. Costruiremo un meccanismo efficace per la gestione, la supervisione e il funzionamento del patrimonio statale, per mantenere o aumentare il suo valore e prevenirne la perdita. Costruiremo un sistema di previdenza sociale, introducendo i sistemi delle pensioni di vecchiaia e delle assicurazioni sanitarie, combinando i fondi di assistenza mutualistica con i versamenti individuali, e miglioreremo l'assicurazione contro la disoccupazione e i sistemi di assistenza sociale, in modo da fornire una previdenza sociale di base. Istituiremo fondi pubblici di capitalizzazione per gli alloggi urbani e accelereremo la riforma del sistema abitativo.

Approfondire la riforma delle imprese a proprietà statale è un compito di tutto il Partito, tanto importante quanto arduo. Dobbiamo essere fermi nella nostra determinazione e coraggiosi nei nostri esperimenti e nelle nostre pratiche, per assicurarci che entro la fine di questo secolo la maggior parte delle imprese chiave a proprietà statale di grande e media dimensione abbiano istituito l'avvio di un moderno sistema di impresa e abbiano notevolmente migliorato il loro funzionamento, aprendo con ciò nuovi orizzonti nella riforma e nello sviluppo delle imprese di Stato.

3. Perfezionare la struttura e il modo di distribuzione.

Ci atterremo al sistema basato sul principio *"a ciascuno secondo il suo lavoro"* e nel quale coesistono una pluralità di modi di distribuzione. Bisogna combinare la remunerazione secondo il lavoro e quella secondo i fattori di produzione e accordare la priorità all'efficienza, sia pure tenendo conto dell'equità, per favorire l'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse, promuovere lo sviluppo economico e mantenere la stabilità sociale. Tuteleremo secondo la legge i redditi legittimi, autorizzando e incoraggiando alcune persone ad arricchirsi per prime grazie ad un lavoro onesto e ad affari legali, e autorizzando e incoraggiando l'impiego del capitale, della tecnologia e degli altri fattori di produzione per partecipare alla distribuzione dei guadagni. I guadagni illegali saranno proibiti e coloro che si appropriano delle proprietà pubbliche o ricercano guadagni con mezzi illegali, come l'evasione fiscale o la collusione tra denaro e potere, saranno inflessibilmente puniti secondo la legge. Faremo luce sui redditi immotivati e dovremo assolutamente correggere gli abusi di quegli individui che ottengono redditi supplementari avvantaggiandosi di monopoli settoriali e di certi privilegi speciali. Regoleremo i redditi eccessivamente alti, perfezioneremo il sistema di imposte sul reddito delle persone fisiche, introdurremo nuove tasse, come quella di successione, e normalizzeremo la distribuzione del reddito, in modo da rendere più ragionevoli le differenze di reddito e da prevenirne la polarizzazione.

Concentrare la forza finanziaria sul miglioramento delle finanze pubbliche è una condizione essenziale per garantire lo sviluppo di tutte le iniziative economiche e sociali. E' necessario gestire correttamente le relazioni di distribuzione tra lo Stato, le imprese e gli individui e fra le autorità centrali e locali, in modo da elevare progressivamente la propor-

zione delle entrate fiscali nel prodotto nazionale lordo e la proporzione delle entrate del governo centrale in seno alle entrate nazionali e, al tempo stesso, adeguare la struttura delle entrate e delle uscite per adattarla alla mutata struttura della proprietà e alle mutate funzioni del governo, in modo da istituire finanze pubbliche certe ed equilibrate.

4. Dare ampio spazio ai meccanismi del mercato e perfezionare il sistema di controllo macroeconomico.

Dobbiamo accelerare il processo di costruzione di un completo sistema di mercato nell'economia nazionale. Continueremo a sviluppare tutti i tipi di mercato, in modo particolare quelli del capitale, della manodopera, della tecnologia e degli altri fattori di produzione, e i meccanismi di determinazione del prezzo di questi fattori. Riformeremo il sistema di circolazione, perfezioneremo le regole del mercato, rafforzeremo la sua gestione, elimineremo gli ostacoli al suo sviluppo, apriremo un varco tra gli ostacoli regionali e i monopoli settoriali per edificare, il più presto possibile, un sistema di mercato unificato e aperto con una concorrenza regolata e faremo un miglior uso del ruolo fondamentale del mercato nell'allocazione delle risorse.

Il compito principale del controllo macroeconomico sta nel mantenere un equilibrio tra la domanda e l'offerta globali, diminuire l'inflazione, promuovere l'ottimizzazione delle strutture economiche principali e realizzare una crescita economica stabile. Nel controllo macroeconomico, dobbiamo impiegare principalmente sia mezzi economici che legali. Approfondiremo le riforme del sistema bancario, fiscale e di pianificazione, in modo da perfezionare gli strumenti di controllo macroeconomico e i meccanismi di coordinamento. Proseguiremo politiche monetarie e finanziarie di moderata austerità, tenendo d'occhio il grado di controllo. Rafforzeremo, in conformità della legge, la supervisione e il controllo delle società e dei mercati finanziari, compreso il mercato dei titoli; standardizzeremo e tuteleremo l'ordinamento finanziario e staremo efficacemente in guardia contro i rischi finanziari.

5. Rafforzare l'agricoltura come fondamento dell'economia, riordinare e ottimizzare la struttura economica.

In linea con il nostro sviluppo economico e prendendo in

considerazione la tendenza ad uno sviluppo accelerato della scienza e della tecnologia mondiali, come pure le rapide trasformazioni nel raggruppamento delle strutture economiche internazionali, dobbiamo effettuare riordinamenti strategici della struttura economica, allo scopo di migliorare in maniera integrale la qualità e le prestazioni dell'intera economia nazionale e di far progredire la potenza nazionale complessiva e la competitività sul mercato internazionale. E' un'esigenza incalzante dello sviluppo economico nazionale e un compito a lungo termine. I principi generali sono i seguenti: sulla base del mercato, far sì che la produzione si adatti ai mutamenti della domanda dei mercati nazionale ed estero; ottimizzare la struttura industriale facendo affidamento sul progresso scientifico e tecnologico; determinare uno sviluppo coordinato delle economie regionali valorizzando i loro rispettivi vantaggi locali; cambiare le modalità della crescita economica, ponendo fine ad una situazione caratterizzata da elevati utilizzi di manodopera, bassa produzione, consumi elevati, scarsa efficienza.

Dobbiamo continuare ad accordare la priorità all'agricoltura in tutta la nostra attività economica. Terremo ferme le politiche agricole fondamentali del Partito, approfondiremo le riforme agricole e faremo in modo che l'agricoltura e l'economia rurale si sviluppino e il reddito dei contadini aumenti. Accresceremo attraverso molteplici canali gli investimenti nell'agricoltura, perfezioneremo l'infrastruttura agricola e miglioreremo continuamente le condizioni della produzione. Aumenteremo i nostri sforzi per sviluppare l'agricoltura facendo affidamento sulla scienza e sull'educazione, puntando ad ottenere rendimenti elevati, una buona qualità e una grande efficienza, così come buoni risultati nel risparmio dell'acqua. Promuoveremo una gestione industriale dell'agricoltura, per far sì che produzione, trasformazione e marketing si integrino e si sostengano l'un l'altro, in modo che l'agricoltura si sviluppi nel senso della commercializzazione, specializzazione e modernizzazione. Svilupperemo in maniera integrale le coltivazioni, la silvicoltura, l'allevamento, la produzione collaterale e la pesca e continueremo a sviluppare le imprese delle città e dei distretti in modo da dar vita a una struttura industriale razionale. Opereremo con cura nella progettazione e nella costruzione delle cittadine e dei borghi. Manterremo in vigore, ancora per un lungo periodo di tempo, il sistema di responsabilità contrattuale delle famiglie con remunerazione legata alla produzione, perfezioneremo il sistema di gestione a due livelli, che combina unitarietà

e indipendenza della gestione, e accresceremo progressivamente la forza dell'economia collettiva. Riformeremo il sistema di acquisto e vendita dei cereali e del cotone e introdurremo una politica dei prezzi razionale. Creeremo e perfezioneremo un sistema di servizi socializzato per l'agricoltura, un sistema di mercato dei prodotti agricoli e un sistema di sostegno e protezione statale. Dobbiamo rispettare l'autonomia dei contadini nella loro produzione e nelle loro attività, proteggere i loro diritti e interessi legittimi e alleggerire veramente i loro oneri, in modo che l'insieme delle masse rurali beneficino giustamente delle diverse politiche rurali e del lavoro del Partito.

Dobbiamo trasformare e modernizzare le industrie tradizionali, sviluppare le industrie nascenti e a tecnologia avanzata e tentare di informatizzare l'economia nazionale. Continueremo a rafforzare la costruzione di infrastrutture e industrie di base, intensificheremo il riordino e il miglioramento dell'industria di trasformazione, rafforzeremo le industrie strategiche e coltiveremo attivamente nuovi poli di crescita economica. Combineremo gli sforzi nello sviluppo di nuove tecnologie, nuovi prodotti e nuove industrie con quelli per aprire i mercati e integrare lo sviluppo delle industrie a tecnologia intensiva con quelle ad alta intensità di lavoro.

Incoraggeremo e guideremo il settore terziario affinché si sviluppi ad un ritmo accelerato.

Dobbiamo promuovere una distribuzione razionale e uno sviluppo coordinato delle economie regionali. Sfruttando le proprie condizioni favorevoli, la parte orientale del Paese deve sforzarsi di raggiungere un livello superiore di sviluppo nel corso della riforma e dell'apertura e porsi all'avanguardia nella realizzazione della modernizzazione fondamentale, là dove le condizioni lo permettono. La parte centrale e quella occidentale devono accelerare la riforma, l'apertura e lo sviluppo, utilizzare i loro vantaggi nelle risorse naturali e sviluppare le industrie collegate. Lo Stato aumenterà il suo sostegno alle regioni centrale e occidentale, accordando loro la priorità nella pianificazione delle infrastrutture e nei progetti di valorizzazione delle risorse, istituendo - tappa per tappa - un sistema standardizzato di trasferimento dei pagamenti e incoraggiando gli investitori cinesi e quelli d'oltremare a investire in queste regioni. E' necessario sviluppare maggiormente tutte le forme di associazione e cooperazione tra le parti orientale, centrale e occidentale

del Paese. Daremo maggiore attenzione e offiremo un aiuto attivo allo sviluppo economico delle regioni abitate dalle minoranze etniche. Dobbiamo tentare ogni strada possibile per ridurre progressivamente al minimo le disparità di sviluppo regionale. A partire dalle loro condizioni concrete, tutte le regioni devono sviluppare la loro economia con le loro distinte caratteristiche locali, accelerare la modernizzazione delle vecchie basi industriali, lasciare svolgere il loro ruolo alle capitali regionali e continuare a dirigere la formazione di zone economiche e di cinture industriali chiave. Dobbiamo accelerare la riforma dei sistemi di investimento e di finanziamento, perfezionare le politiche industriali statali e prendere misure per risolvere problemi come quello del lancio di progetti "su larga scala e chiavi in mano" e "su piccola scala e chiavi in mano" e i problemi dei progetti irrazionali e dei doppioni.

*6. Adottare strategie di sviluppo del Paese
che facciano affidamento sulla scienza e l'educazione
e che consentano uno sviluppo sostenibile.*

La scienza e la tecnologia costituiscono una forza produttiva primaria e il loro progresso è un fattore decisivo nello sviluppo economico. Dobbiamo tenere pienamente conto del forte impatto dello sviluppo futuro della scienza e della tecnologia - in modo particolare la tecnologia avanzata - sulla potenza nazionale complessiva, sulla struttura economica e sociale e sulla vita del popolo, e considerare l'accelerazione del loro progresso come compito vitale nello sviluppo economico e sociale. In tal modo, procederemo davvero sulla via di uno sviluppo della nostra economia che faccia affidamento sul progresso scientifico e tecnologico e sul perfezionamento della qualificazione dei lavoratori. Nell'elaborare i programmi di sviluppo scientifico a lungo e a medio termine, dobbiamo muovere dalle esigenze di sviluppo a lungo termine della Cina, tenere presente la situazione complessiva, mettere in luce i settori chiave e, provando a fare certe cose ed evitando di farne altre, rafforzare la ricerca di base e la ricerca di tecnologia avanzata, e anche accelerare il ritmo di applicazione di questa tecnologia alla produzione. Dobbiamo intensificare lo sviluppo e la diffusione della tecnologia applicata, promuovere la conversione delle conquiste scientifiche e tecnologiche in forze produttive concrete e concentrarci ad affrontare i problemi più importanti e decisivi nello sviluppo economico e sociale. Dobbiamo

importare dall'estero, su una base selettiva e mantenendo le nostre priorità ben in vista, tecnologie avanzate, con lo scopo di elevare la nostra capacità di crearne in maniera autonoma. Come Paese in via di sviluppo, la Cina deve accordare una maggiore importanza all'applicazione dei più recenti ritrovati tecnologici e far compiere un salto al proprio sviluppo tecnologico.

Dobbiamo approfondire la riforma dei sistemi di amministrazione della scienza, della tecnologia e dell'educazione, in modo da promuovere la loro integrazione con l'economia. Dobbiamo dare spazio al mercato e alla domanda sociale nell'orientare e promuovere il progresso scientifico e tecnologico, incoraggiare e aiutare le imprese a impegnarsi nella ricerca, nello sviluppo e nella modernizzazione tecnologica affinché esse comincino a impegnarsi e a investire. Quando le condizioni lo permettono, gli istituti di ricerca scientifica e le istituzioni di insegnamento superiore devono combinare la produzione, l'insegnamento e la ricerca, associandosi e cooperando in diversi modi con le imprese per risolvere i problemi di segmentazione e dispersione degli sforzi nei campi della scienza, della tecnologia e dell'educazione. L'innovazione, la competizione e la cooperazione devono essere incoraggiate. Metteremo in pratica un sistema di protezione dei diritti di proprietà intellettuale. Le persone competenti costituiscono la risorsa più importante per il progresso scientifico e tecnologico, come per lo sviluppo economico e sociale: dobbiamo mettere in opera tutta una serie di meccanismi di incentivazione in grado di favorire la formazione e l'utilizzazione di ogni persona. Dobbiamo far fruttare attivamente le risorse intellettuali d'oltremare e incoraggiare le persone che studiano all'estero a ritornare e lavorare nella madrepatria o ad offrirle in qualche modo i loro servizi.

Paese molto popoloso e relativamente a corto di risorse naturali, la Cina deve mettere in opera una strategia di sviluppo sostenibile nel suo processo di modernizzazione. Dobbiamo rimanere fedeli alle politiche fondamentali dello Stato in fatto di pianificazione familiare e protezione ambientale, trattare in modo adeguato il rapporto tra sviluppo economico e popolazione, tra risorse naturali e ambiente. Nel valorizzare le nostre risorse naturali e nel farne un uso economico, dobbiamo mettere l'accento su quest'ultimo punto per accrescere l'efficienza della loro utilizzazione. Dobbiamo elaborare un piano complessivo per lo sviluppo e il miglioramento delle nostre risorse fondiari e applicare rigorosamente le leggi che governano la gestione e la protezione delle risorse fondiari,

idriche, forestali, minerali e marittime. Dobbiamo mettere in campo un sistema di uso a pagamento delle risorse naturali. Dobbiamo rafforzare il controllo dell'inquinamento dell'ambiente e migliorare le condizioni ecologiche piantando alberi e prati, conservando adeguatamente l'acqua e il suolo e prevenendo e controllando la desertificazione. Per ciò che riguarda la popolazione, dobbiamo controllarne la crescita e migliorarne la qualità dell'istruzione e porre attenzione al problema dell'invecchiamento.

7. Migliorare l'apertura al mondo esterno.

L'apertura al mondo esterno è una fondamentale politica a lungo termine dello Stato. Di fronte alla tendenza alla globalizzazione dello sviluppo economico, scientifico e tecnologico, dobbiamo assumere una posizione ancora più attiva nel mondo, migliorando il nostro modello di apertura in tutte le direzioni, a tutti i livelli e ad ampio raggio, sviluppando un'economia aperta, accrescendo la nostra competitività sul mercato internazionale, ottimizzando la nostra struttura economica e migliorando la qualità della nostra economia nazionale.

Concentrandoci sul raggiungimento di migliori risultati, dobbiamo ampliare il commercio estero dei prodotti e dei servizi e ottimizzare l'import-export. Ci atterremo alla strategia di raggiungimento del successo sulla base della qualità e della diversificazione dei mercati e penetreremo con energia nei mercati esteri. Abbasseremo ancora il livello generale delle tariffe e incoraggeremo l'importazione di tecnologie avanzate e attrezzature chiave. Approfondiremo la riforma del sistema delle relazioni economiche e commerciali con i Paesi esteri, perfezionando il sistema di procura e accrescendo la possibilità delle imprese di gestire autonomamente il proprio commercio con l'estero, al fine di creare un ambiente politico propizio alla concorrenza su un piano di parità. Prenderemo parte attiva alla cooperazione economica regionale e al sistema globale del commercio multilaterale.

Impiegheremo il capitale estero in modo dinamico, razionale ed efficace. Apriremo il commercio dei servizi tappa per tappa. Secondo la legge, proteggeremo i diritti e gli interessi delle imprese a capitale estero, accorderemo loro il medesimo trattamento delle loro equivalenti cinesi e miglioreremo l'orientamento e la regolamentazione di queste imprese. Incoraggeremo gli investitori cinesi a investire all'estero in aree che

possono valorizzare i vantaggi competitivi della Cina, in modo da fare miglior uso delle risorse e dei mercati cinese ed estero. Perfezioneremo e rafforzeremo le leggi e gli statuti che regolano le relazioni economiche e commerciali della Cina con i Paesi stranieri. Dobbiamo trattare adeguatamente il rapporto tra l'apertura, l'indipendenza e l'autosufficienza, e preservare la sicurezza economica del Paese.

Dobbiamo far funzionare meglio le zone economiche speciali e la nuova zona di Pudong a Shanghai, incentivarle affinché rimangano all'avanguardia nel loro ruolo di dimostrazione, esempio e direzione, creando istituzioni, modernizzando le industrie e aprendosi sempre più al mondo estemo.

8. Continuare a migliorare gli standard di vita del popolo.

Elevare gli standard di vita del popolo è l'obiettivo fondamentale della riforma, dell'apertura e dello sviluppo economico. Dobbiamo permettere al popolo di godere di una vita sufficientemente agiata sulla base della crescita economica e dirigerci, in seguito, verso standard ancora più elevati. Cercheremo di aumentare il reddito reale della popolazione delle regioni urbane e rurali e di allargare il livello dei consumi attraverso un'opportuna opera di direzione. Mentre miglioriamo il benessere materiale del popolo, arricchiremo la sua vita culturale e renderemo più bello l'ambiente in cui vive, per migliorarne la qualità della vita. Faremo sforzi eccezionali per migliorare le condizioni delle abitazioni, delle misure sanitarie, dei trasporti e delle comunicazioni e per allargare i livelli di consumo dei servizi. Continueremo a costruire più servizi di assistenza pubblica e sociale e miglioreremo il livello di educazione e delle cure mediche e sanitarie. Adotteremo una politica che garantisca uno standard di vita di base agli abitanti delle città in difficoltà. Lo Stato adotterà una pluralità di misure nel quadro di uno sforzo accresciuto per combattere la povertà, in modo da realizzare il compito essenziale di fornire cibo e vestiario adeguati agli abitanti impoveriti delle regioni rurali di qui alla fine del secolo.

Compagni!

Gli obiettivi e i compiti che noi abbiamo esposto per la riforma e lo sviluppo economico riflettono gli interessi fondamentali del popolo e

possono essere compiuti solo facendo affidamento sull'iniziativa e la creatività del popolo e sul suo duro lavoro. Se continueremo a perseguire una linea politica corretta e a guidare in maniera appropriata, a tutelare e a utilizzare l'iniziativa di tutti gli ambiti della società, riusciremo certamente a istituire un'economia socialista di mercato e ad assicurare uno sviluppo sostenuto, rapido e sano dell'economia nazionale.

VI. Riformare la struttura politica e rafforzare la democrazia e il sistema giuridico

L'approfondimento della riforma della struttura economica e lo sviluppo della modernizzazione socialista nel passaggio tra i due secoli esigono che, a condizione di rimanere fedeli ai quattro Principi cardinali, proseguiamo l'accelerazione della riforma della struttura politica, estendiamo ulteriormente la portata della democrazia socialista e perfezioniamo il sistema giuridico socialista, guidando il Paese secondo la legge e facendone un Paese socialista retto dal governo della legge.

Sviluppare la democrazia socialista è la meta insistente del nostro Partito. Senza democrazia non potrebbero esserci né socialismo né modernizzazione socialista. L'essenza della democrazia socialista consiste nel fatto che il popolo è il padrone del Paese. Tutti i poteri dello Stato appartengono al popolo. Il sistema statale cinese, caratterizzato dalla dittatura democratica popolare, e il suo sistema di governo, caratterizzato dalle assemblee popolari, sono il risultato delle lotte condotte dal popolo e della scelta della storia. E' necessario mantenere e perfezionare questo sistema politico fondamentale, piuttosto che copiare modelli occidentali. E' di importanza decisiva per il mantenimento della direzione del Partito e del sistema socialista e per la realizzazione della democrazia popolare.

Lo sviluppo della democrazia deve essere assolutamente accompagnato dallo sforzo di perfezionamento del sistema giuridico, in modo che il Paese sia governato dalla legge. Governo del Paese attraverso la legge significa che le masse popolari, sotto la direzione del Partito e secondo la Costituzione e le altre leggi, partecipano in qualche modo e attraverso tutte le vie possibili all'amministrazione degli affari dello Stato, delle iniziative economiche e culturali e degli affari sociali. Significa, inoltre, far sì che tutta l'opera dello Stato proceda nell'osservanza della legge e

che la democrazia socialista venga progressivamente istituzionalizzata e codificata, in modo che queste istituzioni e queste leggi non mutino ad ogni mutamento della leadership o delle opinioni o del punto di vista dei leader. Il governo del Paese attraverso la legge è la strategia fondamentale utilizzata dal Partito per guidare il popolo ad amministrare il Paese. Questa è anche l'esigenza obiettiva di un'economia socialista di mercato, una caratteristica importante del progresso sociale e culturale, come pure una garanzia essenziale per la durevole stabilità politica del Paese. Il Partito ha guidato il popolo nel delineare la Costituzione e le altre leggi, secondo le quali esso delimita le sue attività. Governando il Paese attraverso la legge, possiamo unificare la fedeltà alla direzione del Partito e lo sviluppo della democrazia popolare e agire in rigorosa conformità con la legge, garantendo con ciò, sul piano istituzionale e su quello giuridico, che la linea fondamentale e le politiche essenziali del Partito siano attuate senza debolezze e che il Partito svolga in ogni momento il ruolo di nucleo di direzione, controllando la situazione complessiva e coordinando gli sforzi di tutti i settori.

La riforma del sistema politico deve aiutare ad elevare la vitalità del Partito e dello Stato, dimostrare le caratteristiche e i vantaggi del sistema socialista, salvaguardare l'unificazione nazionale, l'unità tra le etnie e la stabilità sociale, dare spazio all'iniziativa del popolo e stimolare lo sviluppo delle forze produttive e del progresso sociale. I compiti principali della riforma del sistema politico, per il presente e per il prossimo periodo, sono lo sviluppo della democrazia, il rafforzamento del sistema giuridico, la separazione delle funzioni di governo dalla gestione delle imprese, la semplificazione degli organi di governo, il perfezionamento del sistema di controllo democratico e il mantenimento della stabilità e dell'unità.

1. Perfezionare il sistema democratico.

In quanto partito al potere, il Partito comunista guida e sostiene il popolo attraverso l'esercizio del suo potere di direzione dello Stato, di disporre elezioni democratiche, di prendere decisioni politiche in modo democratico, di istituire un'amministrazione e un sistema di controllo democratico, di assicurare che il popolo goda di estesi diritti e delle libertà garantite dalla legge e di rispettare e garantire i diritti umani. Nello sviluppo della democrazia socialista, le istituzioni hanno un valore

fondamentale, generale, stabilizzatore e durevole. Dobbiamo continuare a perfezionare il sistema delle assemblee popolari, assicurando che esse e i loro comitati permanenti esercitino le funzioni di organi del potere statale in accordo con la legge, rafforzare la loro opera legislativa e di controllo e stabilire legami più stretti tra i deputati e il popolo che questi rappresentano. Nel prendere le più importanti decisioni politiche in riguardo alla riforma e allo sviluppo, dobbiamo promulgare leggi adatte a questo scopo. Istituiremo progressivamente un meccanismo che aiuti coloro che hanno responsabilità decisionale a recarsi tra le masse per constatare le condizioni in cui vivono, a rispecchiarne in modo adeguato le volontà e a sintetizzarne la saggezza, in modo che il processo decisionale sia più rigoroso, democratico ed efficiente e raggiunga un livello qualitativo più alto. Manterremo e perfezioneremo il sistema di cooperazione multipartitica e di consultazione politica sotto la direzione del Partito comunista. Confermando il principio della *"coesistenza di lungo periodo, controllo reciproco, reciproca sincerità e condivisione della buona e della cattiva sorte"*, rafforzeremo la nostra collaborazione con i partiti democratici e consolideremo la nostra alleanza con le personalità che non fanno parte del Partito. Continueremo a sostenere le conferenze politiche consultive del popolo e a standardizzare e a istituzionalizzare la loro consultazione politica, il loro controllo democratico, la loro partecipazione e le loro deliberazioni negli affari dello Stato, trasformandole in un importante canale per unire al Partito la gente di tutti gli ambienti sociali. Consolideremo e svilupperemo un vasto fronte unito patriottico. Metteremo in pratica in modo completo le politiche del Partito verso le minoranze etniche, manterremo e miglioreremo la loro autonomia regionale, rafforzeremo il nostro lavoro nei confronti dei gruppi etnici e consolideremo e intensificheremo tra le etnie relazioni socialiste di uguaglianza, solidarietà e assistenza reciproca, promuovendo la prosperità comune e il comune progresso per tutte le nostre nazionalità. Metteremo in pratica con la massima serietà le politiche del Partito a proposito degli affari religiosi e dei cinesi d'oltremare. I sindacati, la Lega della gioventù comunista, la federazione delle donne e le altre organizzazioni di massa devono svolgere il loro molo di partecipazione e controllo democratico nell'amministrazione dello Stato e degli affari sociali e servire da ponte o legame tra il Partito e il popolo.

Estenderemo la portata della democrazia al livello di base, per essere

certi che il popolo possa esercitare direttamente i propri diritti democratici, gestire i propri affari secondo la legge e procurarsi una vita felice. E' una pratica di democrazia socialista sulla più vasta scala. Gli organi di base del potere e le organizzazioni di autogoverno delle masse delle regioni rurali e urbane instaureranno un sano sistema di elezioni democratiche e terranno informata l'opinione pubblica delle loro attività politiche e dei loro affari finanziari, in modo che il popolo prenda parte direttamente alla discussione e alle decisioni riguardo agli affari pubblici locali e nella promozione dell'assistenza sociale ed eserciti un controllo sui quadri. Dobbiamo mantenere e perfezionare il sistema di gestione democratica delle imprese e delle istituzioni, con le conferenze dei lavoratori come sua forma di base, in modo che i lavoratori possano partecipare alla riforma e all'amministrazione e proteggere i propri legittimi diritti ed interessi. Dobbiamo correggere con fermezza errori come la soppressione della democrazia e il ricorso alla coercizione e alla costrizione.

2. Perfezionare il sistema giuridico.

Lo sviluppo senza scosse delle iniziative del Partito e dello Stato richiede necessariamente che ci siano leggi cui riferirsi, che le leggi siano rispettate e applicate in modo rigoroso e che i trasgressori siano perseguiti. Consolideremo la legislazione, ne miglioreremo la qualità e costituiremo un sistema giuridico socialista con caratteristiche cinesi entro il 2010. Per salvaguardare la dignità della Costituzione e delle altre leggi, dobbiamo fare in modo che tutti siano uguali di fronte alla legge e che nessun individuo o organizzazione abbia il privilegio di sfuggirvi. Tutti gli organi di governo devono esercitare le loro mansioni ufficiali secondo la legge e garantire con la massima serietà i diritti dei cittadini, istituendo un sistema di responsabilità per l'applicazione della legge e un sistema di valutazione e ispezione. Promuoveremo la riforma degli affari giudiziari, per garantire sul piano istituzionale che gli organi giudiziari siano in grado di esercitare i poteri di giudizio e di accusa in maniera indipendente ed equa in base alla legge e per istituire un sistema di inchiesta e di giudizio nei confronti di chiunque sia ritenuto responsabile di ingiustizie o decisioni repressibili. Miglioreremo i ranghi del personale adibito all'applicazione della legge e di quello giudiziario. Educheremo la popolazione al rispetto della legge, per renderla più

consapevole della sua importanza. In particolare, accresceremo la consapevolezza dei quadri dirigenti a proposito dell'importanza del sistema giuridico e la loro capacità di esercitare le proprie mansioni secondo la legge. Dobbiamo integrare strettamente il perfezionamento del sistema giuridico con la promozione del progresso culturale ed etico e assicurarci che avanzino contemporaneamente.

3. Riformare la struttura delle istituzioni di governo.

Un'organizzazione ingombrante, l'eccedenza di personale, l'incapacità di separare le funzioni del governo da quelle delle imprese e una burocrazia imponente nuocciono in maniera diretta all'approfondimento della riforma e allo sviluppo economico e danneggiano il rapporto tra il Partito e le masse. Questo problema richiede una soluzione urgente e deve essere studiato da un punto di vista generale. Si devono organizzare gruppi speciali che elaborino progetti per risolverlo. Secondo le esigenze di un'economia socialista di mercato, noi abbiamo bisogno di modificare le funzioni del governo e di separarle da quelle delle imprese, in modo che queste ultime abbiano un reale potere di produzione, azione e gestione. Seguendo nella riforma il principio della semplificazione, dell'uniformità e dell'efficienza, istituiremo un sistema amministrativo di grande efficienza, ben coordinato e standardizzato, con l'obiettivo di migliorare il suo servizio verso il popolo. I dipartimenti responsabili della gestione economica complessiva devono riorientare le loro funzioni verso il controllo macroeconomico e i dipartimenti economici specializzati devono essere riorganizzati o ridotti. Miglioreremo il lavoro dei dipartimenti che controllano l'applicazione della legge e coltiveremo e espanderemo le organizzazioni sociali intermedie. Approfondiremo la riforma del sistema amministrativo, delimitando per statuto le strutture, le funzioni, l'ampiezza e le procedure di lavoro degli organismi statali e assicurando che la loro ampiezza sia mantenuta all'interno dei limiti autorizzati e che il loro personale in eccesso sia ridotto. Inoltre, approfondiremo la riforma del sistema del personale, impiantando un meccanismo di competizione e di incentivi e perfezionando il sistema della funzione pubblica, per formare un contingente di amministratori che siano altamente competenti e professionalmente specializzati.

4. Perfezionare il sistema di controllo democratico.

I nostri poteri ci sono devoluti dal popolo e tutti i quadri sono al suo servizio e devono essere sottomessi al controllo del popolo e della legge. Dobbiamo approfondire la riforma in questo campo, migliorare il sistema giuridico di controllo, istituire e perfezionare un meccanismo che garantisca che i nostri quadri esercitino la loro autorità nel rispetto della legge. I dipartimenti che si occupano di affari di immediato interesse per il popolo devono mettere in atto un sistema amministrativo aperto, per garantire che il loro lavoro sia equo, corretto e trasparente. Integreremo il controllo da parte dei membri del Partito con quello della legge e delle masse e daremo ampio spazio al ruolo di controllo dell'opinione pubblica. Rafforzeremo il controllo sull'applicazione della Costituzione e delle altre leggi per salvaguardare l'uniformità del sistema giuridico dello Stato, così come il controllo sulla messa in atto delle politiche specifiche del Partito e dello Stato, per far sì che vengano eseguite con correttezza. Inoltre, rafforzeremo il controllo sui quadri a tutti i livelli, e particolarmente sui quadri dirigenti, per prevenire ogni loro abuso di potere. Puniremo severamente i quadri responsabili dell'applicazione della legge che la infrangono o accettano tangenti.

5. Mantenere la stabilità e l'unità.

Con l'approfondimento della riforma e dell'apertura e il riordino delle relazioni economiche, numerosi mutamenti hanno avuto luogo nelle diverse contraddizioni della vita sociale ed economica e, in particolare, alcune contraddizioni che riguardano gli interessi immediati del popolo sono piuttosto evidenti. I Comitati del Partito e i governi a tutti i livelli devono lavorare con scrupolo, in modo responsabile e con entusiasmo, per risolvere i problemi concreti che il popolo si trova a dover affrontare nella vita e nel lavoro. Per quanto riguarda le contraddizioni in seno al popolo, dobbiamo scavare a fondo nelle diverse realtà, condurre inchieste e studi e far bene il nostro lavoro politico e ideologico. Secondo le diverse circostanze, dobbiamo impiegare in modo appropriato mezzi economici, amministrativi o legali per affrontare le contraddizioni ed impedire che diventino più acute.

Una pubblica sicurezza sana è di importanza primaria per la tranquillità della vita e delle proprietà della gente, esattamente come la

riforma, lo sviluppo e la stabilità. Dobbiamo migliorare il lavoro delle procure, dei tribunali e della pubblica sicurezza. Dobbiamo colpire duramente ogni tipo di crimine secondo la legge ed estirpare piaghe sociali come la pornografia, il gioco d'azzardo, l'abuso di droga e il contrabbando. Nei nostri sforzi per migliorare tutti gli aspetti della sicurezza pubblica, abbiamo bisogno di combinare la sanzione e la prevenzione e di accordare maggior importanza a quest'ultima. Dobbiamo intensificare l'educazione e la capacità di direzione, per rafforzare il sistema di responsabilità e istituire un ambiente sano per la sicurezza pubblica.

La costruzione della democrazia socialista è un processo storico graduale, che deve dunque essere portato avanti sotto la direzione del Partito - alla luce delle condizioni della Cina - tappa per tappa e in maniera ordinata. Più il socialismo sarà sviluppato, più lo sarà la democrazia. Dobbiamo continuare a promuovere la democrazia socialista con caratteristiche cinesi, esplorando attraverso la pratica la legge del suo sviluppo e consentendole di dimostrare maggior vitalità nel Ventunesimo secolo.

VII. Sviluppare una cultura socialista con caratteristiche cinesi

La cultura socialista con caratteristiche cinesi, nella sua essenza, si identifica con il progresso ideologico ed etico socialista che noi abbiamo promosso a partire dall'introduzione della riforma e dell'apertura. La cultura è relativa all'economia e alla politica, mentre il progresso ideologico ed etico è relativo al progresso materiale. Solo se lo sviluppo economico e gli avanzamenti politici e culturali sono ben coordinati, e solo se coesistono il progresso materiale e quello culturale e ideologico, può esserci un socialismo con caratteristiche cinesi.

La modernizzazione socialista esige sia un'economia prospera, sia una cultura fiorente. Il processo di modernizzazione dipende in larga parte dall'elevamento della qualità dell'istruzione della popolazione nel suo complesso e dalla valorizzazione delle risorse intellettuali. Di fronte al rapido sviluppo scientifico e tecnologico, all'acuta competizione internazionale, all'interazione mondiale di differenti ideologie e culture - come di fronte ai crescenti bisogni culturali del nostro popolo, che

conduce ora una vita relativamente agiata -, tutto il Partito deve comprendere pienamente che l'avanzamento culturale è essenziale e urgente, perché gioca un grande ruolo nello sviluppo della causa del socialismo e nel dare nuova giovinezza alla nazione.

Una cultura socialista con caratteristiche cinesi è una forza decisiva per unire e ispirare il popolo di tutte le nostre nazionalità, ed è un indicatore importante della nostra potenza nazionale complessiva. Questa cultura nasce dalla civiltà, antica di 5000 anni, della nazione cinese ed è profondamente radicata nel nostro sforzo di edificazione del socialismo con caratteristiche cinesi. Essa ha i caratteri distintivi di questa epoca, perché corrisponde ai caratteri fondamentali della nostra economia e della nostra politica socialista e svolge un ruolo importante nel promuovere il loro sviluppo. Nella costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi, dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi di elevare gli standard ideologici ed etici, così come il livello scientifico e di istruzione di tutta la nazione e fornire una potente forza motrice ideologica e un forte sostegno intellettuale allo sviluppo economico e al progresso sociale integrale. Dobbiamo educare cittadini, una generazione dopo l'altra, che abbiano ideali elevati, integrità morale, una buona educazione e un forte senso della disciplina, rispondendo alle esigenze della modernizzazione socialista. E' un difficile compito a lungo termine del nostro progresso culturale.

Incoraggiare gli ideali e le aspirazioni comuni in tutta la società è l'obiettivo essenziale del nostro progresso culturale con caratteristiche cinesi. Dobbiamo fare sforzi incessanti per educare i quadri e le masse secondo la teoria di Deng Xiaoping. Dobbiamo proseguire con insistenza l'educazione all'etica socialista, mettendo l'accento sul servizio al popolo e sul principio del collettivismo e rafforzare l'educazione alla democrazia, alla legge e alla disciplina, in modo da guidare il nostro popolo a coltivare una corretta concezione del mondo e della vita e corretti valori. Faremo grandi sforzi per promuovere il patriottismo, il collettivismo e il socialismo, così come l'operosità e lo spirito d'iniziativa. Difenderemo l'ideologia e l'etica comunista e, combinando spirito progressivo e vastità di vedute, incoraggeremo tutte le ideologie e le etiche che contribuiscono all'unificazione nazionale, all'unità etnica, allo sviluppo economico e al progresso sociale. Faremo avanzare l'umanesimo socialista. I giovani sono l'avvenire della madrepatria e la speranza della nazione; dobbiamo dunque prestare grande attenzione alla

loro crescita ideologica ed etica.

Il progresso dell'educazione e delle scienze è il fondamento del nostro avanzamento culturale. La formazione di centinaia di milioni di lavoratori qualificati e di decine di milioni di professionisti, per soddisfare le esigenze di modernizzazione e di valorizzazione del vantaggio delle nostre immense risorse umane, ha un legame diretto con la causa del socialismo nel Ventunesimo secolo. Dobbiamo fare in modo che l'educazione abbia una priorità strategica. Dobbiamo rispettare i professori e il loro insegnamento e rafforzare i loro ranghi. Dando pieno sviluppo all'iniziativa di tutti gli ambienti sociali, non risparmieremo nessuno sforzo per rendere universale l'obbligo scolastico di nove anni, per eliminare l'analfabetismo tra i giovani e le persone di età media, per estendere i diversi tipi di istruzione professionale e di educazione degli adulti e per sviluppare stabilmente l'istruzione superiore. Ottimizzeremo la struttura dell'educazione, accelereremo la riforma del sistema di amministrazione dell'istruzione superiore e distribuiremo con giudizio le risorse per l'educazione, in modo da accrescere la qualità dell'istruzione e innalzare l'efficienza complessiva della scuola. Dobbiamo attuare la politica educativa del Partito mettendo l'accento sul miglioramento della qualità degli studenti e la formazione di nuove generazioni che sappiano portare avanti la causa del socialismo e che siano dotate sul piano morale, intellettuale e fisico. Si devono fare grandi sforzi per elevare il livello scientifico e tecnologico, per divulgare la scienza e la tecnologia, per guidare il popolo ad assumere un atteggiamento scientifico e a padroneggiare i metodi scientifici e incoraggiarlo ad essere creativo e inventivo. Dobbiamo eliminare l'ignoranza e combattere i comportamenti feudali e superstiziosi. Svilupperemo la filosofia e le altre scienze sociali, che sono di grande importanza per conservare la posizione guida del marxismo nella sfera ideologica del nostro Paese, per studiare le leggi che governano lo sviluppo del socialismo con caratteristiche cinesi e per migliorare la nostra capacità di comprendere il mondo e di cambiarlo.

Lo sviluppo delle attività culturali - comprese la letteratura e l'arte, la stampa e l'editoria, la radio, il cinema e la televisione - è un aspetto importante del progresso culturale. Nelle attività della stampa e della propaganda, dobbiamo rispettare il principio di preservare lo spirito di Partito, insistere nella ricerca della verità a partire dai fatti e mantenere un corretto orientamento dell'opinione pubblica. Dobbiamo rendere più stretto il controllo sulla stampa e l'editoria, ottimizzarne le strutture e

migliorarne la qualità. Dobbiamo approfondire la riforma del sistema di gestione delle attività culturali e mettere in atto e perfezionare le relative politiche economiche. Dobbiamo rimanere fedeli ai principi di *"servire il popolo e la causa del socialismo"* e di *"lasciare che cento fiori fioriscano e che cento scuole di pensiero gareggino"*, dando ampio spazio alle tematiche della nostra epoca e difendendo al tempo stesso le diversità, in modo da produrre opere di grande qualità che integrino il contenuto ideologico con la dimensione artistica.

Un'atmosfera culturale fiorente è una condizione importante per la promozione del progresso culturale e ideologico della società e per l'avanzamento della riforma, dell'apertura e della modernizzazione. Dobbiamo dar vita ad attività di massa per promuovere in profondità e a lungo termine il progresso ideologico ed etico e fare sforzi per sostenere l'etica sociale, quella del lavoro e della famiglia. Dobbiamo, da una parte, tentare di far progredire le nostre attività culturali e, dall'altra, rafforzare il controllo sui mercati dei prodotti culturali per facilitarne uno sviluppo sano. Dobbiamo costruire un maggiore numero di istituzioni culturali. Si deve accordare più attenzione alla protezione del nostro patrimonio scientifico e culturale e della vestigia della nostra storia rivoluzionaria. Dobbiamo promuovere la riforma e lo sviluppo della sanità pubblica e dello sport. Dobbiamo sostenere uno stile di vita sano e civile e migliorare costantemente la vita culturale delle masse.

La Cina non può sviluppare la propria cultura nell'isolamento dalle conquiste comuni della civiltà umana. Seguendo il principio di mantenere alla base la nostra cultura e fare uso di quella degli altri, dobbiamo effettuare i più diversi scambi culturali con gli altri paesi, traendo partito dai loro punti forti e presentando al mondo le nostre conquiste. Dobbiamo resistere con fermezza all'influenza corrosiva delle idee e delle culture decadenti.

Come parte della classe lavoratrice, gli intellettuali stanno svolgendo un ruolo importante nel processo di modernizzazione. Dobbiamo mettere in atto le politiche del Partito nei confronti degli intellettuali e dare ampio spazio alla loro iniziativa e alla loro creatività. Gli intellettuali devono studiare con impegno e perfezionare se stessi, in modo da divenire i divulgatori di un pensiero avanzato, i pionieri dello sviluppo della scienza e della tecnologia, gli educatori che insegnano alla gente ad essere cittadini dotati di elevati ideali, integrità morale, buona educazione

e forte senso della disciplina; e in modo, inoltre, da divenire i produttori di un lavoro intellettuale di alto livello, contribuendo così, insieme agli operai e ai contadini, a dare nuova giovinezza alla nazione cinese.

La cultura cinese ha una storia gloriosa. Nel corso della grande esperienza della modernizzazione socialista, siamo certi di poter creare una cultura socialista con caratteristiche cinesi ancor più grandiosa e di apportare il nostro dovuto contributo alla civiltà umana.

Compagni!

Ho parlato dei compiti sul piano economico, politico e culturale; vorrei ora dedicare un'attenzione particolare alla difesa nazionale e alla costruzione dell'esercito. Il rafforzamento della difesa nazionale e la costruzione dell'esercito sono la garanzia fondamentale della nostra sicurezza nazionale e della nostra modernizzazione. Le tesi di Deng Xiaoping sulla costruzione dell'esercito in questa nuova fase sono il proseguimento e lo sviluppo delle riflessioni di Mao Zedong sulle questioni militari e sulla necessità di un orientamento scientifico nella costruzione del nostro esercito e della nostra difesa nazionale.

Per rispondere alle esigenze generali, che ci impongono di essere qualificati sul piano politico e competenti su quello militare, e di avere un valido metodo di lavoro, una disciplina rigorosa e strumenti logistici adeguati, dobbiamo proseguire nella costruzione e nella riforma delle forze armate, in modo da rendere l'Esercito popolare di liberazione un esercito ancora più rivoluzionario, moderno e standardizzato. Nel corso dei 70 anni della sua brillante storia, il nostro esercito ha affrontato ogni sorta di prove, diventando sempre più forte: una forte direzione da parte del Partito è divenuta, dunque, una garanzia fondamentale. Nelle nuove condizioni storiche, l'esercito deve saldamente mantenere la direzione assoluta da parte del Partito, essere in sintonia sul piano ideologico e politico con il Comitato centrale, obbedire agli ordini del Comitato centrale del Partito in tutte le sue operazioni e non dimenticare mai la sua natura e i suoi obiettivi di esercito di popolo. Deve rimanere fedele alla strategia di difesa attiva, migliorare la propria qualità e riorganizzarsi sulla base di truppe con caratteristiche cinesi meno numerose ma di qualità superiore. L'esercito deve essere rigoroso verso se stesso, rafforzare il lavoro ideologico e politico, portare avanti le sue eccellenti

tradizioni ed essere all'avanguardia dell'intera società nel promuovere il progresso culturale ed etico. Per adattarsi ai profondi mutamenti avvenuti sulla scena militare mondiale, l'esercito deve intensificare la propria educazione e formazione ed elevare le proprie capacità di difesa nelle condizioni della tecnologia moderna e in particolar modo della tecnologia più avanzata. Dopo aver diminuito gli effettivi militari di un milione di soldati nel corso degli anni '80, ridurremo le forze armate di altre 500 mila persone nel corso dei prossimi tre anni. Dobbiamo rafforzare l'esercito facendo affidamento sulla scienza e sulla tecnologia, dedicare maggiori sforzi alla ricerca nei settori scientifici e tecnologici legati alla difesa, impiantare e migliorare un meccanismo operativo che renda le industrie legate alla difesa nazionale adatte all'economia socialista di mercato e perfezionare progressivamente gli armamenti e gli altri equipaggiamenti. L'esercito deve subordinarsi agli interessi complessivi dello sviluppo economico nazionale ed essere al loro servizio, rafforzarsi riducendo gli sprechi e lavorando duramente, sostenere lo sviluppo economico del Paese e parteciparvi in maniera attiva.

Le organizzazioni del Partito, il governo a tutti i livelli e le masse devono interessarsi dello sviluppo della difesa nazionale e sostenere la costruzione dell'esercito. Intensificheremo l'istruzione militare, accrescendo la consapevolezza, da parte del popolo, dell'importanza della difesa nazionale. L'esercito deve continuare a sostenere il governo e ad aver cura del popolo; il governo e il popolo devono continuare a sostenere l'esercito e ad accordare un trattamento preferenziale alle famiglie dei soldati e dei martiri, in modo da consolidare l'unità tra l'esercito e il governo e tra l'esercito e il popolo. Dobbiamo, inoltre, rafforzare il nostro lavoro a proposito della milizia nazionale e dei riservisti e perfezionare il sistema di mobilitazione per la difesa nazionale. Dobbiamo continuare a rafforzare la Polizia armata del Popolo cinese, così come i dipartimenti di sicurezza pubblica e di sicurezza statale.

VIII. Promuovere la riunificazione pacifica della madrepatria

La riunificazione completa della madrepatria è l'aspirazione comune di tutti i cinesi, nel Paese e all'estero. Assumendo la grande causa della riunificazione pacifica della patria come loro compito storico, i comunisti

cinesi hanno fatto sforzi incessanti in tal senso. Il principio scientifico di Deng Xiaoping *"un Paese, due sistemi"* ha dato un vigoroso impulso al processo di riunificazione pacifica della patria.

A riprova del grande successo del principio *"un Paese, due sistemi"*, il ritorno di Hong Kong alla madrepatria costituisce una tappa cruciale raggiunta dai cinesi nella grande causa della riunificazione della madrepatria. Dal ritorno di Hong Kong, le politiche *"un Paese, due sistemi"* e *"i cittadini di Hong Kong governano Hong Kong"*, insieme ad un elevato grado di autonomia, sono state messe in pratica con scrupolo e Hong Kong ha mantenuto la sua prosperità e stabilità. I fatti dimostreranno che il governo della Regione amministrativa speciale di Hong Kong (RASHK) e i nostri compatrioti di Hong Kong sono certamente in grado di amministrare Hong Kong secondo la legge fondamentale della RASHK.

Macao tornerà in seno alla madrepatria nel 1999: un altro grande avvenimento per la nazione cinese. Tutti i preparativi per il ritorno di Macao vengono effettuati in modo energico e ordinato. La transizione senza scosse di Macao e il trasferimento senza scosse dei poteri possono essere assicurati con certezza, così come il suo sviluppo a lungo termine e il mantenimento della sua stabilità.

Il principio *"un Paese, due sistemi"* è una componente importante della teoria di Deng Xiaoping. L'idea fondamentale è che, sulla base della riunificazione nazionale, la parte continentale della Cina manterrà il suo sistema socialista, mentre Taiwan, Hong Kong e Macao conserveranno il sistema capitalistico e il loro modo di vita attuale per un lungo periodo. Questo principio costituisce una politica essenziale per promuovere la grande causa della riunificazione pacifica della madrepatria, non solo perché esprime la posizione di principio di realizzare la riunificazione nazionale e di salvaguardare la sovranità dello Stato, ma anche perché tiene conto del passato e dell'attuale situazione di Taiwan, Hong Kong e Macao e possiede un elevato grado di flessibilità. L'adozione della politica *"un Paese, due sistemi"* è nell'interesse della riunificazione della madrepatria e della nuova giovinezza della nazione cinese e favorisce la pace mondiale e lo sviluppo.

Grazie all'introduzione dei principi fondamentali di *"riunificazione pacifica"* e *"un Paese, due sistemi"*, così come di altre politiche, significativi progressi sono stati fatti nelle relazioni tra le due sponde

dello stretto di Taiwan. Il ritorno senza scosse di Taiwan e il mantenimento della sua prosperità e stabilità a lungo termine creeranno senza alcun dubbio le condizioni favorevoli per la soluzione della questione di Taiwan. Tuttavia, la crescita di tendenze separatiste sull'isola di Taiwan e l'ingerenza di alcune forze straniere ostili alla Cina hanno eretto grossi ostacoli alla riunificazione pacifica; ostacoli che si scontrano, naturalmente, con la ferma opposizione del popolo cinese, compresi i nostri compatrioti di Taiwan.

Noi rispetteremo i principi fondamentali di *"riunificazione pacifica"* e *"un Paese, due sistemi"*, come pure la proposta in otto punti sullo sviluppo delle relazioni tra le due parti e la promozione della riunificazione pacifica della madrepatria. Ci atterremo al principio *"una sola Cina"* e ci opporremo al separatismo, alla *"indipendenza di Taiwan"*, al tentativo di creare *"due Cine"* o *"una Cina, una Taiwan"*, come pure a ogni ingerenza da parte delle forze straniere. Non permetteremo a nessuna forza di modificare, in qualsiasi forma, lo status di Taiwan come parte della Cina. Lavoreremo per la riunificazione pacifica ma non ci impegneremo a rinunciare all'uso della forza. Questo non è assolutamente diretto contro i nostri compatrioti di Taiwan ma contro i tentativi delle forze straniere di interferire con la riunificazione della Cina e di stabilire l'*"indipendenza di Taiwan"*. Non risparmieremo alcuno sforzo per accrescere gli scambi economici e la cooperazione tra le due rive e per accelerare l'instaurazione di collegamenti diretti per i servizi postali, commerciali, marittimi e aerei tra le due rive, e continueremo a promuovere le visite reciproche delle persone e gli scambi in svariati campi come la scienza, la tecnologia e la cultura. Noi riponiamo la nostra speranza nei nostri compatrioti di Taiwan, che possiedono una gloriosa tradizione di patriottismo. Salvo un pugno di persone che si intestardiscono nella posizione della *"indipendenza di Taiwan"*, tutti i partiti politici e tutte le personalità dei diversi ambienti di Taiwan sono i benvenuti per scambiare con noi i loro punti di vista circa le relazioni tra le due rive e la riunificazione pacifica.

In questo momento, vorremmo rinnovare il nostro appello solenne: in una prima fase, le due sponde dello stretto possono tenere negoziati e raggiungere un accordo sulla *"cessazione ufficiale delle ostilità tra le due sponde secondo il principio per cui non c'è che una sola Cina"*. Su questa base, le due parti possono operare congiuntamente per la salvaguardia della sovranità della Cina e della sua integrità territoriale ed

elaborare progetti per lo sviluppo futuro delle loro relazioni. Noi speriamo che le autorità di Taiwan risponderanno con serietà ai nostri suggerimenti e proposte e che avvieranno molto presto negoziati politici con noi. Sulla base dell'esistenza di una sola Cina, siamo pronti a parlare di qualsiasi argomento. Tutte le opinioni e tutte le proposte che vanno nel senso della riunificazione possono essere presentate. La questione della riunificazione della madrepatria deve essere regolata da noi, dai cinesi delle due sponde dello stretto di Taiwan.

L'avvenire dell'isola dipende dalla riunificazione con la madrepatria e il separatismo è votato al fallimento. Se saremo fortemente determinati, saremo in grado di trovare una soluzione definitiva della questione di Taiwan. Poco importa il numero delle difficoltà e degli ostacoli che ci attendono: la riunificazione completa della madrepatria e il ringiovanimento integrale della nazione cinese diventeranno certamente realtà, dal momento in cui tutti i cinesi delle due rive dello stretto e di altri territori lavoreranno per gli interessi fondamentali della nazione cinese e andranno avanti mano nella mano.

IX. La situazione internazionale e la nostra politica estera

Attualmente, la situazione internazionale nel suo complesso evolve verso la distensione. La pace e lo sviluppo sono i temi principali dell'epoca presente. La tendenza verso la multipolarità si è maggiormente sviluppata sul piano globale e regionale, nell'ambito politico ed economico e in altri ambiti. Le forze mondiali conoscono nuove ripartizioni e riallineamenti. Le relazioni tra le grandi potenze subiscono aggiustamenti importanti e profondi. Le organizzazioni di cooperazione regionale e intercontinentale sono più attive che mai. La potenza globale di un gran numero di Paesi in via di sviluppo è in piena crescita. Lo sviluppo della tendenza verso la multipolarità contribuisce alla pace, alla stabilità e alla prosperità del mondo. L'appello dei popoli di tutti i Paesi per un comportamento reciproco su un piano di parità e per una coesistenza amichevole diventa sempre più forte. Il desiderio della pace, la ricerca della cooperazione e la promozione dello sviluppo sono diventati la tendenza principale della nostra epoca. I fattori favorevoli alla pace mondiale si rafforzano. Per un periodo abbastanza lungo, sarà possibile evitare una nuova guerra mondiale e assicurare un ambiente

internazionale favorevole e pacifico e mantenere buone relazioni con i Paesi circostanti.

Tuttavia, la mentalità della guerra fredda sussiste ancora e l'egemonismo e le politiche di potenza continuano ad essere la fonte principale di minaccia per la pace e la stabilità del mondo. L'espansione dei blocchi militari e il rafforzamento delle alleanze militari non favoriscono il mantenimento della pace e della sicurezza. Il vecchio ordine economico internazionale, ingiusto e irrazionale, continua a danneggiare gli interessi dei Paesi in via di sviluppo e il divario di ricchezza si allarga. E' grave, inoltre, che i diritti umani e altre problematiche vengano utilizzate per ingerirsi negli affari interni di altri Paesi. Ogni tanto sorgono conflitti locali causati da fattori etnici, religiosi e territoriali. Il mondo non è ancora tranquillo.

E' necessario rimanere fedeli alle idee di Deng Xiaoping sul lavoro diplomatico e perseguire con determinazione una politica estera indipendente e di pace. Negli affari internazionali, dobbiamo determinare la nostra posizione e le nostre politiche a partire dagli interessi fondamentali del popolo della Cina e degli altri Paesi e giudicare ogni caso secondo la situazione concreta. Non cederemo ad alcuna pressione esterna, né concluderemo alleanze con alcuna grande potenza o gruppo di Paesi; non costituiremo blocchi militari, né parteciperemo alla corsa agli armamenti o ricercheremo l'espansione militare.

Noi ci opponiamo ad ogni egemonismo e salvaguardiamo la pace mondiale. Tutti i Paesi devono regolare i loro contrasti e conflitti per mezzo di negoziati pacifici e non con il ricorso alla forza o alla minaccia. Nessun Paese deve interferire negli affari interni degli altri con nessun pretesto e tanto meno intimidire il più debole, invadere o destabilizzare altri Paesi. Noi non imponiamo agli altri il nostro sistema sociale e la nostra ideologia e non permettiamo ad altri Paesi di imporci i loro.

Opereremo per promuovere l'instaurazione di un nuovo ordine politico ed economico internazionale giusto e razionale. Questo ordine deve essere fondato sui Cinque Principi della coesistenza pacifica, essere conforme agli intenti e ai principi della Carta delle Nazioni Unite e rispecchiare la tendenza della nostra epoca a ricercare la pace e lo sviluppo.

E' necessario rispettare le diversità del mondo. Il mondo odierno è

ricco e diversificato. Ogni Paese ha il diritto di scegliere il sistema sociale, le strategie di sviluppo e il modo di vita che corrispondono alle proprie condizioni. Gli affari di un Paese devono essere decisi dalla popolazione di quel paese e le questioni globali devono essere affrontate attraverso consultazioni tra tutti i Paesi.

La politica di buon vicinato deve essere mantenuta. E' stata la nostra posizione di sempre e non cambierà affatto. Nel tenere bene a mente l'obiettivo complessivo del mantenimento della pace e della stabilità, dobbiamo risolvere le contese tra la Cina e i Paesi circostanti grazie a consultazioni amichevoli e negoziati. Se questi ultimi non riescono a raggiungere gli scopi fissati, noi dobbiamo mettere i contrasti da parte per qualche tempo e ricercare un terreno comune nel mantenimento delle differenze.

Dobbiamo rafforzare ulteriormente la nostra solidarietà e la nostra cooperazione con i Paesi del Terzo mondo. I Paesi in via di sviluppo condividono lo stesso obiettivo fondamentale di salvaguardare la propria indipendenza e sviluppare la propria economia. Come sempre, la Cina si unirà al grande numero dei Paesi in via di sviluppo in vista di un aiuto reciproco e di una stretta cooperazione in tutti i campi, per preservare in comune i diritti e gli interessi legittimi.

Dobbiamo perfezionare ed estendere ulteriormente le nostre relazioni con i Paesi sviluppati sulla base dei Cinque Principi della coesistenza pacifica. Tutti i Paesi devono rispettarsi a vicenda e convivere in armonia, malgrado le differenze dei loro sistemi sociali e delle loro ideologie. Devono ricercare i punti in cui i loro interessi comuni convergono, espandere la cooperazione giovevole ad entrambi e lavorare insieme per vincere la sfida che l'umanità affronta per la sopravvivenza e lo sviluppo. Devono mantenere il dialogo e non lo scontro e gestire le loro divergenze in modo appropriato, a partire dai loro interessi a lungo termine e dal compito generale della promozione della pace e dello sviluppo mondiale. Noi ci opponiamo all'imposizione o alla minaccia d'imposizione di sanzioni senza valide ragioni.

In conformità al principio dell'uguaglianza e del vantaggio reciproco, dobbiamo favorire un commercio esteso, la cooperazione economica e tecnologica e scambi scientifici e culturali con tutti i Paesi e le regioni per promuovere lo sviluppo comune.

Dobbiamo prendere parte attiva alle attività diplomatiche multilaterali e attivare pienamente il ruolo della Cina alle Nazioni Unite e nelle altre organizzazioni internazionali.

Sulla base dei principi di indipendenza, totale uguaglianza, reciproco rispetto e non ingerenza negli affari interni degli altri, svilupperemo nuovi tipi di relazioni inter-partitiche di scambio e cooperazione con tutti i partiti politici dei diversi Paesi che sono pronti a intrattenere contatti con il nostro Partito, al fine di promuovere le relazioni statali.

La Cina è una forza che opera lealmente per salvaguardare la pace mondiale e la stabilità regionale. Nell'attuazione del programma di modernizzazione socialista, abbiamo bisogno di un ambiente internazionale di pace a lungo termine e, soprattutto, di mantenere buone relazioni con i Paesi circostanti. Lo sviluppo della Cina non rappresenta una minaccia per nessun altro paese. La Cina non cercherà mai l'egemonia, anche quando, in futuro, sarà divenuto un Paese sviluppato. Il popolo cinese, per molto tempo sottomesso all'aggressione, all'oppressione e all'umiliazione da parte delle potenze straniere, non infliggerà mai tali sofferenze ad altri.

L'avvenire dell'umanità è luminoso, nonostante il cammino sia pieno di insidie. Il popolo cinese è pronto a dare la mano al popolo degli altri Paesi e a fare sforzi incessanti per promuovere la nobile causa della pace e dello sviluppo e operare per un futuro migliore per l'umanità.

X. Il Partito Comunista Cinese di fronte al nuovo secolo

Per tenere alta la grande bandiera della teoria di Deng Xiaoping, realizzare i compiti definiti in questo Congresso e fare avanzare integralmente la nostra causa verso il Ventunesimo secolo, è essenziale mantenere, rafforzare e perfezionare la direzione del Partito e operare correttamente nella costruzione del Partito.

Il Partito comunista cinese è il nucleo della direzione del popolo di tutte le nazionalità della Cina. Il ruolo dirigente del Partito è determinato dalla sua natura di avanguardia della classe operaia e si è consolidato per aver affrontato molte prove in lunghi anni di lotta. Non c'è mai stata, in Cina, un'organizzazione politica come il nostro Partito, che abbia

assorbito tanti elementi d'avanguardia, che sia così ben organizzata, con basi così ampie e che abbia compiuto tanti sacrifici per la nazione cinese. Il Partito mantiene stretti legami con il popolo e, nella sua marcia in avanti, è capace di trarre frutto dalle proprie esperienze e di prendere sul serio i propri errori, formulando e appoggiando, grazie a ciò, teorie e linee politiche corrette. La storia ha affidato una responsabilità immensa al nostro Partito e il popolo ripone in esso grandi speranze. Dopo aver condotto il popolo a scrivere un capitolo glorioso nella storia del Ventesimo secolo, il Partito sarà certamente capace di scriverne un altro nel corso del Ventunesimo.

La direzione del Partito e la sua costruzione sono sempre state legate ai compiti storici del Partito e alle teorie e linee politiche che esso ha formulato per realizzarli. Guidata dal marxismo-leninismo e tenendo presente la linea politica del Partito, la prima generazione della direzione collettiva, raggruppata attorno a Mao Zedong, ha lanciato con successo il grande progetto della costruzione del Partito - ha costituito un'avanguardia della classe operaia che ha guidato il popolo alla vittoria nella rivoluzione che ha fondato la Nuova Democrazia e all'instaurazione del sistema socialista. La seconda generazione di direzione collettiva, raggruppata attorno a Deng Xiaoping, applicando in maniera creativa il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Zedong alla Cina contemporanea, ha lanciato un altro grande progetto di costruzione del Partito, centrato sul tipo di Partito da costruire e sui metodi da seguire nelle condizioni della riforma, dell'apertura e della modernizzazione. Di fronte al nuovo secolo, il Comitato centrale dirige l'intero Partito nel portare avanti questo grande progetto. Un progetto concepito per fare del Partito un partito politico marxista armato della teoria di Deng Xiaoping, che serva il popolo con tutto il cuore, che sia completamente unito sul piano ideologico, politico e organizzativo, che sia capace di resistere a tutte le prove e avversità, che sia sempre all'avanguardia dei tempi e alla testa del popolo del nostro Paese nella costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. Alla luce degli obiettivi generali di questo nuovo grande progetto, l'intero Partito deve rafforzare la propria struttura sul piano ideologico e organizzativo, il proprio metodo di lavoro e ogni altro aspetto, tentare costantemente di perfezionare la propria capacità di dirigere e governare, di proteggersi contro la corruzione e la degenerazione, in modo da mostrare un nuovo volto e militanti più degni nel dirigere il popolo a realizzare i suoi nuovi compiti storici.

Per rafforzare la struttura ideologica del Partito, è essenziale armarlo interamente e con fermezza della teoria di Deng Xiaoping e dispiegarne in pieno tutta la potenza ideologica e politica. La teoria di Deng Xiaoping ha fornito un'arma ideologica potente, che consentirà al Partito di comprendere il mondo e di trasformarlo. Tutto il Partito deve accordare grande importanza allo studio, lo deve praticare e deve lanciare una nuova campagna di studio del marxismo-leninismo, del pensiero di Mao Zedong e, in particolare, della teoria di Deng Xiaoping. I quadri dirigenti a tutti i livelli, e particolarmente le centinaia di membri del Comitato centrale e le migliaia di quadri ai livelli provinciali e ministeriali, hanno una responsabilità particolarmente importante nel tenere alta la grande bandiera della teoria di Deng Xiaoping. Essi devono primeggiare nello studio di questa teoria e padroneggiare in modo esauriente e con precisione il suo sistema scientifico. Devono afferrare le idee fondamentali e l'essenza di questa teoria in una prospettiva generale e analizzarne e comprenderne gli aspetti più rilevanti in base ai rispettivi ambiti del loro lavoro. Dobbiamo continuare a educare i quadri al livello di distretto e ai livelli superiori secondo lo spirito e lo stile di vita del Partito, mettendo l'accento principalmente sulla necessità di studiare, di essere esperti sul piano politico e di essere onesti e integri. Studiare con scrupolo, tenere discussioni democratiche, cercare di esplorare nuove vie, essere realisti e pragmatici: di queste doti faremo una pratica generale nell'intero Partito. Dobbiamo continuare a integrare la teoria con la prassi, a studiare con la finalità di applicare il nostro studio, ad acquisire una migliore comprensione della teoria marxista, ad imparare a risolvere meglio i problemi concreti e a trasformare il nostro mondo soggettivo mentre trasformiamo il mondo oggettivo.

Per rafforzare la struttura del Partito sul piano dell'organizzazione, è essenziale fare del Partito il nucleo di una forte direzione e dare ampio spazio alla sua forza organizzativa. Il nostro Partito possiede 58 milioni di membri e 3,4 milioni di organizzazioni di base, strutturate in un tutto organico secondo il centralismo democratico e sotto la guida del marxismo, organizzazioni che lavorano con impegno per un obiettivo comune. Questo è uno straordinario vantaggio, sul piano organizzativo. Nelle condizioni della riforma, dell'apertura al mondo esterno e dello sviluppo di un'economia socialista di mercato, il centralismo democratico non deve affatto essere indebolito, bensì perfezionato e sviluppato. Dobbiamo accrescere ulteriormente la democrazia, garantendo i diritti dei membri

del Partito e liberando e allargando i canali della democrazia interna, in modo da attivare pienamente l'iniziativa e la creatività dell'intero Partito. Dobbiamo salvaguardare l'autorità del Comitato centrale ed essere in sintonia con esso sulle questioni ideologiche e politiche, così da garantire un'applicazione senza scosse della linea del Partito e delle decisioni politiche del Comitato centrale. Dobbiamo perfezionare il sistema dei congressi del Partito e il sistema attraverso il quale la direzione collettiva dei comitati di Partito, a tutti i livelli, si combina con la divisione del lavoro e la responsabilità individuale. Dobbiamo garantire che i comitati locali del Partito svolgano meglio il loro ruolo di nucleo di direzione nelle varie organizzazioni ai livelli corrispondenti. I quadri dirigenti devono prendere l'iniziativa nell'osservare le regole del centralismo democratico, nel proteggere gli interessi del Partito nel suo complesso, nel rispettare rigorosamente la disciplina, nel prevenire la tendenza a prendere decisioni arbitrarie e ad agire in maniera individualista, nel contrastare le trasgressioni degli ordini e dei divieti. Secondo il principio di rendere i nostri quadri più rivoluzionari, più giovani, meglio educati e più competenti sul piano professionale, dobbiamo promuovere una leva di quadri altamente qualificati, che siano capaci di rispondere alle esigenze della modernizzazione socialista, che è la chiave per garantire nuove vittorie alla nostra causa. Mettendo l'accento sulla costruzione del Partito sul piano ideologico e politico, dobbiamo trasformare gli organi di direzione a tutti i livelli in direzioni collettive unite e fidate, che mettano in atto la teoria e la linea fondamentale del nostro Partito con decisione, che servano il popolo con tutto il cuore e che siano capaci di dirigere il processo di modernizzazione. Dobbiamo accelerare la riforma del sistema dei quadri, accrescere la democrazia, migliorare il sistema della loro valutazione, promuovere i loro scambi e rafforzare il loro controllo, in modo che emergano le persone competenti. Più in particolare, dobbiamo compiere progressi rilevanti per dimostrare che i nostri quadri sono pronti ad essere promossi ma anche a ritornare alla base. Nella selezione dei quadri, dobbiamo far valere fino in fondo il principio dell'integrità politica e della competenza professionale, continuare a nominare le persone secondo i loro meriti e opporci ai favoritismi, prevenire o correggere le pratiche malsane. Dobbiamo rapidamente promuovere a posti di direzione i quadri che, per riconoscimento generale, hanno eseguito con decisione la linea del Partito, che hanno ottenuto risultati straordinari, che sono onesti e integri. Le persone che deviano dalle linee del Partito, che ricercano guadagni personali, che si

dedicano alla frode e praticano il carrierismo non devono mai essere assegnate a posti di direzione. Formare e selezionare un gran numero di giovani quadri di grande qualità, in grado di assumersi i compiti importanti del prossimo secolo, è un obiettivo strategico. Non dobbiamo perdere tempo nel realizzare questo obiettivo. Dobbiamo accordare grande attenzione a incoraggiare e promuovere i quadri femminili, i quadri scelti in seno alle minoranze etniche e quelli esterni al Partito. Dobbiamo migliorare il sistema pensionistico dei quadri e prenderci cura dei veterani sul piano politico e in termini di condizioni materiali, incoraggiandoli a svolgere il loro ruolo. Le organizzazioni di base del Partito sono il luogo privilegiato di tutto il lavoro del Partito e il fondamento della nostra capacità di lotta. Il lavoro di consolidamento e perfezionamento delle organizzazioni di base del Partito deve essere orientato verso la linea fondamentale del Partito ed essere al servizio del suo obiettivo principale. Queste organizzazioni devono studiare le nuove situazioni e i nuovi problemi con spirito riformatore, devono migliorare i loro metodi, il loro stile di lavoro e il loro modo di agire. Esse devono educare con scrupolo, dirigere e controllare i membri del Partito e accrescerne la capacità di risolvere i propri problemi. A seconda delle loro caratteristiche, devono esercitare con serietà le mansioni loro affidate dallo statuto del Partito e sforzarsi di diventare una forza fidata e potente, che sia capace di mettere in pratica la linea del Partito, i suoi principi e le sue politiche, e di unirsi alle masse e guidarle nel realizzare i compiti delle loro unità di lavoro.

Per perfezionare il metodo di lavoro del Partito, è essenziale attenersi all'obiettivo di servire il popolo con tutto il cuore e di mettere pienamente in gioco la forza del Partito nel realizzare stretti legami con le masse. Gli eccellenti metodi di lavoro che il nostro Partito ha perfezionato nel corso di una lunga lotta - integrazione di teoria e pratica, realizzazione di stretti legami con le masse, pratica della critica e dell'autocritica -, sono una conseguenza della sua natura e del suo obiettivo e devono essere portati avanti nel Partito alla luce di una nuova pratica. Venendo dal popolo e radicandosi in esso, il nostro Partito serve il popolo. Lavorare con tutto il cuore per gli interessi del popolo è il punto di partenza come l'obiettivo di tutto il nostro lavoro di costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. I membri del Partito devono ascoltare le opinioni delle masse, aiutarle ad alleggerire le loro sofferenze e operare concretamente nel loro interesse. I quadri del Partito, soprattutto i quadri dirigenti, devono

eseguire con lealtà la linea, i principi e le politiche del Partito, senza nessuna deviazione. Devono esercitare correttamente i poteri che sono loro devoluti dal popolo e non abusarne mai per guadagni personali. Devono assolutamente combinare la responsabilità verso i loro superiori con la responsabilità verso le masse, senza mai separare gli uni dalle altre o contrapporli. Nel loro lavoro, devono tenere alta la linea di massa, andare al fondo della realtà per indagare e studiare e non indulgere mai al burocratismo, al formalismo, al dirigismo. Nella misura in cui serviremo gli interessi delle masse, avremo fiducia in esse e faremo affidamento su di esse in tutto ciò che facciamo, il nostro Partito ne trarrà una fonte inesauribile di potenza.

La lotta contro la corruzione è una battaglia politica molto seria, vitale per l'esistenza stessa del Partito e dello Stato. Il nostro Partito non potrà mai essere intimidito o abbattuto dal nemico. Tuttavia, il modo più facile per catturare una fortezza consiste nel farlo dall'interno, per cui dobbiamo assolutamente evitare di distruggerci con le nostre stesse mani. Se la corruzione non viene punita in maniera efficace, il nostro Partito perderà l'appoggio e la fiducia del popolo. Dobbiamo combattere la corruzione e stare continuamente in guardia nel corso del processo di riforma e di apertura al mondo esterno. Dobbiamo prepararci mentalmente a combattere una guerra di lunga durata contro la corruzione e dobbiamo vincere le battaglie una dopo l'altra, tappa per tappa. Dobbiamo assicurarci costantemente che i quadri dirigenti siano integri, onesti e autodisciplinati, indagare e affrontare i casi più scottanti ed estirpare la corruzione nei dipartimenti e nei gruppi. I Comitati del Partito, a tutti i livelli, devono assumere una posizione netta e perseverare con decisione in questo compito. Dobbiamo cercare sia soluzioni temporanee che permanenti. L'educazione è la base, il sistema è la garanzia, il controllo è la chiave. Approfondendo la riforma, dobbiamo progressivamente estirpare i focolai di riproduzione e di diffusione della corruzione. Se i Comitati di Partito eserciteranno una direzione unitaria e collettiva, se il Partito e gli organismi di governo faranno sforzi concertati, se le commissioni di controllo della disciplina organizzeranno e coordineranno il lavoro e se i dipartimenti si assumeranno le responsabilità che loro competono; se, infine, faremo affidamento sul sostegno e sulla partecipazione delle masse, arresteremo con fermezza la corruzione. I quadri dirigenti, e soprattutto quelli più anziani, devono avere un ruolo esemplare nell'osservare la disciplina e la legge,

nell'accettare di buon grado i controlli e nel resistere agli effetti corrosivi delle idee decadenti, dando un esempio di lavoro duro ed eseguendo le loro mansioni ufficiali con onestà e guidando il popolo a combattere con decisione la corruzione. Dobbiamo unire la lotta contro la corruzione con la pulizia nelle organizzazioni di Partito, e non permettere mai che gli elementi corrotti si nascondano in seno al Partito.

Il rafforzamento della disciplina del Partito è la garanzia del mantenimento della sua natura di avanguardia e della sua onestà, così come dell'accrescimento della sua coesione e della sua capacità di combattere. Ci stiamo sforzando di avanzare verso il nostro programma massimo - la realizzazione finale del comunismo. Coloro che dimenticano questo nobile obiettivo non sono membri del Partito degni di questo nome, né lo sono coloro che non si impegnano a realizzare il programma del Partito nello stadio primario del socialismo. Nelle nuove condizioni storiche, per mantenere la loro natura di avanguardia, i membri del Partito devono venire incontro alle esigenze della nostra epoca. Devono conservare nella loro mente i nobili ideali comunisti, prendere l'iniziativa nella realizzazione delle diverse politiche del Partito e dello Stato nello stadio attuale, essere coraggiosi nel tracciare nuove vie e progredire malgrado le difficoltà e le battute d'arresto. Devono lavorare con sincerità nell'interesse del popolo, essere i primi a sopportare le privazioni e gli ultimi a godere delle comodità, devono dedicarsi ai loro doveri pubblici con tutto il cuore e contribuire di più alla causa. Devono studiare il marxismo con diligenza, accrescere la loro capacità di giudicare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, padroneggiare le conoscenze professionali e le competenze necessarie al loro incarico e sforzarsi di raggiungere risultati eccezionali. Nel momento critico, devono farsi avanti con coraggio, salvaguardare gli interessi dello Stato e del popolo e combattere con decisione tutto ciò che nuoce al popolo, alla società e allo Stato. I Comitati del Partito, a tutti i livelli, devono rimanere fedeli al principio secondo cui *"il Partito deve controllare se stesso"*, devono attuare una politica di rafforzamento della disciplina di Partito in tutti gli aspetti della sua costruzione e correggere con fermezza i fenomeni di lassismo e debolezza in seno al Partito. Dobbiamo, quindi, agire in rigoroso accordo con lo statuto del Partito e in linea con le sue regole e i suoi regolamenti. Dobbiamo essere rigorosi con i membri del Partito, soprattutto con i quadri dirigenti, e gestirli e controllarli rigorosamente. Nella vita di Partito, dobbiamo far valere lo spirito del

Partito e i suoi principi, condurre una lotta ideologica attiva, incoraggiare le tendenze sane e opporci alle pratiche malsane. Dobbiamo reclutare nuovi membri del Partito in rigoroso accordo con gli standard richiesti dal suo statuto e fare in modo che i membri indegni del Partito siano trattati come si conviene. Dobbiamo far rispettare rigorosamente la disciplina di Partito, per garantire che tutti i suoi membri siano eguali di fronte ad essa. Rigoroso nella sua disciplina, forte e vitale, il nostro Partito avanzerà certamente di vittoria in vittoria.

Compagni!

I cinque anni che vanno da questo Congresso fino al 16° Congresso nazionale del Partito costituiranno un periodo nel corso del quale sosterremo nuove prove e raggiungeremo nuovi traguardi; un periodo nel corso del quale dimostreremo con nuovi risultati che il nostro Partito, nell'eseguire le disposizioni del compagno Deng Xiaoping, è all'altezza delle attese del popolo ed è in grado di aprire nuovi orizzonti per la nostra causa; un periodo, inoltre, nel corso del quale metteremo in pratica il 9° piano quinquennale in maniera integrale e porremo le basi per realizzare i nostri obiettivi a lungo termine alla fine del 2010. Al momento, possiamo dichiarare con assoluta certezza che l'obiettivo di raggiungere un livello di vita relativamente agiato entro la fine di questo secolo, obiettivo stabilito dal nostro Partito nei primi giorni della riforma e dell'apertura, può essere raggiunto come programmato. Realizzare e sviluppare una società che conduce un livello di vita relativamente agiato in un Paese come la Cina, che ha una popolazione di più di un miliardo di persone, è di enorme significato. In tal modo, porremo nuove fondamenta per una stabilità a lungo termine del Paese e fisseremo un nuovo punto di partenza per far avanzare con vigore il processo di modernizzazione socialista.

Lo spirito di questo Congresso sta nel tenere alta la grande bandiera della teoria di Deng Xiaoping. Negli annali della storia, sarà questo che lo farà ricordare. Ci siamo lanciati su una strada luminosa, ma il percorso davanti a noi non sarà affatto semplice. Potremo incontrare difficoltà e pericoli, prevedibili o meno, all'interno e all'esterno della Cina e nella nostra vita economica o in quella sociale e politica. Ma nessuna difficoltà e nessun pericolo potranno scuotere la nostra fiducia nella teoria di Deng Xiaoping, bensì ci incoraggeranno soltanto ad utilizzarla in maniera più

scrupolosa per superarli e proseguire nel nostro cammino verso la meta. Sostenere la teoria di Deng Xiaoping e continuare ad arricchirla e a svilupparla creativamente nella pratica è una solenne responsabilità storica della direzione collettiva del Comitato centrale e di tutti i membri del Partito.

In occasione di questo Congresso, il nostro compito è mobilitare l'intero Partito e tutto il popolo di tutte le nazionalità del nostro Paese perché si uniscano e lavorino con energia per un'avanzata integrale della grande causa della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. L'unità è il nostro interesse generale e l'unità è la nostra forza. Per prima cosa, il nostro Partito deve essere unito e l'organizzazione del Partito, a tutti i livelli, deve rafforzare tale unità. Allo stesso tempo, dobbiamo mantenere una stretta cooperazione tra il nostro Partito, i partiti democratici e gli amici dei diversi ambienti, cementare stretti legami tra il nostro Partito e le masse e rafforzare e sviluppare la grande unità di tutto il popolo. Questa unità si fonda sui comuni interessi di un ringiovanimento integrale della nazione cinese e sul comune ideale della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi. Se l'intero corpo del Partito e il popolo di tutte le nazionalità difenderanno e rafforzeranno questa unità, la nostra causa sarà invincibile.

Teniamo alta la grande bandiera della teoria di Deng Xiaoping, stringiamoci attorno al Comitato centrale del Partito, lavoriamo duramente e con ostinazione, con un solo cuore e un solo spirito, e portiamo avanti in tutte le direzioni la grande causa della costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi nel Ventunesimo secolo!

Xi Jinping

Accelerare la transizione da un modello di sviluppo basato su fattori produttivi e investimenti verso un modello di sviluppo sostenuto dall'innovazione

9 giugno 2014

Estratti dal discorso tenuto in occasione della XVII Assemblea generale dei membri dell'Accademia delle Scienze e della XII Assemblea generale dei membri dell'Accademia dell'Ingegneria. Da Xi Jinping, Governare la Cina, Giunti Editore, 2016, pp. 147-161.

Oggi tutto il Partito e il popolo cinese, composto da diverse etnie, lottano uniti per la costruzione di una società moderatamente prospera in ogni aspetto e per la realizzazione del sogno del ringiovanimento della nazione; abbiamo bisogno, più che mai, di una grande capacità di innovazione scientifica e tecnologica. Il XVIII Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese ha emanato l'importante disposizione di applicare una strategia di sviluppo sostenuta dall'innovazione; ha sottolineato come l'innovazione tecnico-scientifica sia un supporto strategico, essenziale per aumentare le forze produttive della società e il potere nazionale complessivo, e come esso debba occupare una posizione cruciale nel quadro generale dello sviluppo del Paese. Si tratta di un'importante scelta strategica, a cui il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese è giunto in seguito all'analisi della situazione interna e internazionale e che tiene conto del panorama complessivo dello sviluppo del nostro Paese.

Con il XXI secolo sta prendendo forma una nuova rivoluzione scientifica, tecnologica e industriale: l'innovazione tecnico-scientifica del pianeta presenta nuove tendenze e nuove caratteristiche. Aumenta l'integrazione interdisciplinare, emergono continuamente nuove discipline e i settori d'avanguardia continuano a espandersi. Si raggiungono o si intravedono nuove e significative conquiste nei settori scientifici di base, quali gli studi sulla struttura della materia, sull'evoluzione dell'universo, sull'origine della vita e sulla natura della

coscienza. L'ampia diffusione delle tecnologie dell'informazione, di quelle biologiche, dei nuovi materiali e dell'energia alternativa ha messo in moto in quasi tutti i settori una rivoluzione tecnologica generale verde, intelligente e pervasiva. I confini tra la ricerca di base e quella applicata, tra lo sviluppo tecnologico e l'industrializzazione, in senso tradizionale, si stanno facendo sempre meno netti, la catena dell'innovazione scientifico-tecnologica è sempre più flessibile, il rinnovamento e la conversione delle tecnologie è più rapido, così come il rinnovamento industriale è sempre più veloce.

L'innovazione tecnico-scientifica trascende continuamente i confini territoriali, organizzativi e tecnologici, evolve nella competizione tra sistemi d'innovazione. La competizione in materia di strategie d'innovazione occupa una posizione sempre più importante nella competizione per il potere nazionale complessivo. L'innovazione tecnico-scientifica è una leva che solleva il mondo: può compiere prodigi inimmaginabili. Lo sviluppo tecnico-scientifico attuale lo dimostra ampiamente.

Di fronte alle nuove tendenze dell'innovazione tecnico-scientifica, i maggiori Paesi del mondo stanno cercando di raggiungere nuovi traguardi, per assicurarsi una posizione di vantaggio nello sviluppo futuro dell'economia, della scienza e della tecnologia. Noi non possiamo permetterci di restare indietro in questa grande corsa all'innovazione tecnologica, dobbiamo cercare in ogni modo di raggiungere gli altri, lottare per stare al passo con loro e lavorare duramente per superarli.

Dal varo della politica di riforma e apertura, lo sviluppo sociale ed economico del nostro Paese ha ottenuto risultati notevoli, che hanno attirato l'attenzione di tutto il mondo. La nostra economia è balzata al secondo posto della classifica mondiale e molti dei suoi principali indici economici figurano nelle prime posizioni mondiali. D'altro canto dobbiamo constatare con lucidità che l'economia del nostro Paese, malgrado le sue grandi dimensioni, non è ancora forte e che la crescita, sebbene rapida, non è ancora di alta qualità. Il modello di sviluppo estensivo, in cui la crescita e l'espansione economica sono basate principalmente sul maggiore utilizzo di fattori produttivi, come le risorse naturali, non è sostenibile. Attualmente la popolazione complessiva dei Paesi sviluppati conta circa un miliardo di abitanti, mentre la popolazione della Cina è di più di un miliardo e trecento milioni di persone. Quando

la modernizzazione della Cina sarà completa la popolazione dei Paesi sviluppati sarà dunque raddoppiata.

È inimmaginabile per noi consumare per le esigenze di produzione e vita quotidiana tante risorse naturali, quante oggi ne consumano i Paesi sviluppati. In quel caso, nemmeno tutte le risorse del mondo ci basterebbero! La vecchia via non è più percorribile, dov'è quindi la nuova via? È nell'innovazione scientifica e tecnologica, nell'accelerazione della transizione da uno sviluppo basato sui fattori produttivi e sugli investimenti a uno sviluppo sostenuto dall'innovazione.

Qualche giorno fa ho letto un articolo, secondo cui la "rivoluzione robotica" sarà il punto di partenza e un importante polo di crescita della "terza rivoluzione industriale" e che influenzerà la configurazione dell'industria manifatturiera mondiale. La Cina diventerà il più grande mercato mondiale della robotica. Secondo la Federazione Internazionale di Robotica, la rivoluzione robotica creerà un mercato del valore di migliaia di miliardi di dollari americani. Grazie all'integrazione accelerata tra le tecnologie dell'informazione di nuova generazione - *big data*, *mobile internet* e *cloud computing* - e la robotica, al rapido sviluppo della stampa in 3D e dell'intelligenza artificiale, la tecnologia hardware e software per la produzione dei robot si fa sempre più matura, i costi calano gradualmente e le prestazioni migliorano costantemente. I droni militari, le auto a guida automatica e i robot domestici sono già realtà e alcuni robot dotati di intelligenza artificiale dimostrano notevole capacità di pensiero autonomo e di apprendimento. L'opinione pubblica a livello internazionale considera la robotica "una perla luminosa incastonata sulla corona dell'industria manifatturiera". La ricerca e lo sviluppo in questo campo, così come la produzione e l'impiego della robotica, rappresentano importanti criteri di valutazione del livello d'innovazione tecnico-scientifica di un Paese e della sua industria manifatturiera di alta qualità.

I principali Paesi e le maggiori imprese di robotica, uno a uno, hanno intensificato i loro sforzi per collocarsi ai primi posti nel mercato e per la tecnologia; io mi chiedo: "Se il nostro Paese diventerà il più grande mercato di robotica, le nostre capacità tecnologiche e produttive saranno all'altezza di questa concorrenza?". Dobbiamo non solo aumentare la qualità della robotica del nostro Paese, ma anche fare del nostro meglio per ottenere una maggiore quota del mercato. Ci sono molte nuove tecnologie e nuovi settori, come questo. Dobbiamo quindi saper valutare

la situazione, procedere a un'analisi complessiva, elaborare attentamente un piano generale e impegnarci per la sua realizzazione.

L'aspetto fondamentale per attuare una strategia di sviluppo basata sull'innovazione è il potenziamento delle capacità di innovazione autonoma, il compito più urgente è rimuovere le barriere istituzionali e strutturali, in modo da liberare e stimolare al massimo l'enorme potenziale della scienza e della tecnologia come forze produttive primarie. Guardando al futuro, l'aspetto più importante per accrescere la nostra capacità di innovazione autonoma è seguire con determinazione la via dell'innovazione autonoma con caratteristiche cinesi; dobbiamo attenerci ai principi guida dell'innovazione autonoma, del raggiungimento di nuovi traguardi nei settori chiave, del sostegno allo sviluppo, dell'orientamento al futuro, accelerando il passo nella costruzione di un Paese all'avanguardia.

Grazie a un impegno pluriennale, il livello scientifico e tecnologico complessivo del nostro Paese si è considerevolmente innalzato; alcuni importanti settori sveltano ai primi posti mondiali e altri stanno evolvendo dalla posizione di "seguaci" a quella di "pari" o "capofila". Il nostro Paese è entrato in una fase cruciale, in cui nuove forme di industrializzazione, informatizzazione, urbanizzazione, modernizzazione agricola si sviluppano in modo simultaneo, parallelo e interattivo, creando un ampio spazio di sviluppo e fornendo una forza motrice senza precedenti per un'innovazione autonoma.

L'ho ripetuto in più occasioni: il grande ringiovanimento della nazione cinese non si farà in un giorno. Infatti, più la Cina è potente, maggiori sono gli ostacoli e le pressioni che incontra. L'esperienza ci dimostra che tempismo e risolutezza sono vitali. Le opportunità che la storia offre sono spesso effimere. Abbiamo di fronte la grande opportunità storica di promuovere la nostra innovazione scientifica e tecnologica. Non possiamo perderla: non tornerà. Dobbiamo afferrarla a piene mani.

Disponiamo di solide basi materiali, gettate lungo oltre trentanni di riforme e apertura e un'innovazione costante; le condizioni sono favorevoli all'attuazione di una strategia di sviluppo basata sull'innovazione. Per questo dobbiamo giocare in offensiva e preparare una strategia proattiva; quanto alle politiche del settore tecnico-scientifico, di grande valore strategico per il Paese e per la nazione, dobbiamo prendere decisioni risolutive, dopo mature riflessioni; diversamente, ci lasceremo

sfuggire per un soffio quest'opportunità storica e finiremo col pagare un prezzo più alto.

Nel marzo del 2013, durante la discussione con i membri delle associazioni scientifiche e gli esponenti dell'ambiente scientifico e tecnologico, nell'ambito della I sessione del XII Comitato Nazionale della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese, ho detto che ritengo che le basi dell'innovazione scientifica e tecnologica nel nostro Paese, nel complesso, non siano ancora sufficientemente solide. L'innovazione autonoma, e in particolare la nostra creatività, è ancora debole. Il controllo delle tecnologie chiave nei settori cruciali è ancora in mano ad altri, questo aspetto non è mutato in modo sostanziale. Solo padroneggiando pienamente le tecnologie chiave, è possibile impadronirsi del potere d'iniziativa nella concorrenza e nello sviluppo e garantire la sicurezza economica nazionale, la sicurezza della difesa nazionale e la sicurezza in altri ambiti. Non è sempre possibile fregiare il proprio futuro con i traguardi del passato altrui, né far sempre affidamento sugli altrui traguardi per elevare il proprio livello tecnico-scientifico; ancor meno è possibile fare da appendice tecnologica di altri Stati. Non possiamo sempre essere un passo dietro agli altri, imitandoli pedissequamente. Non abbiamo altra scelta: dobbiamo percorrere la via dell'innovazione autonoma.

I fatti provano che contare sulla propria forza ha costituito il punto di partenza nella lotta che ha permesso alla nazione cinese di esistere come nazione indipendente al cospetto delle altre nazioni; innovarsi in modo autonomo è l'unica via che conduce ai vertici della scienza e della tecnologia mondiale. Una volta che si è scoperto un problema, non bisogna tardare a intervenire. Non si può parlarne per anni, senza mai giungere a un cambiamento sostanziale. Ovviamente, innovare in modo autonomo non significa isolarsi e lottare da soli, non significa rifiutare di tenere conto degli studi più avanzati, né chiudersi al mondo esterno. Al contrario, dobbiamo intraprendere in modo più attivo scambi e collaborazioni internazionali in ambito tecnico-scientifico, sfruttando bene le risorse nazionali e internazionali.

Scienza e tecnologia sono globali e legate ai tempi, per questo è necessario avere una visione globale sullo sviluppo tecnico-scientifico. Oggi le grandi conquiste della scienza e della tecnologia, e la loro immediata applicazione, concorrono a rimodellare la struttura economica

globale e a trasformare il terreno su cui si gioca la gara della concorrenza industriale ed economica. Sul terreno tradizionale della competizione internazionale, le regole sono state fissate da altri; possiamo partecipare solo seguendo le regole prestabilite, senza avere molto potere d'iniziativa.Cogliere la grande opportunità offerta dalla nuova rivoluzione scientifica, tecnologica e industriale significa entrare in gioco fin dall'edificazione del nuovo terreno di gara, addirittura guidarne la costruzione, così da decidere le nuove regole e divenire punti di riferimento importanti sul nuovo terreno. Se non disporremo dell'abilità, anzi, di alcune abilità peculiari, se non riusciremo a partecipare o guidare la costruzione del nuovo terreno di gara, non avremo alcuna occasione. Le opportunità sono sempre riservate a chi si prepara a coglierle, a chi ha le idee chiare, è ambizioso e tenace. Nello sviluppo futuro del nostro Paese, la possibilità per noi, che siamo gli ultimi arrivati, di aggiornarci e superare i primi, realizzando un difficile sorpasso, dipenderà massimamente dai reali passi avanti che faremo, sostenendo lo sviluppo attraverso l'innovazione.

Secondo Li Siguang: "L'esistenza della scienza dipende completamente dalle sue nuove scoperte. Senza queste, morirebbe".¹ Secondo lo scrittore francese Victor Hugo: "Le invenzioni già esistenti sono insignificanti rispetto a quelle che verranno"². L'orientamento del nostro sviluppo scientifico e tecnologico è innovare, innovare, e ancora innovare. Dobbiamo accordare grande attenzione alle svolte nelle teorie fondamentali originali, intensificare la costruzione delle infrastrutture scientifiche di base, garantire la promozione continua di ricerca e sviluppo delle tecnologie di base, sistemiche e d'avanguardia, e fornire maggiori risorse per un'innovazione autonoma. Dobbiamo integrare e sfruttare al meglio, in modo proattivo, le risorse innovatrici globali. Per rispondere alle nostre attuali e future necessità di sviluppo dobbiamo partecipare, operando delle scelte, alla costruzione e allo sfruttamento delle grandi installazioni scientifiche e dei centri di ricerca e sviluppo internazionali. Dobbiamo cogliere correttamente le opportunità strategiche nei settori scientifici e tecnologici chiave, selezionare nel modo giusto i settori strategici e gli orientamenti prioritari per uno sviluppo generale e di lungo termine, e promuovere l'innovazione collaborativa e l'innovazione aperta, attraverso una ripartizione razionale ed efficace delle risorse. Dobbiamo costruire un solido ed efficiente sistema di offerta delle tecnologie generiche chiave, impegnarci nel raggiungimento di nuovi e importanti traguardi nell'ambito delle

tecnologie chiave e padroneggiarle pienamente.

"Chi ha udito sottile ode suoni impercettibili agli altri, chi ha vista acuta scorge cose invisibili agli altri".³ L'innovazione scientifica e tecnologica non conosce limiti. La competizione in campo scientifico e tecnologico è come una gara di pattinaggio di velocità su pista corta: quando acceleriamo, gli altri fanno lo stesso; chi riesce a essere più veloce e a mantenere la velocità più a lungo vince la gara. Xunzi⁴ ha detto: "Il balzo di un destriero non copre dieci piedi, un ronzino marcia dieci giorni, il valore è nel non desistere; chi intaglia e desiste, non incide il legno marcio, chi intaglia e non desiste cesella metallo e pietra".⁵ Con ciò si intende che un cavallo purosangue con un solo balzo non riesce a coprire neanche una distanza di dieci passi, mentre un brocco che marcia a lungo può andare lontano, grazie alla sua perseveranza. Un intagliatore che abbandona subito il suo lavoro, non riesce a intagliare neanche il legno marcio, ma se invece persevera, può riuscire a cesellare persino metalli e pietre. Tutti gli scienziati e tecnici del nostro Paese devono osare assumere le proprie responsabilità, avere il coraggio di andare oltre, trovare la giusta direzione e non abbandonarla. Devono avere l'ambizione e la convinzione necessarie per essere i primi sotto il cielo, per percorrere strade inesplorate, per ricercare l'eccellenza, superando le difficoltà e devono avere l'audacia di raggiungere risultati tecnico-scientifici tali da guidare le tendenze mondiali.

L'attuazione di una strategia di sviluppo basata sull'innovazione è un processo sistematico: i traguardi in campo scientifico e tecnologico sono realmente validi e in grado di realizzare uno sviluppo orientato all'innovazione solo se si integrano con le necessità del Paese, le esigenze del popolo e i bisogni del mercato e se completano un triplo salto: dalla fase di ricerca a quella di applicazione, passando attraverso la fase di sperimentazione.

Mi sono sempre chiesto il motivo per cui, tra la fine della Dinastia Ming (1368-1644) e l'inizio della Dinastia Qing (1644-1911), la scienza e la tecnologia nel nostro Paese siano gradualmente rimaste indietro. Alcuni studi hanno mostrato che l'imperatore Kangxi⁶ era molto interessato alla scienza e alla tecnologia occidentali: egli invitò a corte alcuni missionari occidentali affinché gli impartissero lezioni di astronomia, matematica, geografia, zoologia, anatomia, musica e persino filosofia. Solo relativamente agli studi di astronomia, gli furono illustrati

più di cento libri. Quando li ha studiati? Per quanto tempo? Kangxi studiò assiduamente per due anni e cinque mesi in una prima fase, tra il 1670 e il 1682. Avendo cominciato piuttosto presto, apprese molto. Tuttavia, sebbene al tempo ci fossero persone interessate alle conoscenze occidentali, e sebbene costoro avessero imparato non poco, ciò che fu appreso all'epoca non venne valorizzato per promuovere lo sviluppo dell'economia e della società, ma rimase per lo più oggetto di discussioni teoriche e oziose speculazioni. Nel 1708 il governo Qing chiese ad alcuni missionari stranieri di redigere una mappa della Cina. Furono così consacrati dieci anni alla redazione *dell'Atlante completo della geografia dell'impero*, che divenne un'opera d'avanguardia a livello mondiale. Tuttavia questo importante risultato rimase a lungo rinchiuso negli archivi imperiali, considerato un documento altamente segreto; nascosto al pubblico, non ebbe alcun impatto sullo sviluppo economico e sociale. Al contrario i missionari occidentali, che avevano partecipato al lavoro cartografico, portarono il materiale in Occidente, lo riordinarono e pubblicarono. Pertanto, per un lungo periodo, l'Occidente ebbe una conoscenza della geografia del nostro Paese superiore a quella dei cinesi. Cosa dimostra ciò? Che scienza e tecnologia devono associarsi allo sviluppo sociale. Le conoscenze, per quanto ricche, non possono influenzare la società reale se sono archiviate come curiosità, interessi raffinati, o addirittura come abilità rare e peculiari.

Da molti anni nel nostro Paese persiste una malattia cronica, che rende debole, disordinato e contorto il passaggio dai risultati tecnico-scientifici alle forze produttive reali. Una delle cause principali consiste nel fatto che il legame tra gli anelli dell'innovazione e della trasformazione, nella catena dell'innovazione tecnico-scientifica, non è sufficientemente stretto, a causa della persistenza di molteplici barriere istituzionali e strutturali. E' come se, in una gara a staffetta, all'arrivo del primo frazionista non ci fosse un secondo ad attenderlo o come se il secondo frazionista non sapesse in che direzione correre.

Per risolvere questo problema è necessario approfondire le riforme istituzionali in ambito scientifico e tecnologico, eliminare tutti quegli ostacoli ideologici e quelle barriere istituzionali che inibiscono l'innovazione scientifica e tecnologica; gestire in maniera appropriata il rapporto tra governo e mercato, promuovere un'integrazione completa tra scienza e tecnologia, da una parte, e sviluppo economico e sociale dall'altra. È necessario far confluire la forza della scienza e della

tecnologia nella forza dell'industria, dell'economia e del Paese, in modo che le riforme scatenino potenza creativa; è necessario accelerare la costruzione e il perfezionamento del sistema d'innovazione nazionale, in modo che tutte le fonti dell'innovazione possano zampillare liberamente.

Se paragoniamo l'innovazione scientifica e tecnologica a un nuovo motore per lo sviluppo del nostro Paese, allora le riforme sono l'indispensabile sistema di accensione con cui avviare questo motore. Dobbiamo adottare misure più efficaci per perfezionare questo sistema di accensione, così da fare andare alla sua massima velocità il nuovo motore dell'innovazione.

Realizzando le riforme istituzionali in ambito scientifico e tecnologico dobbiamo affrontare gli "ossi duri", superare i problemi più difficili, accelerare l'attuazione dei compiti relativi alla riforma istituzionale in ambito tecnico-scientifico stabiliti durante la III sessione plenaria del XVIII Comitato Centrale. È necessario adoperarsi per porre l'innovazione scientifica e tecnologica al centro della strategia generale di sviluppo del Paese, accelerare la regia a livello centrale di una strategia di sviluppo basata sull'innovazione e delineare le tappe e le tempistiche per i compiti principali.

È necessario adoperarsi affinché le riforme istituzionali in ambito scientifico e tecnologico vengano lanciate simultaneamente alle riforme in campo economico e sociale: dobbiamo riformare, nel nostro Paese, i sistemi e i meccanismi di redazione del piano strategico e di ripartizione delle risorse per l'innovazione scientifica e tecnologica. Dobbiamo migliorare il sistema di valutazione delle prestazioni e le politiche di incentivazione per i funzionari, approfondire la cooperazione tra le industrie, le università e gli istituti di ricerca e risolvere velocemente i problemi che ostacolano il trasferimento e la trasformazione dei risultati scientifici.

È necessario adoperarsi affinché si rafforzino la pianificazione globale e il coordinamento nell'innovazione tecnico-scientifica: dobbiamo impegnarci a superare i fenomeni di frammentazione, come la dispersione, l'isolamento, la sovrapposizione e la ripetitività delle attività promosse nei vari settori, dai vari dipartimenti, relativamente a vari aspetti, ed evitare il fenomeno della formazione di "isole solitarie" nel campo dell'innovazione. Dobbiamo accelerare l'instaurazione di un sistema nazionale di innovazione, in cui tutti gli attori, i domini e i

segmenti coinvolti interagiscano e collaborino per raggiungere una maggiore efficienza.

È necessario adoperarsi affinché i sistemi fondamentali, riguardanti l'innovazione scientifica e tecnologica, siano perfezionati: dobbiamo accelerare la predisposizione e il miglioramento di un sistema nazionale di *report*, di un sistema di inchiesta e di un sistema di gestione delle informazioni sulla scienza e sulla tecnologia, in modo da massimizzare il livello di apertura e condivisione delle risorse.

È necessario adoperarsi affinché la catena dell'innovazione si disponga intorno alla catena industriale e affinché si perfezioni la catena dei finanziamenti intorno alla catena dell'innovazione: dobbiamo mettere a fuoco gli obiettivi strategici dello Stato, raccogliere le risorse, formare una forza coesa per superare quei problemi chiave in ambito scientifico e tecnologico che riguardano l'economia nazionale e la vita del popolo. È necessario adoperarsi affinché si acceleri il miglioramento dei sistemi e dei meccanismi della ricerca di base: dobbiamo focalizzarci sulla ricerca di base d'avanguardia, sulle tecnologie generiche chiave, sull'alta tecnologia di interesse pubblico e sulle tecnologie di importanza strategica, come i grandi progetti infrastrutturali. Dobbiamo raddoppiare gli sforzi per completare i progetti scientifici di rilevanza nazionale ed essere in prima fila nella ricerca scientifica d'avanguardia, a livello internazionale. Facendo perno sull'innovazione tecnico-scientifica, dobbiamo anche far progredire l'innovazione dei prodotti, dei marchi, dell'organizzazione industriale e dei modelli commerciali, al fine di attuare, in ogni ambito e attraverso tutto il processo della modernizzazione, una strategia di sviluppo basata sull'innovazione.

Nel corso della promozione delle riforme istituzionali in ambito scientifico e tecnologico dobbiamo prestare attenzione a un aspetto: il fatto che il sistema socialista del nostro Paese sia in grado di radunare le forze necessarie per compiere grandi imprese costituisce una sorta di potere magico, vitale per i nostri successi. Molti importanti risultati ottenuti in campo scientifico e tecnologico dal nostro Paese sono stati raggiunti grazie a questo 'potere magico'; non possiamo assolutamente perderlo! È necessario far sì che il mercato svolga un ruolo decisivo nell'allocazione delle risorse e, allo stesso tempo, far sì che il governo svolga al meglio le proprie funzioni. Dobbiamo rinforzare la pianificazione globale e la coordinazione e promuovere con forza

l'innovazione collaborativa; unire le forze per compiere grandi imprese, padroneggiare le tecnologie più importanti, quelle più sofisticate così come quelle di base, in modo da formare una potente sinergia, in grado di promuovere l'innovazione autonoma.

"Per compiere imprese straordinarie, bisogna contare su uomini straordinari".⁷ Le persone costituiscono un fattore di cruciale importanza per l'innovazione scientifico-tecnologica. Un'opera innovativa richiede un talento innovatore. Il rispetto verso le persone di talento è un'antica tradizione della nazione cinese. "Mirevoli i molti savi/ nati in questo regno./ Il regno può far germogliare,/ i sostenitori (della casata) degli Zhou;/ Folte le fila dei savi,/ con esse il re Wen è sereno." Questo passo tratto dalla sezione "Inni maggiori" del *Classico delle odi*⁸ descrive il rispetto del re Wen dei Zhou⁹ verso le persone talentuose, l'affluire numeroso di persone virtuose e capaci intorno a lui e la potenza e prosperità del Paese che da ciò derivava. I talenti sono di primaria importanza per dare allo sviluppo basi secolari su cui poggiare. Maggiore sarà il numero di persone di talento, più vaste saranno le loro competenze, meglio si realizzerà il grande ringiovanimento della nazione cinese. La Cina è un Paese ricco di risorse umane e intellettuali; la saggezza di un miliardo e trecento milioni di persone è il nostro tesoro più prezioso. La conoscenza è forza, le persone di talento sono il futuro. Se il nostro Paese vuole essere in prima fila nell'innovazione tecnico-scientifica mondiale, è necessario scoprire i talenti nella pratica dell'innovazione, coltivarli nelle attività di innovazione, raccogliarli intorno alle opere di innovazione; è necessario formare una squadra di talenti innovatori ampia, ben strutturata e di eccellente qualità nel campo della scienza e della tecnologia.

Le truppe degli scienziati e dei tecnici del nostro Paese sono le più numerose al mondo; dobbiamo esserne fieri. Tuttavia, dobbiamo anche prepararci ad affrontare dure sfide, riguardanti il personale tecnico-scientifico del nostro Paese: la carenza strutturale di scienziati e tecnici innovatori è sempre più evidente, mancano grandi personalità di rilievo mondiale, i talenti di prim'ordine e i talenti di punta sono insufficienti. La formazione di tecnici e ingegneri è disgiunta dalla realtà dell'innovazione e della produzione. "In un progetto annuale, nulla è più importante di coltivare il grano, in un progetto decennale nulla è più importante di coltivare alberi, in un progetto secolare nulla è più importante di coltivare uomini di talento".¹⁰ Dobbiamo quindi dare priorità assoluta allo sviluppo

delle risorse umane nel campo dell'innovazione tecnico-scientifica, riformare i meccanismi di formazione, reclutamento e impiego dei talenti, sforzarci di formare un gran numero di scienziati, talenti di prim'ordine, ingegneri di levatura mondiale e una squadra per l'innovazione di alto livello; dobbiamo porre l'accento sulla formazione di talenti di primo livello votati all'innovazione e di giovani scienziati e tecnici competenti.

Dobbiamo perfezionare i meccanismi di formazione dei talenti, tenendo conto delle leggi che regolano lo sviluppo delle competenze, dobbiamo "rispettare la natura dell'albero e lasciare che faccia il suo corso".¹¹ Non dobbiamo ricercare rapidi successi e vantaggi immediati, "strattonare i germogli per aiutarne la crescita." Dobbiamo continuare a incentivare la competizione e insieme sostenere la cooperazione, favorire la circolazione razionale e ordinata delle risorse umane. Dobbiamo attrarre brillanti esperti e accademici d'oltremare, affinché servano la causa dell'innovazione del nostro Paese. Dobbiamo creare in tutta la società un'atmosfera positiva, che stimoli l'innovazione coraggiosa, in cui la creatività sia valorizzata e inclusiva; dobbiamo tanto dare rilievo ai successi, quanto essere indulgenti di fronte ai fallimenti. Dobbiamo perfezionare il sistema di valutazione delle competenze specializzate e fornire ai talenti un campo d'azione maggiore, affinché possano valorizzare e dimostrare le proprie capacità.

Il futuro appartiene ai giovani. Nel gran numero di giovani talenti innovatori risiede la forza creativa di un Paese e la sua prospettiva di sviluppo scientifico e tecnologico. "Prego il cielo perché si ridesti e invii talenti d'ogni sorta".¹² Gli accademici non devono essere solo dei pionieri dell'innovazione scientifica e tecnologica, ma anche una guida per i giovani. Spero che si assumeranno il compito di formare giovani scienziati e tecnici di talento, che vorranno lanciarli verso il successo, istruirli con le parole e l'esempio, che avranno l'acume necessario per riconoscere il talento e che scopriranno, istruiranno e raccomanderanno senza sosta le persone più competenti, in modo da svolgere un ruolo da intermediari attraverso cui far emergere la nuova *élite* innovatrice. I giovani scienziati e tecnici devono forgiare lo spirito scientifico, sviluppare il pensiero creativo, far emergere il loro potenziale innovativo, consolidare le proprie capacità creative e imparare dalle generazioni precedenti, per superarle continuamente.

Note

1 Li Siguang, "Cosa hanno fatto i geologi nel fronte scientifico?", *Opere Complete di Li Siguang*, vol. VIII, Hubei People's Publishing House, 1996, p. 243. Li Siguang (1889-1971) fu un famoso geologo cinese e uno dei padri della geomeccanica in Cina.

2 Victor Hugo, *William Shakespeare*, Yilin Press, 2013, p. 166.

3 Sima Qian, *Memorie di uno storico*. Sima Qian (145 a.C. o 135 a.C.-?), originario di Xiayang, Zuofengyi (a sud-ovest dell'odierna Hancheng, nella provincia dello Shaanxi) fu uno storico e letterato della Dinastia degli Han Occidentali. Le *Memorie di uno storico* rappresentano la prima opera di carattere storico-biografico cinese; copre più di tremila anni di storia della Cina, dal leggendario Imperatore Giallo all'Imperatore Wu degli Han.

4 Xunzi (325-238 a.C.) fu un filosofo, pensatore ed educatore della fine del Periodo degli Stati Combattenti. Egli riteneva che l'uomo può dominare la natura e che la natura umana è malvagia, sostenendo, tra l'altro, l'idea che "il corso del Cielo è costante" e che l'uomo può "conoscere le leggi della natura e farne uso". La sua opera, *Maestro Xun*, riassume e sviluppa il pensiero delle tre maggiori scuole filosofiche di epoca pre-Qin (prima del 221 a.C.): confucianesimo, taoismo e moismo.

5 Xunzi, "Esortazione all'apprendimento", in *Maestro Xun*.

6 Kangxi (1654-1722), ovvero Aixin-Jueluo Xuanye [*N.d.T.*: trascrizione dal nome mancese], noto con il nome postumo di Qing Shengzu [*N.d.T.*: letteralmente "sacro antenato della Dinastia Qing"], fu imperatore della Dinastia Qing dal 1661 al 1722.

7 Ban Gu, *Annali dell'Imperatore Wu*, in *Libro degli Han*. Ban Gu (32-92), originario di Anling, nel Fufeng (a nord-est dell'odierna città di Xianyang nella provincia dello Shaanxi) fu uno storico della Dinastia degli Han Orientali. La sua opera, anche conosciuta con il titolo di *Libro degli Han Anteriori*, è la prima storia dinastica e riporta i maggiori avvenimenti storici del periodo degli Han Occidentali.

8 Il *Classico delle odi* è la prima raccolta di poesie cinese, nota anche come *Poesie o Trecento poesie*. Comprende trecentocinque componimenti, in un periodo di circa cinquecento anni, tra l'inizio dei Zhou Occidentali e la fase centrale del Periodo delle Primavere e Autunni (tra l'XI e il VI secolo a.C.). Si compone di tre sezioni: "Arie dagli Stati", "Poesie Nobili", "Inni sacrificali".

9 Il nome del re Wen dei Zhou (date di nascita e di morte ignote) era Ji Chang. Capo della famiglia Zhou, secondo la leggenda, regnò per cinquant'anni.

10 *Il libro del maestro Guan*, "L'edificazione del potere politico".

11 Liu Zongyuan, *Storia del piantatore d'alberi Guo il gobbo*. Liu Zongyuan (773-819), originario dello Hedong (a ovest dell'odierna città di Yongji nello Shanxi), poi trasferitosi a Chang'an (odierna Xi'an nello Shaanxi), fu un letterato e filosofo di epoca Tang (618-907).

12 Gong Zizhen, *Poesie miscellanee del XXXVI anno del ciclo sessagesimale* [*N.d.T.*: 1839]). Gong Zizhen (1792-1841), originario della città di Renhe (l'odierna Hang-zhou, nella provincia del Zhejiang). Fu un pensatore, storico e poeta dell'epoca Qing (1644-1911).

Xi Jinping

Perseverare nella costruzione di un tutt'uno organico avente per componenti uno Stato, un governo e una società fondati sul diritto

23 febbraio 2013

Passaggi principali del discorso alla IV sessione del gruppo di studio dell'Ufficio Politico del XVIII Comitato Centrale del Partito. Da Xi Jinping, Governare la Cina, Giunti Editore, 2016, pp. 182-185.

La costruzione di una società moderatamente prospera in ogni suo aspetto ha reso più forte l'esigenza di un governo secondo la legge. Dobbiamo applicare pienamente lo spirito del XVIII Congresso del Partito, guidati dalla Teoria di Deng Xiaoping, dell'importante pensiero delle Tre Rappresentanze e del Concetto di Sviluppo Scientifico, dobbiamo lavorare per una legislazione più scientifica, un'applicazione più severa della legge, un potere giudiziario più giusto e una maggiore osservanza della legge da parte di tutti i cittadini; dobbiamo proseguire simultaneamente nella promozione di un controllo, un governo e un'amministrazione dello Stato basati sulla legge e proseguire nella costruzione di un tutt'uno organico avente per componenti uno Stato, un governo e una società fondati sul diritto, al fine di creare una nuova situazione di stato di diritto.

In Cina si è formato un sistema giuridico socialista con caratteristiche cinesi, avente la Costituzione come legge suprema; complessivamente, abbiamo realizzato una condizione in cui esistono leggi a cui fare riferimento in ogni aspetto della vita dello Stato e della società; questo è un grande risultato che abbiamo già ottenuto. La pratica è il fondamento del diritto e, dal canto suo, il diritto si evolve con la pratica. È necessario perfezionare i programmi legislativi, mettere in primo piano le priorità legislative, accordare eguale attenzione all'elaborazione di nuove leggi così come alla revisione e all'abrogazione di leggi esistenti, aumentare la scientificità e il livello di democratizzazione dell'attività legislativa, affinché le leggi siano più mirate, tempestive e sistematiche. È necessario perfezionare i meccanismi e le procedure del lavoro legislativo, estendere la partecipazione ordinata del pubblico e ascoltare attentamente le

opinioni di tutte le parti, affinché le leggi riflettano accuratamente i bisogni dello sviluppo economico e sociale, coordinino al meglio i rapporti di interesse e la legislazione giochi un ruolo di guida e promozione.

È necessario rafforzare l'applicazione della Costituzione e della legge, difendere l'unità, la dignità e l'autorità del sistema legale socialista; creare un contesto di stato di diritto, in cui le persone non abbiano la volontà, i mezzi e l'audacia di violare la legge; è necessario far sì che la legge esista, venga rispettata e applicata rigorosamente e che ogni violazione venga perseguita. Gli organi amministrativi sono i principali attori dell'applicazione dei regolamenti e delle leggi e devono pertanto dare l'esempio nella severa attuazione della legge e nella difesa dell'interesse pubblico, dei diritti del popolo e dell'ordine sociale. Gli esecutori della legge devono essere fedeli alla legge. Gli organi e i funzionari dirigenti dei vari livelli devono migliorare la propria capacità di pensare e agire in accordo con la legge e sforzarsi di raggiungere un consenso sulle riforme, standardizzare le azioni di sviluppo, facilitare la soluzione delle contraddizioni e salvaguardare l'armonia sociale per mezzo della legge.

È necessario rafforzare la sorveglianza sull'esecuzione delle leggi, eliminare definitivamente qualunque interferenza illecita nell'esecuzione della legge, prevenire e superare il protezionismo regionale e dipartimentale. È necessario combattere severamente i fenomeni di corruzione e assicurare che chi detiene il potere ne assuma le responsabilità, che l'esercizio del potere sia sorvegliato e che le violazioni siano perseguite.

Ci adopereremo per far sì che le masse popolari percepiscano un senso di equità e giustizia in tutte le vicende giudiziarie; tutti gli organi giudiziari devono dunque migliorare il proprio lavoro, puntando a questo obiettivo, devono concentrare la propria attenzione sulla soluzione dei problemi più radicati, che influenzano la giustizia giuridica e limitano la nostra capacità giudiziaria.

È necessario assicurare che la giustizia sia al servizio del popolo, migliorare lo stile del lavoro giudiziario; è necessario aiutare le persone comuni a superare le barriere della giustizia, offrendo un servizio zelante e, in particolare, rafforzando l'assistenza giudiziaria nella difesa dei diritti legittimi delle persone in difficoltà. Il personale giudiziario deve mantenere stretti contatti con le masse, standardizzare l'azione

giudiziaria, aumentare la trasparenza giuridica e rispondere all'interesse e alle attese delle masse popolari verso la giustizia e la trasparenza giuridica. È necessario assicurare che i tribunali e le procure esercitino indipendentemente e in modo imparziale il loro potere, in conformità con la legge.

Ogni organizzazione e individuo deve agire all'interno del quadro prescritto dalla Costituzione e dalla legge e tutti i cittadini, le organizzazioni sociali e gli organismi dello Stato devono basare il proprio operato sulla Costituzione e sulla legge; in base a questi ultimi devono esercitare i propri poteri e diritti ed eseguire i propri compiti e le proprie funzioni. È necessario approfondire l'educazione alla legalità, esaltare lo spirito dello stato di diritto socialista in tutta la società, incoraggiando tutto il popolo a rispettare la legge e a ricorrervi in caso di difficoltà; è necessario creare un contesto favorevole, in cui rispettare la legge è glorioso. Dobbiamo coniugare l'educazione alla legalità con un'azione basata sulla legge, estendere un'amministrazione basata sulla legge e innalzare il livello del governo della legge nella gestione sociale.

Dobbiamo coniugare un governo dello Stato basato sulla legge a un governo dello Stato basato sulla moralità, combinare strettamente l'edificazione della legalità con l'edificazione della moralità, così come eteronomia e auto-disciplina, al fine di assicurare che il governo della legge e il governo della morale si completino e rafforzino vicendevolmente.

Il Partito Comunista Cinese è il Partito al potere. Il suo rispetto della legge nell'esercizio del potere ha un'importante funzione nella promozione dello stato di diritto. È necessario mantenere un'unità organica tra la leadership del Partito, lo status del popolo, in quanto padrone del Paese e lo stato di diritto, così come seguire la leadership del Partito nell'intero processo di amministrazione del Paese secondo la legge. Le organizzazioni del Partito a ogni livello devono agire all'interno del quadro prescritto dalla Costituzione e dalla legge. I dirigenti a tutti livelli sono chiamati a dare l'esempio nel proprio lavoro, svolgendo le proprie funzioni in accordo con la legge, e nella vita quotidiana, rispettando la legge. I dipartimenti del Partito a tutti i livelli devono considerare la capacità dei funzionari di rispettare la legge nelle proprie funzioni e nella vita un criterio importante nella valutazione del lavoro.

L'economia di mercato deve funzionare per la Cina

Dal libro Il socialismo con caratteristiche cinesi, perchè funziona, di Zhang Boying, Tianjin People Publishing House, 2014, recentemente pubblicato in Italia dalle Edizioni Marx XXI, riportiamo parte del quinto capitolo (pp. 202-215)

1. Da “economia pianificata” a “economia di mercato”

- *Gli inconvenienti dell'economia pianificata vengono alla luce*
- *L'ardua esplorazione del sistema economico socialista*
- *Creare una nuova era per la riforma economica cinese*

Gli inconvenienti dell'economia pianificata vengono alla luce

I dieci anni della Rivoluzione culturale portarono l'economia cinese vicino al collasso e, in quel momento critico, il partito scelse Deng Xiaoping e il processo di riforma e apertura. Dopo 40 anni di duri sforzi da parte dei cittadini, la Cina ha intrapreso la strada del benessere e della prosperità. Nel 2010, la produzione economica totale della Cina ha superato il Giappone, diventando la seconda economia più grande del mondo. Nel 2013, invece, le esportazioni cinesi sono salite al primo posto.

Guardando indietro al processo di sviluppo economico ottenuto in 40 anni di riforma e apertura, si può dire che sono state percorse molte strade sconnesse e ci si è imbattuti in molte difficoltà, ma i risultati ottenuti hanno fatto inorgoglire il popolo intero.

Il sistema economico socialista di mercato è il prodotto della combinazione tra il sistema di base socialista e l'economia di mercato, ed è un risultato importante conseguito dal socialismo con caratteristiche cinesi. Tuttavia, all'inizio del processo di riforma e apertura, la sua creazione non fu per niente facile. In quell'epoca l'economia di mercato era considerata l'elemento fondamentale per definire la divisione tra capitalismo e socialismo. La logica dogmatica secondo cui l'economia di mercato dovesse essere o “capitalista” o “socialista” non solo bloccava il pensiero delle persone, ma ostacolava anche lo sviluppo e il benessere

della società cinese. Pertanto, la liberazione da questi modelli mentali e l'eliminazione della barriera eretta dagli interessi intrinseci diventarono due prerequisiti per l'instaurazione e lo sviluppo dell'economia socialista di mercato. Si può dire che gli importanti risultati ottenuti a partire dal processo di riforma e apertura furono il frutto di un tortuoso processo di esplorazione atto a comprendere l'economia socialista di mercato. Dopo tre decenni di economia pianificata, ci si rese conto che in un Paese socialista con forze produttive arretrate l'economia mercantile era la forma basilare della fase primaria del socialismo e che il mercato era fondamentale per l'allocazione delle risorse. Dall'economia pianificata all'economia mercantile pianificata fino all'economia di mercato: questa è una sintesi dei colpi di scena della Cina in ambito economico.

L'Unione Sovietica, come primo potere politico socialista al mondo, fu fedele, in assenza di altre esperienze simili, alla classica concezione marxista dell'economia di mercato e, negli anni '30, istituì gradualmente un sistema economico pianificato e altamente centralizzato. Sebbene questo tipo di economia abbia contribuito al processo di industrializzazione dell'Unione Sovietica per un certo periodo di tempo, in seguito iniziò a perdere gradualmente la sua vitalità. In assenza di una regolamentazione dei meccanismi di mercato, l'economia pianificata spesso distorce l'allocazione delle risorse, deformando anche la struttura industriale e le modalità di sviluppo economico. Il sistema economico pianificato e altamente centralizzato dell'Unione Sovietica si disintegrò alla fine degli anni '80 a causa dell'incapacità di raggiungere uno sviluppo economico sostenuto.

Dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese, a causa del blocco dei Paesi capitalisti, il partito e lo Stato guidarono il popolo verso la politica socialista "Una trasformazione e tre riforme"¹, basata sul modello sovietico. Volendo sbarazzarsi rapidamente dell'arretratezza dell'economia nazionale, venne istituito un sistema industriale relativamente completo e si iniziarono a muovere i primi passi verso il socialismo con la realizzazione del sistema industriale e di una nuova democrazia. Durante il processo di costruzione e sviluppo del socialismo, anche se le carenze del sistema dell'economia pianificata venivano

¹ Con la politica "Una trasformazione e tre riforme" (一化三改) si intende l'industrializzazione del Paese (una trasformazione) e la graduale trasformazione socialista dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera e del commercio (tre riforme) [NdT].

esposte costantemente, si era ancora molto influenzati dai dubbi a proposito di che cosa fosse “capitalista” e cosa “socialista”: l’economia pianificata non era solo considerata una delle caratteristiche fondamentali del socialismo, ma anche l’elemento chiave per il recupero economico. Lo sviluppo economico ha mostrato che l’economia pianificata non solo non è riuscita nel suo obiettivo di recupero, ma ha anche spinto il Paese sull’orlo del collasso durante i dieci caotici anni della Rivoluzione culturale.

L’ardua esplorazione del sistema economico socialista

Dopo la fondazione della Nuova Cina, ci si è sempre sforzati di seguire un percorso di sviluppo economico che si adattasse alle condizioni nazionali. Durante la creazione dell’economia pianificata, le riforme e l’introduzione di nuovi meccanismi di mercato divennero la direzione da esplorare, soprattutto per le continue difficoltà nello sviluppo economico. Tuttavia, a causa delle catene del dogmatismo, questo processo d’esplorazione fu pieno di colpi di scena.

La prima esplorazione del sistema economico socialista di mercato si concentrò sul decidere se la legge del valore dovesse essere implementata nel sistema socialista o no. La legge del valore è una legge intrinseca dell’economia mercantile: significa che il valore di un oggetto dipende dal tempo di lavoro socialmente necessario alla sua produzione e che i beni possono essere scambiati secondo il principio di ugual valore. Nell’economia mercantile e nel sistema capitalista della proprietà privata, la legge del valore regola spontaneamente la produzione e la domanda, stimola il progresso tecnologico e velocizza la differenziazione dei produttori di beni. Di conseguenza, nel sistema socialista la legge del valore aveva ancora un suo ruolo? E se sì, doveva continuare ad averlo? La discussione sulla legge del valore non negava il socialismo; al contrario, cercava di scoprire se esistevano problemi legati alla produzione di beni e all’economia mercantile nel socialismo.

Dopo il completamento della trasformazione socialista, soprattutto nel periodo del Grande Balzo in avanti, la negazione della produzione mercantile semplice divenne gradualmente la corrente di pensiero principale e i comportamenti e le azioni che violavano la legge del valore erano onnipresenti. Mao Zedong criticò questa negazione, dicendo che alcune persone avevano scartato questa teoria a priori pensando che si trattasse di un concetto capitalista: addirittura alcuni degli economisti che

si autodefinivano marxisti seguivano una linea più a “sinistra”, proponendo l’immediata eliminazione della produzione mercantile semplice. Mao era convinto che, dopo il completamento della trasformazione socialista, si dovessero usare la produzione e lo scambio di merci come mezzi per unificare 500 milioni di agricoltori. Non si poteva considerare in maniera isolata la produzione di beni, perché era strettamente collegata al socialismo: sarebbe stata un’economia mercantile di tipo socialista. La produzione di beni, il sistema monetario e la legge del valore favorivano il socialismo e avrebbero semplificato la futura transizione al comunismo. Nel 1959, Mao Zedong sottolineò ancora una volta che la legge del valore era una grande scuola: solo usandola si sarebbero potuti costruire il socialismo e il comunismo cinesi.

Chen Yun, membro della vecchia generazione di rivoluzionari della classe proletaria ed eccezionale guida del lavoro finanziario del PCC, aveva già spiegato in precedenza che il sistema socialista avrebbe dovuto sviluppare l’economia mercantile e dare un ruolo chiave alla legge del valore. Dopo il completamento della trasformazione socialista, Chen Yun propose il principio “Tre temi principali, tre supplementi”, sostenendo che, in termini di gestione industriale e commerciale, le operazioni statali e la gestione collettiva erano il tema principale dell’industria e del commercio, mentre un certo numero di operazioni individuali potevano fungere da supplemento. Nell’ambito della pianificazione e della produzione, la pianificazione era il tema principale della produzione industriale e agricola, mentre la produzione libera nel contesto dei cambiamenti del mercato permessi dalla pianificazione nazionale era il supplemento. Per quanto riguardava la distribuzione, invece, il mercato nazionale era il tema principale del mercato unificato socialista, mentre il libero mercato guidato dallo Stato era il suo supplemento.

Nel periodo di rettifica economica all’inizio degli anni '60, Chen Yun sottolineò di nuovo che nel sistema socialista non poteva esserci solo la pianificazione, ma era necessario regolamentare il mercato. I primi anni '60 furono un periodo molto importante per la storia della Cina: il PCC studiò le esperienze e le lezioni apprese dal fallimento del Grande Balzo in avanti e le usò per aggiustare l’economia nazionale ed esplorare la costruzione socialista. Durante quel periodo, Chen Yun esplorò a fondo i metodi per risolvere i problemi di sussistenza dei cittadini (tra cui gli scopi, gli approcci e le misure fondamentali per elevare i mezzi di sostentamento del popolo) per costruire un Paese socialista che potesse

diventare forte e per migliorare il tenore di vita delle masse².

A quell'epoca, dopo che si fu costretti a entrare in una fase di regolazione a causa del forte calo dell'economia nazionale, Chen Yun sottolineò con forza:

È molto difficile sostenere questa situazione solo con la mobilitazione politica quando non possiamo fornire un valore equivalente ai prodotti delle campagne. In una certa misura, il libero mercato è vantaggioso per promuovere la produzione³.

Presentò anche il concetto “controllare il libero mercato attraverso la gestione del mercato, la tassazione e la regolamentazione del prezzo del trasporto”⁴ e una serie di altre idee importanti per rafforzare la gestione del mercato libero con l'obiettivo di cambiare un sistema economico rigido e conservatore.

In campo economico, il famoso economista Sun Yefang era convinto che la legge del valore potesse avere un ruolo importante non solo nel socialismo ma anche nel comunismo: la circolazione dei beni è possibile e la legge del valore funziona finché esiste la produzione socializzata e fino a quando la produzione viene basata sui mezzi di produzione e sui dati di consumo.

Sia i dirigenti del partito e dello Stato che gli economisti iniziarono a cercare un modo per sviluppare l'economia cinese e iniziarono ad avere ripensamenti sull'economia pianificata, esplorando la possibilità di attuare un'economia di mercato di tipo socialista. A causa dei limiti storici, molte ricerche approfondite e utili rimasero solo a livello teorico e non vennero mai messe in pratica, ma queste idee non solo non si spensero con il passare del tempo, ma vennero attuate attraverso la ricerca continua e le linee guida delle generazioni successive.

Creare una nuova era per la riforma economica cinese

La III sessione plenaria dell'XI Comitato Centrale del PCC tenutasi

2 Dong Yibing, Feng Xue, *Liùshí niándài chūqí chényún guānyú mínshēngwèntí de tànsuǒ* (La ricerca di Chen Yun sul problema dei mezzi di sostentamento dei cittadini nei primi anni '60), Academic Exchanges, n. 1, 2012.

3 Chen Yun, *The current financial and economic situation and some methods for overcoming difficulties* (February 26, 1962), in *Selected Works of Chen Yun*, vol. III, Foreign Languages Press, Beijing, 1999, p. 203

4 Ivi, p. 207.

nel dicembre del 1978 fu il preludio a un nuovo percorso di costruzione del socialismo in Cina caratterizzato da un nucleo di riforma e apertura. L'esplorazione dell'economia socialista di mercato attuata in quell'epoca si manifestò principalmente su un piano pratico e fu quindi diversa da quella del periodo precedente che si era limitata al livello teorico. Tuttavia, né l'esplorazione pratica né quella teorica sono processi semplici, al contrario, sono spesso caratterizzati da controversie e dal ripetersi delle esperienze storiche.

Il primo politico a riproporre i concetti di "economia di mercato" e "regolamentazione di mercato" subito dopo il processo di riforma e apertura fu Li Xiannian, allora vice direttore della Commissione Centrale per la Finanza e gli Affari Economici. Nel febbraio del 1979 disse durante una riunione del Governo Centrale:

Ho parlato con il compagno Chen Yun. Ha convenuto che, nella premessa di un'economia pianificata, integrare l'economia di mercato come supplemento non è un supplemento da poco, ma uno molto importante⁵.

Fu così che il concetto di "economia di mercato" venne usato per la prima volta in una riunione interna.

L'8 marzo dello stesso anno, Chen Yun scrisse una bozza del discorso *Problemi della pianificazione e del mercato* in cui sottolineava gli svantaggi dell'economia pianificata tradizionale. Il maggiore svantaggio era:

Hanno concentrato la loro attenzione sullo sviluppo pianificato e proporzionato, trascurando la regolamentazione delle forze di mercato, che devono svolgere il loro ruolo nel sistema socialista. La regolamentazione secondo le forze di mercato significa regolamentazione secondo la legge del valore. In altre parole, la produzione "anarchica", "spontanea" può essere incoraggiata per regolare alcuni settori dell'economia. [...] Ci devono essere due tipi di economia durante il periodo socialista: 1) l'economia pianificata (tipo che deve essere sviluppato in modo pianificato e proporzionato); e 2) l'economia regolata dal mercato (tipo che non è soggetto alla pianificazione, ma è condotto in risposta alla variazione dell'offerta e della domanda del mercato, cioè regolato

5 CCP Central Committee Literature Research Office, *Chén Yún niánpǔ: 1905-1995* (Le cronache di Chen Yun: 1905-1995), Central Party Literature Press, 2000, p. 236.

in modo non pianificato)⁶.

Sebbene usi il termine “regolamentazione di mercato”, Chen Yun afferma chiaramente che “il primo tipo è fondamentale e primario; e il secondo, sebbene di natura subordinata e secondaria, è indispensabile”⁷. Questa nuova formulazione aprì una breccia nell’economia pianificata tradizionale: la riforma dell’orientamento del mercato cinese iniziò proprio da questa piccola esplorazione. A giudicare dai progressi concreti del periodo di riforme e sviluppo, con il termine “regolamentazione di mercato” qui menzionato si intendeva in realtà l’economia di mercato.

Durante una conversazione con un ospite straniero avvenuta il 26 novembre 1979, Deng Xiaoping, l’architetto principale del processo di riforma e apertura, sottolineò:

*Perché non possiamo sviluppare un’economia di mercato sotto il socialismo? Sviluppare un’economia di mercato non significa praticare il capitalismo. Pur mantenendo l’economia pianificata come pilastro del nostro sistema economico, stiamo anche introducendo un’economia di mercato. Ma è un’economia di mercato socialista*⁸.

Le opinioni di Deng Xiaoping sulla relazione tra economia pianificata e regolamentazione di mercato concordavano con quelle dei politici di seconda generazione come Chen Yun e Li Xiannian.

Il concetto del rapporto tra pianificazione e mercato venne incorporato nella *Risoluzione su alcune questioni di storia del nostro partito dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese* del 1981, nel *Rapporto sul Lavoro del Governo* dello stesso anno e nell’edizione del 1982 della *Costituzione della Repubblica Popolare Cinese*. Da quel momento in poi l’idea di “economia pianificata come tema principale e regolamentazione del mercato come supplemento” divenne gradualmente una linea guida e venne usata nel rapporto del XII Congresso Nazionale del PCC e nei *Rapporto sul Lavoro del Governo* fino al 1984 per portare avanti il compito di riforma economica.

Per promuovere la riforma, a partire dal 1987 vi furono dei cambiamenti nella formulazione del concetto del rapporto tra

⁶ Chen Yun, *Problems concerning planning and the market* (March 8, 1979), in *Selected Works of Chen Yun*, op. cit., pp. 245-246.

⁷ Ivi, p. 246.

⁸ Deng Xiaoping, *We can develop a market economy under socialism* (November 26, 1979), in *Selected Works Of Deng Xiaoping*, vol. II, op. cit., p. 173.

pianificazione e mercato, in modo da renderlo più comprensibile. Nel febbraio 1987 Deng Xiaoping disse durante una conversazione con alcuni compagni del Governo Centrale:

In passato abbiamo copiato il modello sovietico di sviluppo economico e avevamo un'economia pianificata. Più tardi abbiamo detto che nell'economia socialista la pianificazione era primaria. Non dovremmo dirlo più⁹.

Nello stesso anno si tenne il XIII Congresso Nazionale del PCC e il termine “economia pianificata” non fu menzionato nel *Rapporto*. L'approfondimento della comprensione del rapporto tra pianificazione e mercato divenne evidente in una serie di nuovi concetti teorici. Per esempio: l'economia socialista era un'economia mercantile pianificata basata sulla proprietà pubblica; il sistema economico socialista doveva essere un sistema in cui pianificazione e mercato erano intensamente connessi; era necessario saper regolare sia la pianificazione che il mercato; non si poteva considerare allo stesso modo la regolazione della pianificazione e la pianificazione obbligatoria e si doveva restringere gradualmente la portata di quest'ultima; il nuovo meccanismo di funzionamento economico doveva essere “lo Stato regola il mercato e il mercato guida le imprese”. La nuova formulazione aveva essenzialmente introdotto il concetto di “economia mercantile pianificata”, creato dalla combinazione tra pianificazione e mercato, in cui i limiti della regolamentazione di mercato venivano ampliati.

Nel 1992 Deng Xiaoping pronunciò una famosa serie di discorsi nel Sud della Cina in cui sottolineava che “economia pianificata” non equivaleva al socialismo e che “economia di mercato” non significava capitalismo¹⁰. Questa idea ruppe il classico dogma presente nella teoria economica socialista fino a quel momento che definiva la pianificazione economica e l'economia di mercato come elementi identificativi di socialismo e capitalismo.

L'economia socialista di mercato venne ufficialmente stabilita come obiettivo di riforma del sistema economico cinese durante il XIV

⁹ Deng Xiaoping, *Planning and the Market are Both Means of Developing the Productive Forces* (February 6, 1987), in *Selected Works Of Deng Xiaoping*, vol. III, op. cit., p. 135.

¹⁰ Si veda: Deng Xiaoping, *Excerpts from Talk given in Wuchang, Shenzhen, Zhuhai and Shanghai* (January 18 - February 21, 1992), in *Selected Works Of Deng Xiaoping*, vol. III, op. cit., pp. 240-250.

Congresso Nazionale del PCC tenutosi nel 1992, proprio come da istruzioni di Deng Xiaoping nei suoi discorsi nel Sud. A quel punto, in seguito alla fondazione della Nuova Cina e dopo la lunga esplorazione del processo di riforma e apertura, l'economia socialista di mercato non solo rifletteva la superiorità del sistema socialista ed esercitava il ruolo di meccanismo di mercato, ma era anche perfettamente conforme con le esigenze del sistema finanziario durante il periodo di sviluppo economico e sociale della fase primaria del socialismo. Di conseguenza, il termine venne infine ufficializzato dal rapporto del Congresso Nazionale del PCC. L'istituzione e il miglioramento dell'economia socialista di mercato, il cui simbolo furono i dialoghi nel Sud del 1992, divennero una parte importante del percorso di sviluppo del socialismo con caratteristiche cinesi.

Nel 1993 la III sessione plenaria del XIV Comitato Centrale del PCC adottò il testo *Decisioni del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese su Diverse questioni relative all'istituzione di un sistema economico socialista di mercato*, in cui veniva sistematicamente spiegata l'economia socialista di mercato e veniva chiarita la posizione del mercato nell'allocazione delle risorse. Tra le tante delucidazioni date, la base del sistema economico socialista di mercato veniva definita un "moderno sistema di impresa con la proprietà collettiva come corpo principale", chiarendo così la direzione delle riforme e gli obiettivi delle imprese statali, cioè i principali attori del mercato. Nel 2003 la III sessione plenaria del XVI Comitato Centrale del PCC adottò il testo *Decisioni del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese su Diverse questioni relative al miglioramento di un sistema economico socialista di mercato* e propose di:

Sviluppare vigorosamente un settore economico misto composto da capitale statale, capitale collettivo, capitale non pubblico, ecc., realizzare la diversificazione delle fonti di investimento e rendere il sistema del capitale sociale la forma principale per la realizzazione della proprietà pubblica¹¹.

Si proponeva inoltre di concentrarsi su di un moderno sistema di diritti di proprietà che sarebbe diventato la base dell'economia socialista di

¹¹ Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, *Decision of the Central Committee of the Communist Party of China on Some Issues concerning the Improvement of the Socialist Market Economy*, 14 ottobre 2003, online: <http://en.pkulaw.cn/display.aspx?cgid=49876&lib=law>

mercato. Grazie a questi due documenti, la Cina, dopo tanti anni di sforzi, stabilì l'economia socialista di mercato.

Essendo una combinazione tra il sistema economico socialista di base e l'economia di mercato, l'economia socialista di mercato cinese mantiene la proprietà pubblica come fondamento economico e consente a diverse forme di proprietà di svilupparsi parallelamente. Stabilisce anche un moderno sistema aziendale che soddisfa i requisiti dell'economia di mercato ed erige un sistema di mercato unificato, aperto e ordinato. Inoltre, aiuta il mercato a svolgere il ruolo fondamentale di assegnare le risorse, migliora la regolamentazione economica governativa, il controllo sul mercato, la gestione sociale e le funzioni di servizio pubblico e offre al governo la capacità di supervisionare lo sviluppo dell'economia di mercato.

2. Una storia primaverile

- *L'economia di mercato è capitalista o socialista?*
- *I discorsi nel Sud di Deng Xiaoping*
- *Lo sviluppo è il principio assoluto*
- *La riforma economica cinese ha creato un "miracolo"*

L'economia di mercato è capitalista o socialista?

Durante il processo di formazione e creazione dell'economia socialista di mercato, stabilire se l'economia di mercato fosse capitalista o socialista mise a dura prova molte persone. Spezzare le catene di questo dogma fu il primo dei grandi risultati ottenuti dal PCC aderendo concretamente al metodo scientifico e fu di grande importanza per la costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi.

Il periodo chiave della riforma istituzionale nella seconda metà degli anni 80, fu segnato da una serie di problemi di sviluppo economico a livello internazionale e nazionale. Alcune persone erano convinte che le continue turbolenze dell'Unione Sovietica e i problemi legati allo sviluppo interno fossero stati causati dalle riforme orientate verso l'economia di mercato e che il continuo avanzamento di queste riforme avrebbe rischiato di rovinare la causa socialista. A causa di una serie di difficoltà nel processo di riforma, il dibattito per capire se l'economia di mercato fosse capitalista o socialista tornò a infiammarsi. Di conseguenza, Deng Xiaoping e Jiang Zemin supportarono fermamente il

percorso di riforma e apertura e diedero importanti contributi per la risoluzione delle controversie.

Alla fine del 1990, alla vigilia della III sessione plenaria del XIII Comitato Centrale del PCC, Deng Xiaoping convocò diversi importanti membri del Governo Centrale per proporre di “cogliere ogni opportunità per sviluppare l’economia”, sottolineando che “non si deve aver paura di correre dei rischi” per promuovere il processo di riforma e apertura. “Man mano che avanziamo con la riforma e ci apriamo di più al mondo esterno, diventeremo più capaci di affrontare i problemi se si presentassero”. Disse anche:

Dobbiamo capire teoricamente che la differenza tra capitalismo e socialismo non è economia di mercato opposta ad economia pianificata. Il socialismo è anche regolato dalle forze del mercato e il capitalismo usa anche la pianificazione per mantenere il controllo [...] Non dovete pensare che se seguiremo una certa economia di mercato, prenderemo la strada del capitalismo. Questo semplicemente non è vero. Sono necessarie sia un’economia pianificata che un’economia di mercato. Se non avessimo l’economia di mercato, non avremmo accesso alle informazioni provenienti da altri Paesi e dovremmo adattarci a restare indietro¹².

Jiang Zemin incarnò lo spirito del discorso di Deng Xiaoping e, durante il discorso di apertura della III sessione plenaria del VII Comitato Centrale del PCC, sottolineò che era necessario continuare ad attuare il processo di riforma e apertura con fermezza: approfondire le riforme e aprirsi sempre di più era una politica fondamentale che avrebbe dovuto essere supportata per un lungo periodo di tempo. Fece anche l’audace proposta di usare dei capitali stranieri per realizzare la trasformazione tecnologica delle grandi e medie imprese statali. “Non si deve aver paura di correre dei rischi”¹³.

Dal 28 gennaio al 18 febbraio 1991, Deng Xiaoping tenne una serie di importanti discorsi a Shanghai, in cui sottolineò:

Il nostro partito dovrebbe aderire alla politica di riforma e

¹² Per le citazioni di questo paragrafo si veda: Deng Xiaoping, *Remarks Made During an Inspection Tour of Shanghai* (January 28 - February 18, 1991), in *Selected Works Of Deng Xiaoping*, vol. III, op. cit., pp. 236-238.

¹³ Ivi, p. 235.

apertura al mondo esterno per i decenni a venire. Alcune persone possono avere opinioni diverse su questo, ma hanno ancora buone intenzioni. Una delle ragioni per cui le persone possono avere opinioni diverse è che non si stanno adattando alle nuove politiche; un'altra è che hanno paura che sorgano problemi. Non sarà sufficiente se io sono l'unico a parlare di riforma e apertura. Dovrebbe farlo anche l'intero partito e per decenni.

Non pensate che qualsiasi economia pianificata sia socialista e qualsiasi economia di mercato sia capitalista. Non è così che stanno le cose. [...]

Dobbiamo essere determinati ad aprirci verso l'esterno, perché ci sono molti ostacoli sulla strada. Alcuni dicono che le tre forme di iniziativa che coinvolgono investimenti stranieri [comuni, cooperative e imprese di proprietà straniera] non fanno parte dell'economia nazionale e temono il loro sviluppo. Questo non va bene. È difficile sviluppare l'economia senza aprirsi. I Paesi di tutto il mondo devono aprirsi allo sviluppo economico e i Paesi occidentali incoraggiano il flusso di fondi e tecnologia.

Sperava che “il popolo di Shanghai potesse ulteriormente emancipare la mente, essere audace e andare avanti ancora più velocemente” perché “dovremmo superare le nostre paure. Ogni cosa deve essere provata prima da qualcuno - questo è l'unico modo in cui vengono forgiati i nuovi percorsi”¹⁴.

In questa circostanza, il giornalista del “Jiefang Ribao” (Liberation Daily) Huang Fuping scrisse quattro articoli consecutivi in cui spiegava lo spirito dei discorsi di Deng Xiaoping. Gli articoli vennero pubblicati il 15 febbraio, il 2 e il 22 marzo e il 12 aprile 1991. Il primo sosteneva che il 1991 fosse “l'anno della riforma”: era necessario emancipare la mente, attuare il processo di riforma e apertura per tutto l'anno e assumersi la responsabilità della situazione generale. Il secondo articolo proponeva di considerare l'economia di mercato la nuova idea rivoluzionaria degli anni 90 del XX secolo: mentre si approfondivano le riforme e ci si apriva sempre più, era necessario evitare di cadere nella trappola delle “nuove idee stagnanti”. Il terzo si concentrava sulla descrizione del concetto

¹⁴ Per le citazioni di questo paragrafo si veda: Deng Xiaoping, *Remarks Made During an Inspection Tour of Shanghai* (January 28 - February 18, 1991), in *Selected Works Of Deng Xiaoping*, vol. III, op. cit., pp. 236-238.

avanzato da Deng Xiaoping: “il processo di apertura deve essere risolto”. L’articolo sottolineava che, per migliorare la portata del processo di apertura, era necessario emancipare la mente abbandonando ogni tipo di pensiero conservatore, stagnante e chiuso in modo da creare ambiente aperto, adatto al progresso di una città internazionale. Il quarto articolo si concentrava sul discorso tenuto da Jiang Zemin durante l’inaugurazione della VII sessione plenaria del XIII Comitato Centrale del PCC a proposito dei problemi dei quadri del partito. Nel discorso veniva sottolineato che il processo di riforma e apertura richiedeva molti apripista che avessero il coraggio di pensare, esplorare ed essere innovatori e che era necessario promuovere le persone che supportavano questo percorso e che avevano ottenuto notevoli successi politici. L’articolo affermava senza ombra di dubbio che i nemici della patria che predicavano bene ma razzolavano male, i doppiogiochisti e le banderuole non sarebbero stati autorizzati a entrare nelle file dei quadri del partito.

Questi quattro articoli chiarirono ulteriormente il pensiero di Deng Xiaoping a proposito del processo di riforma e apertura e servirono a favorire l’accettazione delle riforme da parte dell’opinione pubblica, preparando i cittadini per i discorsi nel Sud del 1992.